

ACC

10000/120/6287

G/123 (5 BLO)

INTELLIGENCE (ITALIAN)

Aug. 6, 1946 - Jan. 24, 1947

(S BLU)

INTELLIGENCE (ITALIAN ARMY)

3733
3852

Aug. 6, 1946 - Jan. 24, 1947

0430

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No.

785020

TRANSLATION5 TERRITORIAL COMMAND . UDINE
Informations Office

24 Jan. 47

File No, 35/I

SUBJECT: - Forwarding of news.-

ENCLOSURES: - 1

TO : - 5 B. L. U. - UDINE

The appended informations about the Gorizia Province are forwarded
for your attention.

By order
A. ICARDI - Col.
Chief of the Staff

130 GEN 1947

SEEN BY	
CSO I	RV
CSO II	RV
CSA & CND	RV
S. C. FENG	
S. C. S. & I.	D
S. C. ORD.	
CLERK	

3852

0 4 3 1

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No.

785020

VIS/tau

27 GEN 1947

81

COMANDO MILITARE TERRITORIALE DI UDINE
Ufficio Informazioni

N.35/"I" di prot.

Udine, li 24 gennaio 1947

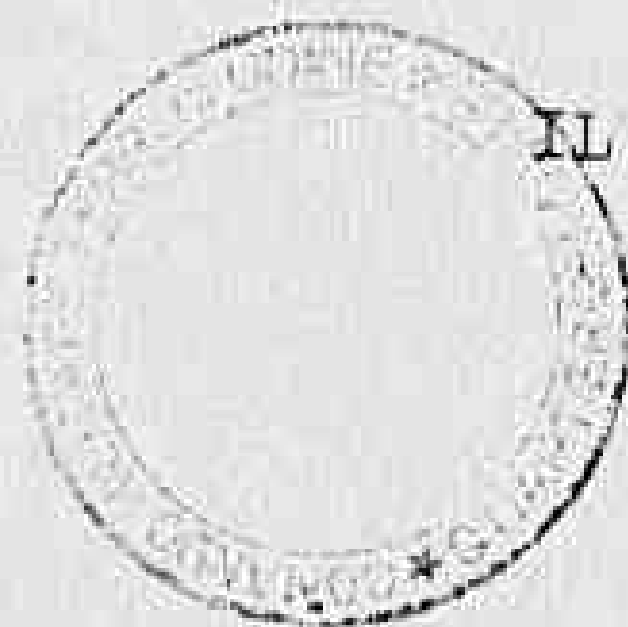
OGGETTO: Trasmissione notiziario.

All.1

AL COMANDO DEL 5° B.L.U.

SEDE

Si trasmette per conoscenza gli uniti appunti sulla
provincia di Gorizia.



d'ordine
IL CAPO DI STATO MAGGIORE
(Col.A.Icardi)

Icardi

3851

Gorizia è capoluogo della provincia omonima, parte integrante, geograficamente, economicamente e storicamente del Friuli.

Il confine geografico della provincia è segnato a Nord ed a Est dalle catene delle Alpi Giulie, a Sud dal mare; ad Ovest essa si attaca al resto del Friuli. -- Grosso modo della provincia è costituita dal bacino dell'Isonzo e suoi affluenti. -- Greci, romani, italiani, francesi, tedeschi, olandesi, arabi riconobbero che il Goriziano faceva parte integrante dell'Italia.

Con l'impero romano, con il ducato longobardo e franco del Friuli, col patriarcato di Aquileia, colla repubblica Veneta, Gorizia e provincia fecero sempre parte del Friuli. -- I Conti di Gorizia ne furono feudatari.

Appena con l'estinzione della famiglia dei Conni di Gorizia (1500) per eredità, il Goriziano passò alla Casa d'Asburgo, ma sempre esso fu un possesso italiano dell'Austria.

Solo dopo il 1866, quando cioè gli Asburgo perdettero la maggior parte dei loro possessi diretti ed indiretti d'Italia, l'Austria cominciò a tentare di negare l'appartenenza geografica e storica del Goriziano all'Italia.

Tra il 1866 ed il 1900 apparirono numerose colonie italiane dell'alta e media vallata dell'Isonzo e della vallata del Vipacco. Moltissimi cognomi di chiara origine italiana, attestano però ancora che in queste valli l'elemento italiano era molto diffuso.

Dopo il 1866 incominciò l'attacco diretto contro la città stessa di Gorizia. Fino a quell'epoca il numero dei sloveni nella città si aggirava sul 15%. -- Il censimento del 1910 ne dà invece il 35%.

Cosa era successo? La spiegazione l'abbiamo nel memoriale jugoslavo presentato alla Conferenza della Pace, a sostegno della richiesta d'annessione di Gorizia.

Il 32% delle popolazioni Goriziane, era nel 1910, composto di sloveni immigrati da zone slave, della provincia stessa, della Carnica e della Stiria, mentre gli italiani immigrati ammontavano al 9,5%.

Quindi la popolazione autoctona di Gorizia era composta di oltre il 90% di italiani. Anzi gli sloveni erano esattamente 850 persone.

Ciò dimostra che l'emigrazione di sloveni verso Gorizia non era un fenomeno naturale, ma artificiale.

I nazionalisti sloveni, allettati ed appoggiati dall'Austria erano passati alla conquista di Gorizia. Nella città fu mandato un esercito di ferrovieri, di poliziotti, guardie carcerarie, impiegati, postiglioni.

Il confine geografico della provincia è segnato a Nord ed a Est dalla catena delle Alpi Giulie, a Sud dal mare; ad Ovest essa si attacca al resto del Friuli. -- Grosso modo della provincia è costituita dal bacino dell'Isonzo e suoi affluenti. -- Greci, romani, italiani, francesi, tedeschi, olandesi, arabi riconobbero che il Goriziano faceva parte integrante dell'Italia. --

Con l'impero romano, con il ducato longobardo e franco del Friuli, col patriarcato di Aquileia, colla repubblica veneta, Gorizia e provincia fecero sempre parte del Friuli. -- I Conti di Gorizia ne furono feudatari. --

Appena con l'estinzione della famiglia dei Conti di Gorizia (1500) per eredità, il Goriziano passò alla Casa d'Asburgo, ma sempre esso fu un possesso italiano dell'Austria. --

Solo dopo il 1866, quando cioè gli Asburgo perdettero la maggior parte dei loro possedimenti diretti ed indiretti d'Italia, l'Austria cominciò a tentare di negare l'appartenenza geografica e storica del Goriziano all'Italia. --

Tra il 1566 ed il 1900 apparirono numerose colonie italiane dell'alta e media vallata dell'Isonzo e della vallata del Vipacco. Moltissimi cognomi di chiara origine italiana, attestano però ancora che in queste valli l'elemento italiano era molto diffuso. --

Dopo il 1866 incominciò l'attacco diretto contro la città stessa di Gorizia. Fino a quell'epoca il numero dei sloveni nella città si aggirava sul 15%. -- Il censimento del 1910 ne dà invece il 35%. --

Cosa era successo? La spiegazione l'abbiamo nel memoriale jugoslavo presentato alla Conferenza della Pace, e sostegno delle richieste d'annessione di Gorizia. --

Il 32% della popolazione goriziana, era nel 1910, composto di sloveni immigrati da zone slave, della provincia stessa, della Carinzia e della Stiria, mentre gli italiani immigrati ammontavano al 9,5%. --

Quindi la popolazione antecorsa di Gorizia era composta di oltre il 90% di italiani. Anzi gli sloveni erano esattamente 650 persone. --

Ciò dimostra che l'emigrazione di sloveni verso Gorizia non era un fenomeno naturale, ma artificiale. --

I nazionalisti sloveni, alizzati ed appoggiati dall'Austria erano passati alla conquista di Gorizia. Nella città fu mandato un esercito di ferrovieri, di poliziotti, guardie carcerarie, impiegati, portinai, uscieri, ecc. sloveni. Anche slave favoriscono la calata di piccoli commercianti, artigiani e l'acquisto di case. --

...

Lo scrittore sloveno, avv. Vainmann Tams, nel suo libro "Iz mojega riviljenga" edito a Lubiana nel 1936 scrive a pag. 293: "quando nel 1894 andai a Gorizia la città aveva un cartello prettamente italiano"; ed a pag. 294: "Spiegai come fosse necessario che scuotassimo fino in fondo l'anima orientale slovena e la fantasmazione contro la supremazia dell'elemento italiano". E così si spiega il risultato del censimento del 1910. Tutto di una tenace ed accanita volontà di snazionalizzare l'italiana città di Gorizia. Ma l'italianità ha sempre ben reagito. Le elezioni politiche, comprese quelle a suffragio universale, dal 1907 e dal 1911 hanno portato al Parlamento, con gran maggioranza di voti il candidato italiano. Il comune è sempre stato esclusivamente italiano.

La provincia non è stata mai una provincia a maggioranza slava. Se si aggiungono i mandamenti di Tomafalona e Cervignano che fecero sempre parte della contea principesco di Gorizia, si hanno per il 1936 i seguenti dati:

italiani	135.771
slavi	105.822.-
italiani	136.035
sloveni	106.693.-

Sono false quindi le asserzioni che Gorizia è il capoluogo di una provincia slovena.

Anche l'affermazione che Gorizia sia un'isola italiana in un mare slavo, non corrisponde al vero, giacché la continuità territoriale è assicurata verso ovest e sud - ovest attraverso Lucinico e la parte friulana del comune di Pordenone.

Arbitraria è pure l'asserzione che "siccome la provincia viene assegnata alla Jugoslavia è logico che il capoluogo segua la medesima sorte". E' vero invece che della contea principesco di Gorizia, con Idria e Vipacco, 143.087 abitanti vengono assegnati all'Italia e 130.730 alla Jugoslavia. Il territorio abitato dagli sloveni è bensì più vasto, ma spopolato, data la sterile natura di gran parte del terreno.

Nella parte italiana abitano 315 abitanti per km. quadrato, nella parte slovena 49. E anche qui sono i villaggi posti nelle immediate vicinanze di Gorizia quelli che aumentano la media, giacché nell'alto Isonzo abbiamo 23 abitanti per km.2 (Gorizia 7 abitanti per km.2).

iano", ed a pag. 294: "Spiegati come fosse necessario che scuotesi-
no fino in fondo l'anima credente slovena e la fanatizzazione contro
la supremazia dell'elemento italiano". E così si spiega il risultato
del censimento del 1910. Tutto di una tenace ed accanità volontà
di snazionalizzare l'italiana città di Gorizia. Ma l'italianità ha
sempre ben reagito. Le elezioni politiche, comprese quelle a suffragio
universale, del 1907 e del 1914 hanno portato al Parlamento, con gran
maggioranza di voti il candidato italiano. Il comune è sempre stato
esclusivamente italiano.-

La provincia non è stata mai una provincia a maggioranza slava.
Se si aggiungono i mandamenti di Conflanze e Cervignano che fecero
sempre parte della contea principessa di Gorizia, si hanno per il
1936 i seguenti dati:

italiana	135.771
slavi	122.822.-

Se si tolgono i distretti di Idria e di Vipacco, appartenenti
sino dal 1918 al Ducato di Carniola, i dati risultano i seguenti:

italiani	136.039
sloveni	106.692.-

Sono false quindi le asserzioni che Gorizia è il capoluogo di
una provincia slovena.-

Anche l'affermazione che Gorizia sia un'isola italiana in un
mare slavo, non corrisponde al vero, giacchè la continuità territoria-
le è assicurata verso ovest e sud - Quest attraverso Lucinico e la parte
friulana del comune di Beldineta.-

Arbitraria è pure l'asserzione che "siccome la provincia viene
assegnata alla Jugoslavia è logico che il capoluogo segua la medesima
sorte". E' vero invece che della contea principessa di Gorizia, con
Idria e Vipacco, 143.087 abitanti vengono assegnati all'Italia e
130.730 alla Jugoslavia. Il territorio abitato dagli sloveni è bensì
più vasto, ma spopolato, data la sterile natura di gran parte del
terreno.-

Nella parte italiana abitano 315 abitanti per km. quadrato, nel-
la parte slovena 49. E anche qui sono i villaggi posti nelle immedia-
te vicinanza di Gorizia quelli che aumentano la media, giacchè nell'al-
to Isonzo abitano 23 abitanti per km.2 (Gorizia 7 abitanti per km.2).-

Quale è la situazione odierna della città dal punto di vista
etnico? 3049

Secondo i dati del 1936, la città contava 30.265 abitanti. Uno
studio scientifico fatto sul posto, dà i risultati seguenti:

italiani	25.815
sloveni	4.450.-

.../...

- 3 -

La statistica della popolazione scolastica della città conferma in pieno questi dati. Infatti le scuole elementari di Gorizia città sono frequentate da:

alunni italiani	2100	(82.5%)
alunni sloveni	468	(17.5%)

Quindi malgrado l'aumento artificiale degli slavi nella città dopo l'8 settembre 1943 e specialmente dopo il 1° maggio 1945, che trova la sua spiegazione negli avvenimenti bellici e politici, la proporzione etnica della città è rimasta quella del periodo 1880-1900 e cioè nettamente italiana.

Gli sloveni contano sempre il 15% della popolazione.

Falso sono le asserzioni che Gorizia e provincia siano legate all'economia jugoslava.

La popolazione italiana è dedita all'industria, al commercio, all'agricoltura ed alle libere professioni, quella slava in gran parte alla pastorizia ed alla silvicoltura. Solo nelle immediate vicinanze della città, l'agricoltura prende carattere più intensivo, seguendo l'esempio della vicina parte italiana. Dunque è l'apporto sloveno all'industria.

Nell'industria ingegneri e tecnici sono tutti italiani, gli operai specializzati sono in grandissima maggioranza tutti italiani.

Come economicamente la provincia dipende dall'Italia (specie Veneto), così si ha pure una dipendenza dalle province italiane limitrofe per quanto concerne la mano d'opera specializzata.

La proporzione etnica delle classi lavoratrici è la seguente, facendo la media aritmetica dei risultati ottenuti in base al luogo di residenza e al luogo d'uscita dei lavoratori:

impiegati	italiani 93.77%	sloveni 4.23%
operai	78.34%	21.70%

La grande maggioranza degli operai di origine slovena proviene dal bracciante agricolo della montagna, per i noti fenomeni di estrazione dei centri urbani e di spopolamento della montagna, che d'altro canto è in grado di dare elementi impiegatizi solo nella manovalanza.

Le imprese d'industria erano nel 1910 nella provincia (esclusi i dipendenti di Trieste e Goriziana) così ripartite:

italiane 269 con 12.014 operai

1048

Quindi malgrado l'aumento artificiale degli slavi nella città dopo l'8 settembre 1943 e specialmente dopo il 12 maggio 1945, che trova la sua spiegazione negli avvenimenti bellici e politici, la proporzione etnica della città è rimasta quella del periodo 1880-1900 e cioè nettamente italiana.

Gli sloveni contano sempre il 13% della popolazione.

Falso sono le asserzioni che Gorizia e provincia siano legate all'economia jugoslava.

La popolazione italiana è dedita all'industria, al commercio, all'agricoltura ed alle libere professioni, quella slova in gran parte alla pastorizia ed alla silvicoltura. Solo nelle immediate vicinanze della città, l'agricoltura prende carattere più intensivo, seguendo l'esempio della vicina parte italiana. Minimo è l'apporto sloveno all'industria.

Nell'industria ingegneri e tecnici sono tutti italiani, gli operai specializzati sono in grandissima maggioranza tutti italiani.

Come economicamente la provincia dipende dall'Italia (specie Veneto), così si ha pure una dipendenza dalle provvidenze italiane limitate per quanto concerne la mano d'opera specializzata.

La proporzione etnica delle classi lavoratrici è la seguente, facendo la media aritmetica dei risultati ottenuti in base al luogo di residenza e al luogo d'asscite dei lavoratori:

impiegati	italiani	sloveni
	95.77%	4.23%
operai	78.24%	21.75%

È la grande maggioranza degli operai di origine slovena proveniente dal bracciato agricolo della montagna, per i quali fenomeni di attrazione dei centri urbani e di appopolamento della montagna, che d'altro canto è in grado di dare elementi indispensabili solo nella manovalanza.

Le imprese d'industria erano nel 1939 nella provincia (esclusi i mandamenti di Roncole e Cervignano) così ripartite:

italiane	269	con 12.074 operai
slovene	164	con 690 operai

il reddito imponibile:

industrie italiane lire	6.719.000.--
industrie slovene lire	683.000.--

A questo va aggiunto il reddito di Pitte con direzione fuori provincia.-

I professionisti erano:

italiani	560
slaveni	42

Si aggiungano a questi, i dati delle zone di Montefalcone e Cervignano, esclusivamente italiana, e si potrà vedere che l'economia è tutta italiana.-

Si sente parlare spesso che la provincia ha perduto economicamente. Ciò è assolutamente falso.-

I cementi Isanzo di Celso, i cantieri, la Spretitura Olii e la fabbrica di Soda di Montefalcone, la fabbrica di anido, la fabbrica di alcool, e gli oleifici ecc. del Cervignanesco, molte fornaci di calce e laterizi, importanti imprese edilizie, gli impianti idro-elettrici, il cotonificio di Ronchi e di Corrida e la fabbrica macchine di Gorizia, l'industria del legno, il calceificio, gli autotrasporti, l'elettrotelegrafione delle ferrovie sono iniziative italiane nuove, oppure sviluppate nel periodo dal 1919 al 1939.4

Nel campo agricolo si procedette ad una più forte intensificazione. Fu sviluppata la frutticoltura, fu migliorata la viticoltura, la zootecnica, furono bonificate molte zone paludose, furono costruite e migliorate molte strade, furono salvate bacine montane, furono costruiti acquedotti.-

La montagna ricca di boschi ha trovato ottime condizioni di collocamento in Italia, paese povero di legname, mentre col passaggio alla Jugoslavia, la situazione di quella come migliorerebbe indubbiamente.-

I prodotti dell'allevamento del bestiame, carne e latte, trovano più facile collocamento in Italia che in Jugoslavia. Vino e frutta trovano buon collocamento nel Friuli.-

La massima parte dei prodotti industriali vengono collocati in Italia o esportati.-

La zona montana è chiusa da alte catene, prive di passi verso la Jugoslavia mentre è aperta verso l'Italia.-

In particolare, merita soffermarsi sulle caratteristiche della Vallate dell'Isanzo e della regione del Collio. Riguardo la viabilità, la Valle dell'Isanzo non ha facile possibilità di comunicazioni verso l'est, per la presenza, specie nell'alta Vallata, di montagne di altezza dai 2000 ai 2500 metri e formanti un netto distacco, che costituisce un ideale confine naturale. Le comunicazioni con l'Italia

Si aggrinzano a questi, i desti delle zone di Ronfalcone e Cervignano, assolutamente italiani, e si potrà vedere che l'economia è tutta italiana.

Si sente parlare spesso che la provincia ha perduto economicamente. Ciò è assolutamente falso.

I cementi Isonzo di Tolosa, i Cementi, la Spremitura Olii e la fabbrica di Soda di Ronfalcone, la fabbrica di anido, la fabbrica di alcool, e gli oleifici ecc. del Gorizianese, molte fornaci di calce e laterizi, importanti imprese edilizie, gli impianti idro-elettrici, il Cottonificio di Ronchi e di Gorizia e la fabbrica macchine di Gorizia, l'industria del legno, il calzaturiero, gli autocarri, l'elettrodomestico delle ferrovie sono iniziative italiane nuove, oppure sviluppate nel periodo dal 1919 al 1939.

Nel campo agricolo si procedette ad una più forte intensificazione. In sviluppo la frutticoltura, fu migliorata la viticoltura, la zootecnica, furono bonificate molte zone paludose, furono costruite e migliorate molte strade furono sistemati bacini montani, furono costruiti acquedotti.

La montagna ricca di boschi ha trovato ottime condizioni di collocamento in Italia, paese povero di legname, mentre col passaggio alla Jugoslavia, la situazione di quella zona peggiorerebbe indubbiamente.

I prodotti dell'allevamento del bestiame, carne e latte, trovano più facile collocamento in Italia che in Jugoslavia. Vino e frutta trovano buon collocamento nel Friuli.

La massima parte dei prodotti industriali vengono collocati in Italia o esportati.

La zona montana è chiusa da alte catene, priva di passi verso la Jugoslavia mentre è aperta verso l'Italia.

In particolare, merita sottolinearsi nelle caratteristiche della Vallata dell'Isonzo e della regione del Collio. Riguardo la viabilità, la Valle dell'Isonzo non ha facile possibilità di comunicazioni verso l'est, per la presenza, specie nell'alta Vallata, di montagne di altezza dai 1000 ai 2000 metri e formanti un netto distacco, che costituisce un ideale confine naturale. Le comunicazioni con l'Italia sono invece libere, pianeggianti e senza ostacoli e prova ne è il fatto che Fiezzo e Caporetto hanno sempre gravitato economicamente sull'Italia attraverso Cividale e Udine.

...

0439

785020

Dal lato geografico, non solo tutte le bonifiche e regole della pianura friulana dipendono dal corso dell'Isonzo a monte, ma, soprattutto, va tenuto presente che gli impianti idroelettrici dell'Isonzo (fiume e caratteristiche torrentuali) sono collegati o interdipendenti coi grandi impianti del Veneto e del Friuli, con i quali formano un unico inestinguibile complesso, in quanto essendo quest'ultimi tutti a regime tipicamente alpino e quindi in magra continua nel periodo invernale danno ad esso un essenziale contributo durante le magre del periodo stesso.

Gli impianti dell'Isonzo sono quindi complemento di quelli del Veneto, alla cui economia sono pertanto indispensabili.

La regione del Collio (comprendente i Comuni di Dolegna, San Mattino, Quisica e Castel Mofra) è limitata a nord dal Monte Corradà, a ovest dal torrente Iudrio a sud dalla depressione del Freval e al Est dalla catena del Tofino. Strade buone e praticabili esistono soltanto verso l'Italia e cioè verso Cividale, Cormons, ecc. mentre una sola e impervia strada ex militare consente l'accesso alla media valle dell'Isonzo.

La popolazione ha sempre mantenuto contatti solo col Friuli dove ha pure sempre collocato i suoi prodotti (vino e frutta) e da dove si è rifornita dei prodotti alimentari e industriali che le mancano. Economicamente e geograficamente, il Collio intero fa quindi parte dell'Italia. La proprietà agricola stessa appartiene per il 64 % ad agricoltori italiani e per il 36 % ad agricoltori sloveni.

Il governo italiano ha speso nel periodo 1923 - 1938 ben 11.366.000.000. -- di lire nelle Venezia Giulia, senza considerare gli investimenti dell'economia privata.

E' chiaro quindi che l'economia della provincia per la quale furono spesi parecchi miliardi, è un'economia italiana.

Col distacco della provincia dall'Italia, Corizza verrebbe a subire dei gravi danni?

La città di Gorizia non è legata economicamente alla montagna. I suoi prodotti non vengono collocati nelle zone slovene delle vallate dell'Isonzo e del Vipacco, ma in Italia e all'estero. Essa non ha neppure bisogno dei prodotti della zona chiave. Essa può provvedersi di legumi, di carne, di latticini, di frutta nel Friuli, senza nessun danno. Essa serve unicamente al luogo di scambio dei prodotti della montagna con quelli della pianura.

E' chiaro quindi che la parte chiave che tutto ha da perdere col passaggio alla Jugoslavia è che la parte italiana in tutto dipenda dalla parte che rimane attaccata all'Italia.

Per quanto riguarda le comunicazioni, l'Italia ha costruito

mano un unico inescindibile complesso, in quanto quest'ultimi tutti a regime tipicamente alpino e quindi in magra continua nel periodo invernale danno ad essa un essenziale contributo durante le magre del periodo stesso.

Gli impianti dell'Isonzo sono quindi complemento di quelli del Veneto, alla cui economia sono pertanto indispensabili.

La regione del Collio (comprendente i Comuni di Dolegna, San Mattino, Quisica e Castel Dolegna) è limitata a nord dal Monte Corradina, a ovest dal torrente Iudrio e a sud dalla depressione del Freval e al Est dalla catena del Botino. Strade buone e praticabili esistono soltanto verso l'Italia e cioè verso Cividale, Cormons, ecc. mentre una sola e imperfetta strada ex militare consente l'accesso alla media valle dell'Isonzo.

La popolazione ha sempre mantenuto contatti solo col Friuli dove ha pure sempre collocato i suoi prodotti (vino e frutta) e da dove si è rifornito dei prodotti alimentari e industriali che le mancano. Economicamente e geograficamente, il Collio intero fa quindi parte dell'Italia. La proprietà agricola stessa appartiene per il 64 % ad agricoltori italiani e per il 36 % ad agricoltori sloveni.

Il governo italiano ha speso nel periodo 1933 - 1938 ben 11.366.000.000. di lire nella Venezia Giulia, senza considerare gli investimenti dell'economia privata.

E' chiaro quindi che l'economia della provincia per la quale furono spesi parecchi miliardi, è un'economia italiana.

Col distacco della provincia dall'Italia, Gorizia verrebbe a subire dei gravi danni.

La città di Gorizia non è legata economicamente alla montagna. I suoi prodotti non vengono collocati nelle zone slovena delle vallate dell'Isonzo e del Vipacco, ma in Italia e all'estero. Essa non ha neppure bisogno dei prodotti delle zone slave. Essa può provvedersi di legname, di carne, di latticini, di frutta nel Friuli, senza nessun danno. Essa serve unicamente di luogo di scambio dei prodotti della montagna con quelli della pianura.

E' chiaro quindi che è la parte slave che tutto ha da perdere col passaggio alla Jugoslavia e che la parte italiana ha tutto da guadagnare col rimanere attaccata all'Italia.

Per quanto riguarda le comunicazioni, l'Italia ha costruito molte strade nuove, tantissime altre ne ha migliorate. Già la montagna è fornita di un'ottima rete di comunicazioni per collegare i vari centri tra loro. Una a levante collega la vallata del Vipacco attraverso Bezana con Lubiana. Gli abitanti della vallata del Vipacco non possono servirsi della linea in S. Anna per andare a Lubiana, né quella di Canale di quella di Bezana per raggiungere la capitale della Slovenia. Quindi la Prebosa che Gorizia non necessaria per le comunicazioni è pure un pretesto per chiedere questa città. Del resto, anche con la

- 6 -

linea inglese istono delle possibilità di comunicare tra la vallata del Vipacco e quella del medio Isontino. - la costruzione di una ferrovia non presenta nessuna difficoltà tecnica. -

E' illogico di inviare Gortale alla Portogrua tenendo di dimostrare che il sacrificio di poche decine di migliaia di italiani vorrebbe dire il benessere di centinaia di migliaia di sloveni, tanto più che poi si chiede, non ci sia con qual pretesto, anche decine di migliaia di italiani della zona di Montebelluna. Si chiede no quindi 70.000 italiani in tutto, del Comisano, senza nessuna ragione, la sola per scopi imperialistici. -

Montebelluna viene chiamata in mancanza di altra argomentazione che la popolazione vuole l'unione alla Jugoslavia. - esiste qualche elemento che dice di preferire la Jugoslavia, questo non prova niente. - Si sa quanti centinaia di milioni di lire sono stati spesi per la propaganda. E si sa pure che molti di loro erano destinati a nascondere gli scioperi nel minerale. Incontrature, anche nei treni che portavano gli operai al lavoro. Interruzione del binario ferroviario erano i serbi che servivano ad impedire agli operai l'accesso alle officine. -

Guardiamo un po' la composizione etnica dell'Imperialista Italia e della "Democrazia Jugoslavica" e vedremo delle cose interessanti. -

In Italia esistevano delle minoranze di francesi, tedeschi, sloveni e croati per 190.000 della popolazione totale, distribuiti sulle frontiere occidentali, settentrionali, e orientali e 8.000 di greci, albanesi ed altri sparsi in varie regioni. -

In Jugoslavia v'erano delle forti minoranze di bulgari, tedeschi, albanesi, ungheresi, rumeni, slovacchi, italiani ebrei, per un totale superiore al 20 %. -

In Jugoslavia non vale quindi il criterio tanto usato dei Territori etnici compatti, né per i bulgari della Macedonia, e della Serbia orientale, né per gli albanesi della Macedonia e del Casaco Pajda, né per i tedeschi del Banato, né per gli ungheresi della Sacka, né per i rumeni del Banato e del Timok. -

E come superficie? La Jugoslavia su 450.000 km. ² ospita 11.500.000. - di serbi, croati e sloveni, mentre in Italia su 300.000 km² sono ammassati 45.000.000. di abitanti. -

Bisogna però cacciare via gli italiani per creare uno spazio più vitale alla Jugoslavia. -

Nelle sue prime pretese la Slovenia contava 1.150.000 abitanti di cui 50.000 tedeschi, voleva annessi i territori settentrionali, e

3040

dimostrare che il sacrificio di poche decine di migliaia di italiani, ni vorrebbe dire il benessere di centinaia di migliaia di sloveni, tanto più che poi si chiedeva, non si sa con qual pretesto, anche decine di migliaia di italiani della zona di Montefalcone. Si chiede lo- no quindi 70.000 italiani in tutto, del Geriniano, senza nessuna ragione, se solo per scopi imperialistici.

Montefalcone viene citata in mancanza di altri argomenti, per che la popolazione vuole l'unione alla Jugoslavia? Ma esiste qualche elemento che dice di preferire la Jugoslavia, questo non prova niente. Si sa tutta la storia di milioni di lire sono stati spesi per la propaganda. E si sa pure con che metodi si sono fatti passare gli scioperi nel paese. Bastonature, bombe nei treni che portavano gli operai al lavoro, distruzione di bandi ferroviari erano i metodi che servivano ad impedire agli operai l'accesso alle officine.

Guardiamo un po' la composizione etnica dell'imperialista Italia e della "Democrazia Jugoslava" e vedremo delle cose interessanti.

In Italia esistevano delle minoranze di francesi, tedeschi, sloveni e croati, 4,92% della popolazione totale, divisi sulle frontiere occidentali, settentrionali, e orientale e 0,13% di greci, albanesi ed altri sparsi in varie regioni.

In Jugoslavia v'erano delle forti minoranze di bulgari, tedeschi, albanesi, ungheresi, rumeni, slovacchi, italiani ebrei, per un totale superiore al 20%.

In Jugoslavia non vale quindi il criterio tanto usato dei Territori etnici compatti, né per i bulgari della Macedonia, o della Serbia orientale, né per gli albanesi della Macedonia e del Caspino Rajje, né per i tedeschi del Banato, né per gli ungheresi della Packa, né per i rumeni del Banato e del Timor.

E come superficie? La Jugoslavia su 250.000 km. ospita 11.560.000. di serbi, croati e sloveni, mentre in Italia su 300.000 km² sono ammassati 45.000.000. di abitanti.

Bisogna però cacciare via gli italiani per creare uno spazio più vitale alla Jugoslavia.

Nelle sue prime pretese la Slovenia contava 1.150.000 abitanti di cui 50.000 tedeschi, voleva annessarsi l'Istria settentrionale, Trieste, il Goriziano ed anche una parte dell'Udinese. Essa cioè voleva riavere il non solo le minoranze slovene che abitano nella Venezia Giulia, ma anche 450.000 italiani (senza i 150 mila richiesti dalla Croazia.)

- 7 -

Essa qui si richiedeva una minoranza italiana pari al 25 % del totale del popolo sloveno. L'Italia per essere imperialista come gli sloveni e raggiungere quindi il 25 % di minoranze, dovrebbe chiedere un territorio come l'Austria e la Svizzera unite insieme.

Del resto la Jugoslavia e non la Slovenia se avesse ottenuto quanto chiedeva, avrebbe raggiunto il 25 % di minoranze.

Quale è il pretesto per quel grande richiamo? "Gli italiani hanno perseguitato il popolo sloveno e quindi la Jugoslavia non si sente di lasciar un solo slavo in territorio italiano".

Anzitutto gli jugoslavi tentano di confondere il termine fascista col termine italiano. Poi essi vogliono far credere che tra i fascisti c'erano solo italiani. Sarà necessario chiarire quindi anche questi due punti.

L'Italia democratica trattò bene gli slavi, anche dal punto di vista nazionale. La popolazione slovena della provincia è vissuta in un ambiente di rispetto e di vita serena. Lo scrittore Andrej Gabrusek, nella sua opera "Gorjaki Slovenj - Vol. Il pag. 565, così si esprimeva sull'Italia prima del fascismo: "se continuerà così anche per l'avvenire, saremo pienamente soddisfatti della nostra sorte".

Nelle elezioni comunali del 1924 a Gorizia, erano in lista il blocco nazionale ed il blocco democratico italiano. Gli italiani non avevano neanche presentato liste, sapendo che la loro importanza era scarsa.

Venne il blocco democratico che voleva una politica di sincera amicizia col popolo sloveno. E dal fascismo, la carta fu partita per questo suo spirito internazionalista, con la cessione della provincia. Solo più tardi fu ricostituita la provincia, ma con la perdita dei piccoli mandamenti di Monfalcone e di Cervignano.

Il numero dei fascisti tra gli sloveni fu uguale in proporzione a quello degli italiani e non inferiore. Ma, in un'altra banda, la fucolata della provincia, venne costituita con soli sloveni sloveni in un paese sloveno.

Il battaglione cambia nome "La rosa" ed è costituito in gran maggioranza da sloveni del territorio.

Nella lotta per la liberazione combattevano fianco a fianco italiani e sloveni. C'era un contatto il coordinamento tra italiani e sloveni. Gli italiani formavano le Divisioni Garibaldi, Mattoni e Trieste, composte con grande maggioranza di sloveni delle zone contestate. Numerose furono le brigate S.A.P. e G.A.I. - larghe

Del resto la Jugoslavia e non la Slovenia se avesse ottenuto quanto chiedeva, avrebbe raggiunto il 25 % di minoranze.-

Quale è il pretesto per così grandi richieste? "Gli italiani hanno perseguitato il popolo sloveno e quindi la Jugoslavia non ci sente di lasciar un solo slavo in territorio italiano".-

Assolutamente gli jugoslavi tentano di confondere il termine fascista col termine italiano. Poi essi vogliono far credere che tra i fascisti c'erano solo italiani.- Sarà necessario chiarire quindi anche questi due punti.-

L'Italia democratica trattò bene gli slavi, anche dal punto di vista nazionale. La popolazione slovena della provincia è vissuta in un ambiente di rispetto e di alta serenità. Lo scrittore Andrej Gabrecsek, nella sua opera "Gorinski Slovenci - vol. Il pag. 563, così si esprimeva sull'Italia prima del fascismo: "se continuerà così anche per l'avvenire, saremo pienamente soddisfatti della nostra sorte".-

Nelle elezioni comunali del 1924 a Trieste, erano in lista il blocco nazionale ed il blocco democratico italiano. Gli italiani non avevano neanche presentato lista, sapendo che la loro importanza era scarsa.-

Vinse il blocco democratico che voleva una politica di sincera amicizia col popolo sloveno. E dal fascismo, la città fu punita per questo suo spirito internazionalista, con la soppressione della provincia. Solo più tardi fu ricostituita la provincia, ma con la perdita dei ricchi mandamenti di Monfalcone e di Cervignano.-

Il numero dei fascisti tra gli sloveni fu uguale in proporzione a quello degli italiani e non inferiore. Ma, in questa banda musicale fascista della provincia, venne costituita con soli elementi sloveni in un paese sloveno.-

La battaglia cominciò con "l'aratro" era costituito in gran maggioranza da sloveni del territorio.-

Nella lotta per la liberazione combattevano fianco a fianco italiani e sloveni. C'era un limitato coordinamento tra italiani e sloveni. Gli italiani formavano la Divisione Terbelli. Battione e Trieste, composta con uomini maggioranza da sloveni delle zone contestate. Quattro furono le brigate: 1.ª, 2.ª, 3.ª e 4.ª. - L'argine fu l'aiuto dato ai partigiani slavi. Gli italiani oltre che a fornire il proprio movimento, provvedevano in loro aiuto ai bisogni sloveni. Denaro, viveri, medicinali, vestiario. Essi fornirono l'argine. Senza questi, al movimento partigiano sloveno, per sua stessa ammissione, sarebbe mancato oppure avrebbe dovuto occupare la provincia. Grandissimo fu specialmente l'aiuto in viveri che veniva dato quasi esclusivamente dalla pianura friulana, col sacrificio di tutti gli abitanti italiani.-

20

00000000000000000000000000000000

•

•

•

•

•

•

•

33 6086 EASTING 44 4000000 NORTHING 45

TRANSLATION

5 TERRITORIAL COMMAND- UDINE -
- Information Office -

Nº. 14/ "I".

22 Jan 47.

SUBJECT: - Situation in the zone of the Carabinieri Terr. Legion
of PADUA. -

5 B. L. U. - UDINE -

Copy of the Report Nº. 8/12/1946 dated 8 Jan. 47 of the
Territorial Legion of Carabinieri- Padua - in respect of the
situation in the zone of the Legion Territory, during the month
of December 46 is herewith appended. -

Enclosures: 1. -

25 GEN 1947

SEEN BY	
GSO I	<i>[Signature]</i>
GSO II	<i>[Signature]</i>
DAA & QMG	<i>[Signature]</i>
S. C. REME	
A. C. & I.	<i>[Signature]</i>
S. C. ORD.	
CICOPS	

by order

Chief of Staff

Sgd: (A. Icardi, Col.)

3342

33

TRANSLATION

TERRITORIAL LEGION OF C. ABINIERI - PADUA -
- Services Office -

Nº. 3/12/1945/R.P.

3 Jan. 47

SUBJECT: - Situation in the zone of the Legion. -

5 TERRITORIAL COMMAND - U D I N E -

Political Situation. -

The political situation had no important alteration and owing to the stasis of political parties' activity the lack of faith of the public opinion in the government possibilities of dominating or overcoming the indecision of the present situation, is increasing. - Strikes and protestation showing are reported from several centres of the territory, which are organised for economic matters but having the true purpose of keeping the people into a continuous effervescence and ready to the violence, according to the ideology of some left political parties. The anti-clerical propaganda, prepared by some press in Rome, has provoked unfavourable comments and deploration also on the newspapers and particularly on the Demo-Christians. A protestation show for this propaganda, made by Catholic organizations at the MALIBRAN theatre in Venice on the 29 Dec. 46 has been disturbed by hissings and invectives of a dense group of young men who, for their behaviour provoked struggles in S. Marco Square, during the speech of the Patriarca on conclusion of the manifestation. -

ECONOMIC SITUATION.

The proceeding of the Winter Season and the impossibility for the big industries of giving work to people, make the economic situation more and more bad. Unemployed people urged by the Government easily believe to the left-parties propaganda and become more and more restless. The almost complete lack of food stuffs issued with coupons, increases the difficulties of those persons who have a fixed gain and they are compelled to do the most necessary stuffs from the free-market, owing to the rise of prices. -

of faith of the public opinion in the government possibilities of dominating or overcoming the indecision of the present situation, is increasing. - Strikes and protestation showing are reported from several centres of the territory, which are organised for economic matters but having the true purpose of keeping the people into a continuous effervescence and ready to the violence, according to the ideology of some left political parties. The anti-clerical propaganda, prepared by some press in Rome, has provoked unfavourable comments and exploration also on the newspapers and particularly on the Demo-Christians. A protestation show for this propaganda, made by Catholic organizations at the MALIBRAN theatre in Venice on the 29 Dec. 46 has been disturbed by hissings and invectives of a dense group of young men who, for their behaviour provoked struggles in S. Marco Square, during the speech of the Patriarca on conclusion of the manifestation. -

ECONOMIC SITUATION.

The proceeding of the Winter Season and the impossibility for the big industries of giving work to people, make the economic situation more and more bad. Unemployed people urged by the Government easily believe to the left-parties propaganda and become more and more restless. The almost complete lack of food stuffs issued with coupons, increases the difficulties of those persons who have a fixed gain and they are compelled to do the most necessary stuffs from the free-market, owing to the rise of prices. -

NO CHANGE TO THE LIST OF PROVINCIAL AUTHORITIES.

NO REMARKS ON PARTISANS' BEHAVIOUR.

COMMANDING THE LEGION

Sgd: (Giuseppe de Vita)

and for info:
Chief of Office

Tau.

23 GEN 47

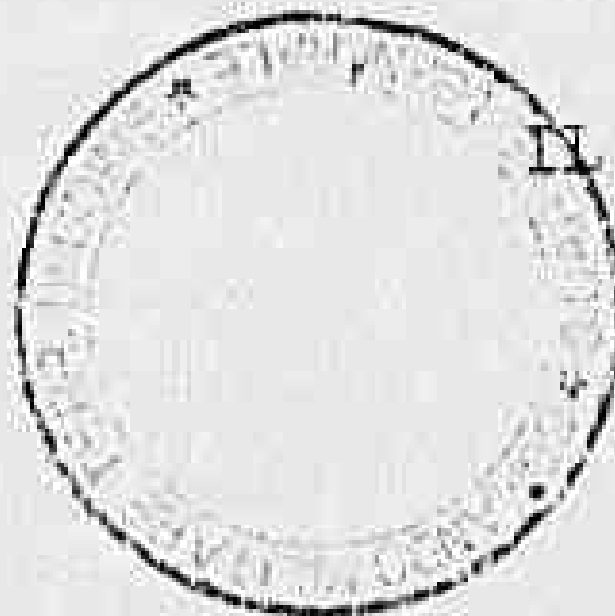
COMANDO MILITARE TERRITORIALE DI UDINE
Ufficio Informazioni

N. 14/"I" di prot.

Udine, li 22 gennaio 1947

OGGETTO: Situazione nel territorio della Legione Territoriale dei
Carabinieri di Padova.All.1AL COMANDO DEL 5° B.L.U. SEDE

~~~~~  
Si trasmette copia della relazione n.8/12/1946 di prot.  
in data 8 gennaio u.s. della Legione Territoriale dei Carabinieri  
di Padova riguardante la situazione nel Territorio della Legione  
durante il mese di dicembre 1946.

d'ordine  
IL CAPO DI STATO MAGGIORE  
(Col. A. Icardi)*Leoni*

3040

LEGIONE TERRITORIALE DEI CARABINIERI DI PADOVA  
Ufficio Servizio

N.8/12/1946/RP. di prot.

Padova, 11 8 gennaio 1947

OGGETTO: Situazione del territorio della Legione.

AL COMANDO MILITARE TERRITORIALE DI

UDINE  
=====

\*\*\*\*\*

#### SITUAZIONE POLITICA

Non ha subito nel mese mutamenti degni di rilievo ed alla stasi dell'attività dei partiti fa riscontro il senso di sfiducia che permane nell'opinione pubblica, circa le possibilità del governo di dominare e superare l'incertezza dell'attuale situazione. In diversi centri del territorio si sono avuti scioperi e manifestazioni di protesta, che pur essendo organizzati sotto il pretesto del fattore economico, perseguono altri scopi che, sebbene non definiti, appaiono in relazione con le ideologie di talune correnti politiche di sinistra, diretti a tenere le masse in continua effervescenza e pronte alla violenza.

La campagna anticlericale inscenata da certa stampa della Capitale, ha provocato in genere commenti sfavorevoli e deplorazioni ai quali si è associata la stampa locale ed in particolare quella democristiana. Una manifestazione di protesta per tale campagna indetta dalle organizzazioni cattoliche al teatro Malibran di Venezia il 29/12/1946 è stata disturbata da fischi ed invettive da parte di un folto gruppo di giovani che per lo stesso atteggiamento hanno provocato tafferugli in Piazza San Marco, durante il discorso tenuto dal Patriarca a conclusione della manifestazione stessa.

#### SITUAZIONE ECONOMICA

L'inoltrarsi della stagione invernale e le non migliorate possibilità di assorbimento della mano d'opera disponibile da parte delle industrie, rendono sempre più preoccupante la situazione economica. Le masse disoccupate, pressate dalle impellenti necessità della vita e sfiduciate per la mancata attuazione delle provvidenze più volte promesse dagli organi governativi, abboccano facilmente agli adescamenti della propaganda dei partiti di sinistra e diventano sempre più irrequiete.

La irrisoria o pressoché inesistente reperibilità di generi tessili, aumenta il disagio specie delle classi a reddito fisso che si vedono costrette a più gravi privazioni e sacrifici, non essendo sufficienti i normali cespiti di entrata per attingere dal mercato libero i generi di prima necessità a causa del continuo aumento degli

UDINE

AL COMANDO MILITARE TERRITORIALE DI

SITUAZIONE POLITICA

Non ha subito nel mese mutamenti degni di rilievo ed alla stasi dell'attività dei partiti fa riscontro il senso di sfiducia che permane nell'opinione pubblica, circa le possibilità del governo di dominare e superare l'incertezza dell'attuale situazione. In diversi centri del territorio si sono avuti scioperi e manifestazioni di protesta, che pur essendo organizzati sotto il pretesto del fattore economico, perseguono altri scopi che, sebbene non definiti, appaiono in relazione con le ideologie di talune correnti politiche di sinistra, diretti a tenere le masse in continua effervescenza e pronte alla violenza.

La campagna anticlericale inscenata da certa stampa della Capitale, ha provocato in genere commenti sfavorevoli e deplorazioni ai quali si è associata la stampa locale ed in particolare quella democristiana. Una manifestazione di protesta per tale campagna indetta dalle organizzazioni cattoliche al teatro Malibran di Venezia il 29/12/1946 è stata disturbata da fischi ed invettive da parte di un folto gruppo di giovani che per lo stesso atteggiamento hanno provocato tafferugli in Piazza San Marco, durante il discorso tenuto dal Patriarca a conclusione della manifestazione stessa.

SITUAZIONE ECONOMICA

L'inoltrarsi della stagione invernale e le non migliorate possibilità di assorbimento della mano d'opera disponibile da parte delle industrie, rendono sempre più preoccupante la situazione economica. Le masse disoccupate, pressate dalle impellenti necessità della vita e sfiduciate per la mancata attuazione delle provvidenze più volte promesse dagli organi governativi, abboccano facilmente agli adescamenti della propaganda dei partiti di sinistra e diventano sempre più irrequiete.

La irrisoria o pressoché inesistente reperibilità di generi tessili, aumenta il disagio specie delle classi a reddito fisso che si vedono costrette a più gravi privazioni e sacrifici, non essendo sufficienti i normali cespiti di entrata per attingere dal mercato libero i generi di prima necessità a causa del continuo aumento dei prezzi.

VARIAZIONI ALL'ELENCO DELLE AUTORITA' PROVINCIALI : N.N.

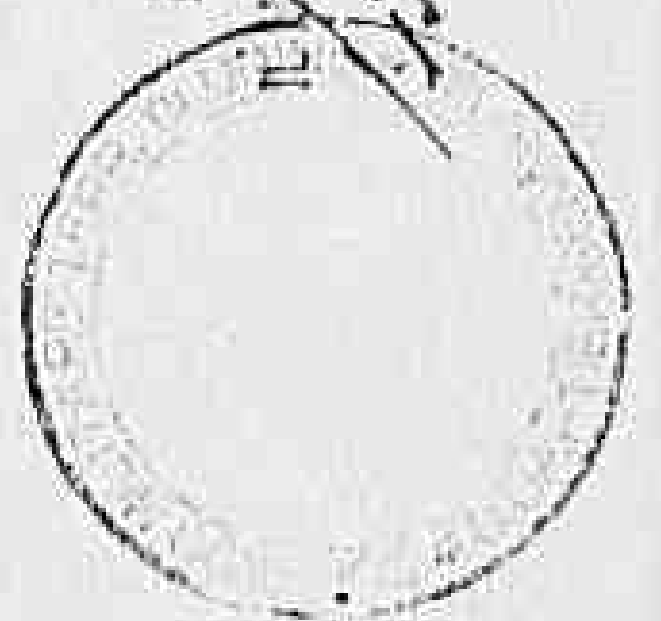
CENNO SUL COMPORTAMENTO DEI PARTIGIANI : N.N.

IL COLONNELLO COMANDANTE DELLA LEGIONE

F/to Giuseppe de Vita

p. c. c.

RECEIVED 1948 OFFICE



0453

- 9 GEN 1947

TRANSLATION5 ITALIAN TERRITORIAL COMMAND UDINE  
Enquiries OfficeNo. 1107/"I"31 Dec 46

Subject:- Attempted rape to SCARSO Maria of Pietro,  
aged 36, residing in Padua, caused by a  
German PW GAUZER Robert Halbert of Gustavo,  
aged 24 from Berlino, ex armoured car Cpl.  
driver.

5 B.L.U. Udine

The following statement received from the Carabinieri  
Coy of Padua, is forwarded to you for information:-

"On the 25 Dec 46 at about 0500 hrs., in the location Montà  
(Padua) a German PW GAUZER Robert Halbert of Gustavo and Elt Marta,  
born at Berlino on the 5 March 22 belonging to the Prisoners of  
War Camp at the Monte Grappa Barracks at Padua, come suddenly out  
of a road's edge, assailed a woman named SCARSO Maria of Pietro,  
aged 36, from Padua, domiciliated at Montà (Padua), whilst going  
to the church for attempted rape.  
Sign. SCARSA has been many times thrown on the ground and invoked  
help opposing resistance.  
The outrageous attempt was frustrated by the intervention of two  
Italian civilians, who caused the flight of the criminal, who after  
being pursued by same civilians through the country was overtaken  
stopped and handed over to Carabinieri.  
Allied M.P. Padua was suddenly informed and provided to hold the man.  
GAUZER will be denounced to the proper Allied Military Authorities  
and to the Italian Court."

| SEEN BY      |           |
|--------------|-----------|
| COPI         | <i>Ch</i> |
| COPI II      | <i>Ch</i> |
| DATA CNG     | <i>Ch</i> |
| S. C. FINE   |           |
| S. C. S & T. | <i>Ch</i> |
| S. C. ORD.   |           |
| C. FINE      |           |

Sgd:

by order  
Chief of Staff  
A. Icardi

3538

2 GEN 1947

Tau.

COMANDO MILITARE TERRITORI E DI UDINE  
Ufficio Informazioni

N.1107/"I" di prot.

Udine, li 31 dicembre 1946

OGGETTO: Tentata violenza carnale in persona di SCARSO Maria di Pietro, d'anni 36, casalinga, da Padova, da parte del prigioniero tedesco in mano' inglese GAUZER Robert Halbert di Gustavo, d'anni 24, da Berlino, ex caporale carrista.

AL COMANDO DEL 5° B.L.U.

SEDE

Per notizia, si comunica la seguente segnalazione pervenuta dalla Compagnia dei Carabinieri di Padova:

"Alle ore 5 del 25 andante, in frazione Montà (Padova), prigioniero nazionalità tedesca GAUZER Robert Halbert di Gustavo et Elt Marta, nato Berlino 5 marzo 1922 - appartenente campo prigionieri Caserma Monte grappa di Padova - sbucato improvvisamente da margine strada le detta frazione, aggrediva scopo possederla, casalinga SCARSO Maria di Pietro, d'anni 36 da Padova, domiciliata Montà, che recavasi funzione religiosa vicina chiesa.

Gettata ripetutamente a terra la SCARSO, opponeva resistenza, invocando soccorso.

Tentativo oltraggioso veniva frustato da intervento due civili italiani che provocavano fuga autore delitto, che inseguito nei campi da medesimi civili veniva raggiunto, fermato et consegnato Arma.

Polizia militare alleata Padova, subito informata, provvedeva al tiro fermato.

Il GAUZER verrà denunziato competente Autorità Militare Alleata ed autorità Giudiziaria Italiana".

d'ordine

p. IL CAPO DI STATO MAGGIORE a.p.l.

3837

prigioniero tedesco in mano inglese GAUZER Robert Halbert di Gustavo, d'anni 24, da Berlino, ex caporale carrista.

AL COMANDO DEL 5° B.I.U.      SEDE

\*\*\*\*\*

Per notizia, si comunica la seguente segnalazione pervenuta dalla Compagnia dei Carabinieri di Padova:

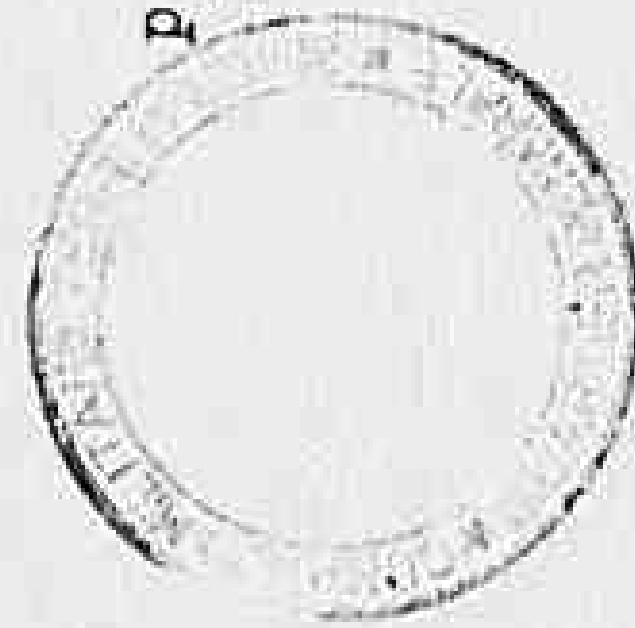
"Alle ore 5 del 25 andante, in frazione Montà (Padova), prigioniero nazionalità tedesca GAUZER Robert Halbert di Gustavo et Elt Marta, nato Berlino 5 marzo 1922 - appartenente campo prigionieri Caserma Monte grappa di Padova - sbucato improvvisamente da margine strada le detta frazione, aggrediva scopo possederla, casalinga SCARSO Maria di Pietro, d'anni 36 da Padova, domiciliata Montà, che recavasi funzione religiosa vicina chiesa.

Gettata ripetutamente a terra la SCARSO, opponeva resistenza, invocando soccorso.

Tentativo oltraggioso veniva frustrato da intervento due civili italiani che provocavano fuga autore delitto, che inseguito nei campi da medesimi civili veniva raggiunto, fermato et consegnato Arma.

Polizia militare alleata Padova, subito informata, provvedeva a tiro fermato.

Il GAUZER verrà denunziato competente Autorità Militare Alleata ed autorità Giudiziaria Italiana".



d'ordine  
P. IL CAPO DI STATO MAGGIORE a.p.l.      3037  
IL SOTTOCAPO DI STATO MAGGIORE  
(Ten.Col.G. Piacentini)

*Piacentini*

MEMORANDUM

2 Territorial Command - UDINE

I. Office

File No. 1110/I

UDINE 31 Dec 45

SUBJECT: - Incidents caused in P.D.A. by Allied Soldiers during the night of 26 - 27 Dec 45.

To: 5 H.I.U.

The following statements received from Carabinieri Coy at P.D.A.

1. On the 26 Dec 45 at about 22-30 hrs in the vicinity of the Church of S. Gerolamo, two civil policemen, dressed in uniform, at that time were returning to their billets have been struck by a group of 10 Allied soldiers, who were drunk.
2. Three other policemen arrived on the spot, also dressed in uniform, who have also been attacked by Allied Soldiers, who being incensed by numbers and waving empty bottles were also shooting in air with their pistol for the purpose of intimidating people around.
3. The policemen protected themselves using the club and one of them who succeeded in being free, shot in the air with his pistol for all intimidator purposes.
4. The Allied Soldiers have been dispersed due to the action taken.

1. On the 27 Dec 45 at 0300 hrs in the vicinity of the coffee-shop "Veneziano" in Prato Della Valle Square, an other group of 7 Allied Soldiers also drunk came to blows with civilians.

2. The trouble was due to the energization of 20 civil policemen, who have been sent on the spot, commanded by a Officer.

3. Civilians were dispersed and Allied Soldiers were taken to the Office by the civil police, where from, after a time, they were withdrawn by the Allied M.F. who was informed about this occurrence.

1. On the 27 Dec 45 at 0200 hrs, another group of Allied Soldiers, full of liquors, throwing stones and with sticks damaged the door of the house owned by ROBERTO Romanina, located at No. 35 Via, Vicenza.

2. Following the complaints made by the owners they have been threatened by the Allied Soldiers, who went away without causing other trouble.

0457

1. On the 26 Dec 46 at about 27-30 hrs in the vicinity of the Church of S. Giovanni, two civil policemen, dressed in uniform, were returning to their billets have been struck by a group of 10 Allied soldiers, who were drunk.
2. Three other policemen arrived on the spot, also dressed in uniform, whom have also been attacked by Allied soldiers, who being increased by numbers and waving empty bottles were also shooting in air with their pistol for the purpose of intimidating people around.
3. The policemen protected themselves using the club and one of them who succeeded in being free, shot in the air with his pistol for all intimidator purposes.
4. The Allied Soldiers have been dispersed due to the action taken.

1. On the 27 Dec 46 at 0300 hrs in the vicinity of the coffee-shop "Veneziano" in Prato Della Valle Square, an other group of 7 Allied Soldiers also drunk came to blows with civilians.
2. The trouble was due to the ~~energization~~ of 20 civil policemen, who have been sent on the spot, commanded by a Officer.
3. Civilians were dispersed and Allied Soldiers were taken to the Office by the civil police, where from, after a time, they were withdrawn by the Allied M.F. who was informed about this occurrence.

1. On the 27 Dec 46 at 0200 hrs, another group of Allied soldiers, full of liquors, throwing stones and with sticks damaged the door of the house owned by ROBERTO Romanina, located at No. 35 Via, Vicenza.
2. Following the complaints made by the owners they have been threatened by the Allied soldiers, who went away without causing other trouble.

4 GEN 1947

| SEEN BY    |            |
|------------|------------|
| GSO I      | <i>Alu</i> |
| GSO II     | <i>Alu</i> |
| DAA & CMC  | <i>Alu</i> |
| S. C. REME | <i>R</i>   |
| S. C. & I. |            |
| S. C. ORD. |            |
| C. C. C.   |            |

(K)

By Order  
Chief of Staff

3036

Tau.

COMANDO MILITARE TERRITORIALE DI UDINE  
Ufficio Informazioni

- 2 GEN 1947

N.1110/"I" di prot.

Udine, li 31 dicembre 1946

OGGETTO: Incidenti provocati da militari alleati in Padova nella notte dal 26 al 27 dicembre 1946.

AL COMANDO DEL 5° B.L.U.

SEDE

\*\*\*\*\*

Per notizia, si comunica le seguenti segnalazioni pervenute dalla Compagnia dei Carabinieri di Padova:

"Alle ore 23,30 del 26 andante, in Padova, via Roma, nei pressi della Chiesa dei Servi, due guardie di P.S. in divisa, rientrando in caserma, incontravansi gruppo dieci militari alleati stato ubriachezza dai quali venivano aggrediti con pugni. Sopraggiunti altri tre agenti, pure in uniforme, venivano anch'essi aggrediti da militari alleati che, aumentati di numero, agitando bottiglie vuote cui erano in possesso esplodevano in aria, scopo intimidatorio alcuni colpi di pistola. Agenti difendevansi facendo uso di sfollagente e, riuscito a svincolarsi uno di essi sparava qualche colpo di pistola in aria a scopo intimidatorio.

Per la energica reazione degli agenti, militari alleati disperdevansi".

\*\*\*\*\*

"Alle ore 0,30 del 27 dicembre u.s., nei pressi caffè "Veneziano" della Piazza Prato della Valle, altro gruppo sette militari alleati, pure avvinazzati, veniva alle mani con dei civili. Per pronto intervento una ventina agenti P.S., appositamente inviati sul posto con ufficiale, incidente veniva sedato facendo allontanare civili et accompagnato militari alleati presso la sede locale reparto celere di P.S. da dove, poco dopo, venivano ritirati dalla polizia militare alleata tempestivamente informata."

\*\*\*\*\*

"Alle ore 2 sempre del 27, altro gruppo militari alleati alticci, con lancio di pietre e con calci danneggiavano la porta dell'abitazione della casalinga BOBINETTO Romanina sita in via Vicenza 35. Alle proteste dei proprietari questi ultimi venivano minacciati dai militari alleati i quali si allontanavano senza provocare altri incidenti".

d'ordine

~~~~~  
 Per notizia, si comunica le seguenti segnalazioni pervenute dalla Compagnia dei Carabinieri di Padova:

"Alle ore 23,30 del 26 andante, in Padova, via Roma, nei pressi della Chiesa dei Servi, due guardie di P.S. in divisa, rientrando in caserma, incontravansi gruppo dieci militari alleati stato ubriachezza dai quali venivano aggrediti con pugni. Sopraggiunti altri tre agenti, pure in uniforme, venivano anch'essi aggrediti da militari alleati che, aumentati di numero, agitando bottiglie vuote cui erano in possesso esplodevano in aria, scopo intimidatorio alcuni colpi di pistola. Agenti difendevansi facendo uso di sfollagente e, riuscito a svincolarsi uno di essi sparava qualche colpo di pistola in aria a scopo intimidatorio.

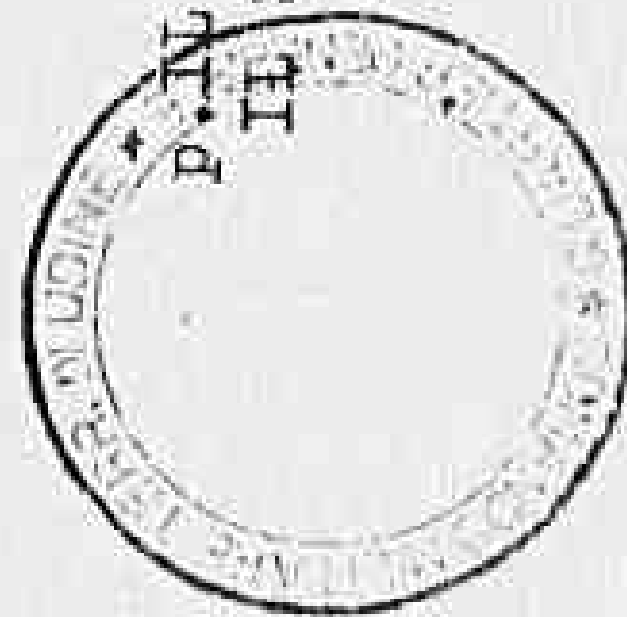
Per la energica reazione degli agenti, militari alleati disperdevansi."

~~~~~

"Alle ore 0,30 del 27 dicembre u.s., nei pressi caffè "Veneziano" della Piazza Prato della Valle, altro gruppo sette militari alleati, pure avvinazzati, veniva alle mani con dei civili. Per pronto intervento una ventina agenti P.S., appositamente inviati sul posto con ufficiale, incidente veniva sedato facendo allontanare civili et accompagnato militari alleati presso la sede locale reparto celere di P.S. da dove, poco dopo, venivano ritirati dalla polizia militare alleata tempestivamente informata."

~~~~~

"Alle ore 2 sempre del 27, altro gruppo militari alleati alticci, con lancio di pietre e con calci danneggiavano la porta dell'abitazione della casalinga BOBINETTO Romanina sita in via Vicenza 35. Alle proteste dei proprietari questi ultimi venivano minacciati dai militari alleati i quali si allontanavano senza provocare altri incidenti".



d'ordine
 P. IN CAPO DI STATO MAGGIORE a.p.l.
 IL SOTTOCAPO DI STATO MAGGIORE
 (Ten.col.G.Piacentini)

L. Piacentini

TRANSLATIONINTELL. FILEFROM CARABINIERI CASE - PAVIA - 12 DEC. 4677

To-day 12 Dec. at 0900 hrs in Pavia, about 2000 students from the Medium Schools, singing patriotic songs, in order, marched through the major streets of the city.

At 1500 hrs about 10,000 workmen organized by local "Camera del Lavoro" in order and quietly, marched through the major streets of the city as a protest for recent intimidations. No troubles. Public order normal. Police forces are in continuous vigilance. Complete report.

sgt. CANARA Lt. Col.

M. 125/9/ Ris. Ref. n. 125/3 dated 12 Dec. 46

At about 20,30 on the 12 Dec. 46 at Pavia, British servicemen carrying sticks struck unprovokedly some peaceful citizens: no remarkable consequences. The quick intervention of the Italian and Allied Police forces avoided further incidents.

5 responsible British soldiers were stopped by our policemen and consigned to British Authorities which promised hard punishments against the soldiers.

Public order is normal. Complete report.

sgt. CANARA Lt. Col.

18 DEC 1946

SEEN BY	
CSO I	<i>[initials]</i>
CSO II	<i>[initials]</i>
DAA & CMG	<i>[initials]</i>
S. C. REME	
S. C. S. & T.	<i>[initials]</i>
S. C. ORD.	<i>[initials]</i>
CLERKS	

3534

Intelligence
has been
noted by the

POSCUOLA PERVENUTO DAL GRUPPO CARABINIERI DI PADOVA IN DATA 12/12/1945

N° 125/8/Ris. di prot. - Seguito segnalazione 125/6 di ieri. Oggi 12 corrente in Padova notata manifestazione di protesta, ore 9, corteo circa 2000 alunni delle locali scuole medie, al canto di inni patriottici, percorreva ordinatamente principali vie della città. - Ore 15 circa 10.000 operai organizzati in corteo dalla locale Camera del Lavoro, ordinati e silenziosi per percorrere le vie della città in segno di protesta per le disavocazioni. Nessun incidente. Ordine pubblico normalizzato; - Forze polizia continuano opportuna vigilanza. - Segnalazione completa.

F/to. Ten. Col. CALARA

POSCUOLA PERVENUTO DAL CARABINIERI DI PADOVA IN DATA 12/12/1945

N° 125/9/Ris. - Seguito 125/8/Ris. di ieri. Verso le ore 20,30 di ieri in Padova, militari inglesi armati di bastoni picchiavano sporadicamente qualche pacifico cittadino senza notevoli conseguenze. Pronto intervento delle forze di polizia italiane ed alleate evitò ulteriori incidenti. Cinque soldati inglesi responsabili venivano fermati da nostra polizia e consegnati alle autorità inglesi che assicuravano scorte sanzioni e carico militari.

Ordine pubblico normale. Segnalazione completa.

F/to Ten. Col. CALARA

W. J. Hall

F. v. P. 76
 From the questioned Serg. Maj. FORNIVIO Pablo.

Taken prisoner by the Germans, after various vicissitudes, on Oct 1944 he escaped together with some hundred fellow-soldiers from N. 172 - a) - concentration Camp at Belgrade and moved towards the meso-yugoslav troops which were marching towards the Capital. When they were approaching the advancing troops, the prisoners were fired at by meso-yugoslav Units, and the firing continued even though the troops realized that the people at whom they were shooting were escaped prisoners of War from the Germans. After the massacre the bodies lay from the slopes of the mountain to the road. Most of them were Italians, but there were also Poles, and some British flyers who were likewise massacred. The strong intervention of a Russian Col., stopped the firing but the murder was accomplished: only about ten persons more or less wounded were left alive.

It happened on the surroundings of Pivovari Village - 12 km from Belgrade and exactly between the Village, a vineyard and wood as shown in the attached sketch. The FORNIVIO was safe because a Yugoslav partisan took him from the crowd during the break of the firing. In order to attend his family ^{Wife} - prisoners which he had procured from a British prisoner at Belgrade.

As to FORNIVIO saw the massacre from the houses of the village. About the political situation in Serbia he reported that while the intellectual class is opposed to Tito's Government and particularly to his ultra-nationalistic policy, they know that Trieste will never be Yugoslav, the lower class enthusiastically follow his policy because they have been told that Yugoslavia having Trieste could become one of the most richest country in Europe.

The countryside, the most ignorant in Europe, after the Albanians, believe in this policy and they think that Trieste will be the remedy to all their troubles. They have the same opinion of Venezia Giulia - Carinzia - Gracka Macedonia etc.

The FORNIVIO has been told that Yugoslavian Units & flee to groups, exiles and that supply them with arms and ammunition.

17 DEC 1946

No action - 76

SEEN BY	
CSO I	<i>all</i>
CSO II	
FAA & CMG	<i>all</i>
S. C. TIME	
S. C. S. & T.	
S. C. GED.	
CITIZEN	

3032

Dall'interrogatorio del reduce: Sergente Maggiore FORLIVIO PAOLO.

Fatto prigioniero dai Tedeschi, dopo varie vicissitudini é scappato assieme a parecchie centinaia di compagni, nell'Ottobre del 1944, dal campo di concentramento n° 172 - a) - di Belgrado verso le truppe russe e jugoslave che avanzavano verso la capitale.

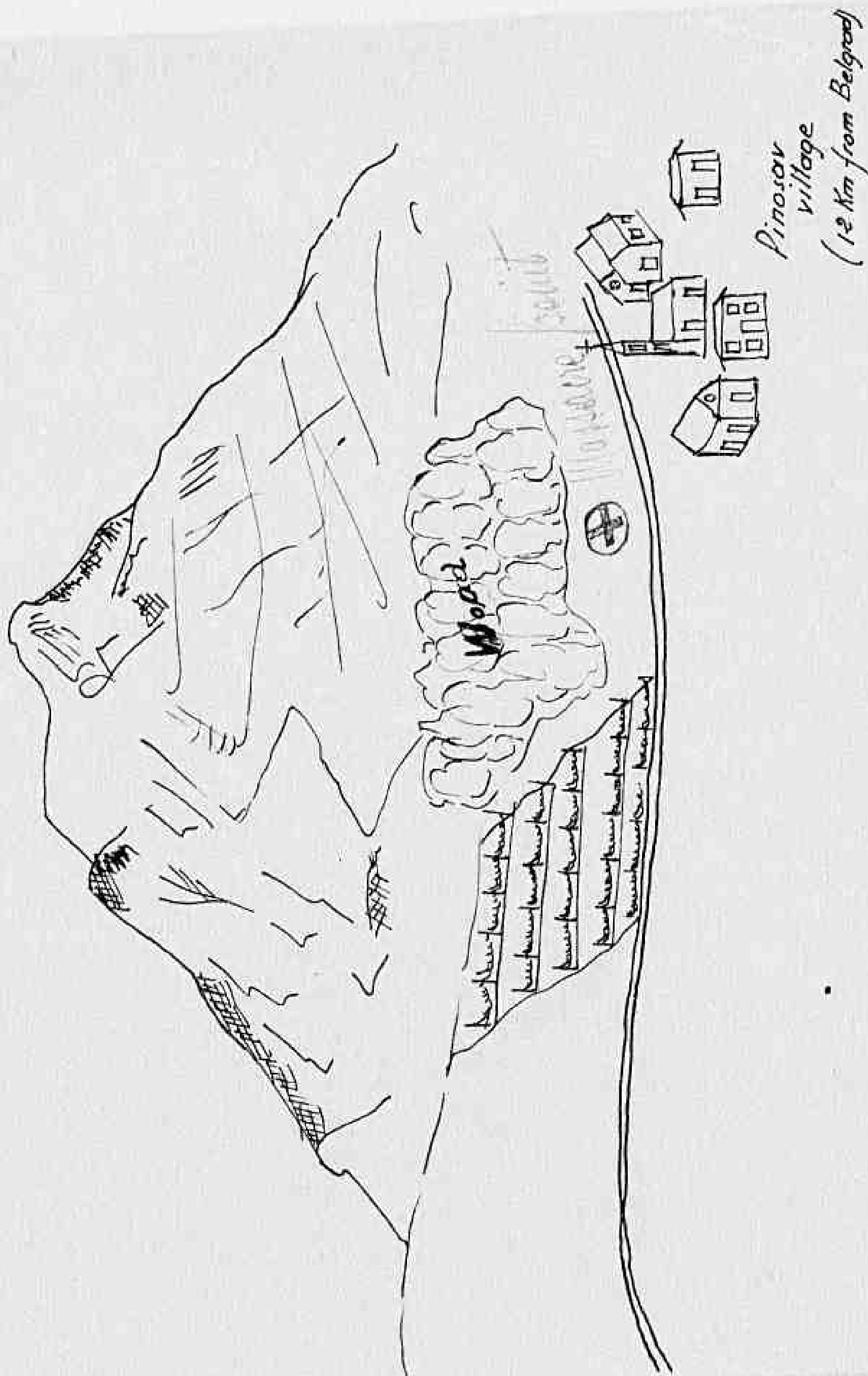
Al momento dell'incontro con le truppe avanzanti, i prigionieri sono stati fatti segno al fuoco dei reparti russo-jugoslavi, anche dopo che questi ultimi si erano accorti che la massa su cui sparavano era composta esclusivamente da prigionieri di guerra scappati dai Tedeschi. Dopo la carneficina, i cadaveri si stendevano ammucchiati dalle falde del monte sino alla strada. La maggioranza era composta da italiani ma vi erano anche polacchi e qualche aviatore inglese che sono stati parimenti trucidati. L'intervento energico di un colonello russo ha fatto cessare il fuoco, ma ormai il misfatto era stato compiuto, restava solo una decina di persone più o meno gravemente ferite.

Il fatto é successo nei pressi del villaggio di PINOSAV 12 Km. da Belgrado e precisamente tra il paese ed un vigneto congiunto ad un bosco come segnato nello schizzo.

Il Forlivio si é salvato perché un partigiano jugoslavo lo aveva preso seco durante l'interruzione del fuoco per portargli via i pantaloni quasi nuovi che un prigioniero inglese gli aveva dato a Belgrado. Così dalle prime case del villaggio ha potuto assistere all'eccidio.

Sulla situazione politica in Serbia ha detto che mentre la classe intellettuale é ostile al governo di Tito ed in particolare contro la sua politica ultranazionalistica esà che Trieste non sarà mai Jugoslava, la classe contadina segue con entusiasmo l'indirizzo governativo perché, tra l'altro, le é stato detto che la Jugoslavia avendó in mano il porto di Trieste, divverrebbe una delle più ricche nazioni d'Europa. Il contadino, il più ignorante di tutta l'Europa, dopo quello albanese, crede a tutte queste cose e pensa che Trieste sarebbe il rimedio di tutti i guai che lo perseguitano. Lo stesso vale per tutta la regione Giulia, Carinzia, Macedonia Greca ecc.

Anche il Forlivio ha inteso parlare che i reparti jugoslavi hanno asilo ai fuggiaschi greci e che li riforniscono di armi e munizioni.



0465

785020

75

SUBJECT: Repatriated Italian POWs from YUGOSLAVIA

CONFIDENTIAL

5 British Liaison Unit

Tele: 1527

9/123/75

12 Dec 46.

GHQ CMT (for att. GS I)

The Report on the interrogation of Italian POWs repatriated from YUGOSLAVIA between Nov 20 and Dec 10 is forwarded herewith.

The interrogation was made by 5 Territorial Command.

FIELD
TK/rw

File
Diary

Philips
Major,
G II.

3829

TRANSLATION

Udine, 6 Dec 48

Subject: Notes about the examination of some PWs repatriated from Yugoslavia.

There are 10 ex PWs in the whole, coming partly from Pančevo (Banato) and partly from Belgrade (Serbia).

In general they say that the treatment they received was not bad, but make complaint against the food (200-300 grams of black bread daily and two dishes of millet and maize meal pudding, they never got wine, meat, coffee. Only some Sundays they received a little bit of meat).

Food is rationed in Serbia and prices very high for low classes, owing to the black market.

On the contrary, the people of Banato do not call at black market, because that is a fertile and rich country, and therefore the rations are satisfactory.

The recovery of the land is speedily running, but the figures of unemployment are still high, especially at Belgrade, as all works are carried out on the grounds of free volunteerism.

Almost for the most part the population are against the present regime, owing to continuous searches at home and subsequent imprisonment of persons.

Only a few hundreds of civil and military officials support the present situation, as they have got strong pro-communist feeling and enjoy a great advantage. Through the ranks of the Army too, spreads out the discontent, which runs over and increases the number of the opponents, not withstanding the fear of heavy punishment.

The population of Banato are of various ethnic origin (Serbian, Bulgarians, Hungarians etc) and more devoted to working than the politics; thus Tito's Government is less supported. 3/4 of the population are to be convinced, though not declared enemies, they are at least contrary to communism with its imperialistic policy as to the foreign countries and centralising programme as to home politics.

As to the question of Venezia Giulia and Trieste, either in Serbia or in Banato, the middle classes and "Intelligentsia" do not follow the policy of the Government and blame it, comparing Tito's intransigence to Hitler's and Mussolini's. The question for Trieste especially makes the intellectual classes fear a new war, as that town has never been Serbian, does not belong to us and will never be in our possession.

In both regions there are anti-Tito armed movements, comprising for the greater part of ex-catholics of KING PETAR, who sometimes carry out guerrilla actions against isolated units and especially against Military Transport vehicles going towards Greece (see private Rocco Carnigliaro's statement). Two months ago, for instance, according to voices among the population, two troop trains were blown up.

The elections took place last year as follows: the "odbornici" supervisors of the buildings, noted the names of those who did not go to the polling booths and reported them to their employers for dismissal. On the contrary those who went to the polls more or less willingly, found three ballot-boxes, one of which for Tito, one for the federative republic and one for the popular front, whilst in other places there were one box for Tito and a "ceka" reserved for the opposition. This year, there were one box for Tito and many others for the candidates.

satisfactory.
The recovery of the land is speedily running, but the figures of unemployment are still high, especially at Belgrade, as all works are carried out on the grounds of free volunteerism.

Almost for the most part the population are against the present regime, owing to continuous searches at home and subsequent imprisonment of persons.

Only a few hundreds of civil and military officials support the present situation, as they have got strong pro-communist feeling and enjoy a great advantage. Through the ranks of the army too, spreads out the discontent, which runs over and increases the number of the opponents, not withstanding the fear of heavy punishment.

The population of Banato are of various ethnic origin (Serbian, Bulgarians, Hungarians etc) and more devoted to working than the politics; thus Tito's Government is less supported. $\frac{3}{4}$ of the population are to be considered, though not declared enemies, they are at least contrary to communism with its imperialistic policy as to the foreign countries and centralising programme as to home politics.

As to the question of Venezia Giulia and Trieste, either in Serbia or in Banato, the middle classes and "Intelligentia" do not follow the policy of the Government and blame it, comparing Tito's intransigence to Hitler's and Mussolini's. The question for Trieste especially makes the intellectual classes fear a new war, as that town has never been Serbian, does not belong to us and will never be in our possession.

In both regions there are anti-Tito armed movements, comprising for the greater part of ex-cetnici of KING PETER, who sometimes carry out guerrilla actions against isolated units and especially against Military Transport vehicles going towards Greece (see private Rocco Carnicero's statement). Two months ago, for instance, according to voices among the population, two troop trains were blown up.

The elections took place last year as follows: the "odbornici" supervisors of the buildings, noted the names of those who did not go to the polling booths and reported them to their employers for dismissal. On the contrary those who went to the polls more or less willingly, found three ballot-boxes, one of which for Tito, one for the federative republic and one for the popular front, whilst in other places there were one box for Tito and a "cela" reserved for the opposition. This year, there were separate and well visible box for the latter and many others for the candidates of the popular front.

According to above private's statement only two persons voted against the popular front and were of course dismissed from their job on request of their own fellow-workers.

When a public meeting has to be performed, the "odbornici" watch either those who partake or are absent or do not show due patriotic feeling, when partaking.

The demobilisation is purposely slow, while the mobilisation of class 1920 up to 1927 proceeds regularly and, as may be said, quickly.

All the reported report unanimously that, getting in touch with the population, they acknowledged that the Yugoslav troops supply continuous by the Communist Greek partisans and that the regular forces flow continuously into the Greek Frontier.

There are rumours also that the effective command of the above is in the hand of Russian Officers.

But no Russian troops have been noticed there.

Ustina, il 5 dicembre 1946

ESCRITTO: Appunti circa l'interrogatorio di alcuni reduci della prigionia in Jugoslavia.

I reduci, una decina in tutto, provengono in parte da Banato (Banato) e Belgrado (Serbia).

In genere sono concordi nel dire che il trattamento loro dato non era male, eolamente si lamentano del vitto (200-300 grammi di pane nero al giorno e due brodaglie di milia e polenta; senza mai avere avuto vino, carne e caffè. Solamente qualche domenica ricevevano un pezzettino di carne di porzioni veramente modeste).

In Serbia i generi alimentari sono razionati ed i prezzi alla borsa nera inaccessibili alla categoria più modesta.

Nel Banato invece la popolazione non ha bisogno di ricorrere al mercato nero perché essendo la zona veramente ricca le razioni date alle popolazioni sono soddisfacenti.

Il lavoro di ricostruzione procede ovunque a ritmo serrato, ma nonostante ciò il numero dei disoccupati è molto alto specialmente a Belgrado dato che tutti i lavori vengono eseguiti sulla base del volontario-obbligato.

La popolazione per la quasi totalità è insoddisfatta dell'attuale regime che sottopone i privati cittadini a continue perquisizioni nelle case e conseguenti furti di persona.

Solamente alcune centinaia di funzionari civili e militari sostengono l'attuale stato di cose per la loro incondizionata adesione alla causa comunista e per i loro pochi vantaggi che ne ricavano. Anche nella fila dell'insuccesso serpeggia il malcontento che, seppure sotto la tema di gravi sanzioni, dilaga sempre più aumentando il numero dei dissidenti.

Nel Banato la popolazione, etnicamente eterogenea (serbi, bulgari, ungheresi ecc.), è più dedita al lavoro che alla politica e quindi meno fantrice del governo di Tito. I tre quarti della popolazione sono da considerarsi, se non nemici dichiarati, almeno contrari al comunismo ed alla sua politica imperialistica verso l'estero ed accentratrice all'interno.

Circa la questione delle Venezia Giulia e di Trieste, sia nella Serbia che nel Banato la classe media e "l'intelligencja", non seguono l'indirizzo del Governo, anzi lo condannano, paragonando Tito a Hitler e Mussolini per la sua intromissione politica. Specialmente la questione di Trieste incute paura alla classe intellettuale la quale esprime una certa simpatia per questa città che "non è stata mai serba, non ci appartiene e non aveva mai".

In alcune le regioni esistono dei movimenti armati anti-Tito costituiti in massima parte dagli ex cetnici di HC Pietro che ogni tanto compiono piccole azioni di guerriglia contro reparti isolati e specialmente contro i soldati.

3822

no e due prodotte di miglio e polenta, senza mai avere avuto vino, carne e caffè. Solamente qualche domenica ricevevano un pezzettino di carne di pro-
porzioni veramente modeste).

In Serbia i generali di inventari sono venuti ed i prezzi alla borsa nera
inaccessibili alle categorie più modeste.

Nel Danubio invece la popolazione non ha bisogno di ricorrere al mercato
nero perché sussiste la zona veramente ricca le razioni date alle popolazioni
sono soddisfacenti.

Il lavoro di ricostruzione procede ovunque a ritmo serrato, ma nonostante
ciò il numero dei disoccupati è molto alto specialmente a Belgrado dato
che tutti i lavori vengono eseguiti sulla base del volontariato prestato.

La popolazione per la quasi totalità è inaffettiva dall'attuale real-
tà che sottopone i privati cittadini a continue perquisizioni nelle case
e come anti termini di persona.

Soltanto alcune centinaia di funzionari civili e militari partecipano
all'attuale stato di cose per la loro incamminata dedizione alle cause co-
muniste e per i loro ruoli **va tutti** che ne ricavano. Anche nelle file del
l'esercito serpeggia il malcontento che, seppure sotto la forma di gravi san-
zioni, dilaga sempre più aumentando il numero dei dissidenti.

Nel Danubio la popolazione, etnica e eterogenea (serbi, bulgari, ungher-
esi ecc.) è più dedita al lavoro che alla politica e quindi meno feconda
del governo di TITO. I tre quarti della popolazione sono da considerarsi,
se non nemici dichiarati, almeno contrari al comunismo ed alla sua politica
imperialistica verso l'estero ed accentratrice all'interno.

Circa la questione della Venezia Giulia e di Trieste, sia nella Serbia
che nel Danubio la classe media e "l'intelligenza", non seguono l'indirizzo
del governo, anzi lo condannano, paragonando TITO a Hitler e Mussolini per
la sua intelligenza politica. Specialmente la questione di Trieste incan-
tesca alla classe intellettuale la quale paventa una guerra proprio per
questa città che "non è stata mai serba, non ci appartiene e non avremo mai".

In alcune le regioni esistono dei movimenti armati anti-Tito costituiti
in massima parte dagli ex ufficiali di R.D. Pietro una ogni tanto compiono delle
piccole azioni di guerriglia contro reparti isolati e specialmente contro
i convogli militari che si recano verso la Grecia (militariisti del soldato
CARMILLARO Recco). Due mesi fa per esempio, secondo quanto dice la popola-
re sono stati fatti saltare due treni militari in Bosnia.

Le elezioni l'anno scorso si sono svolte in questo modo: gli "ottornici"
cui fu chiesto di vendere i nomi di coloro che non si presentavano a votare
per preferenza alla impresa presso cui lavoravano onde ingannarli. Colono
che invece più o meno volentieri sono si recavano alle urne ne trovavano
tre, una per TITO, una per la repubblica federativa e una per il fronte popo-
lare, mentre in altri posti ve ne erano: una per TITO e una "coca" riservata
all'organizzazione. Quest'anno invece vi era una urna separata e ben visibile
per l'organizzazione e tante altre per i candidati del fronte popolare.

8323

Sempre secondo lo stesso soldato a parlarne due sole persone hanno votato contro il fronte popolare e naturalmente il giorno dopo sono stati espulsi e dal lavoro dietro richiesta dei loro stessi compagni.

Quel qual volta si deve fare una manifestazione pubblica, gli "omovnici" controllano chi vi parteciperà, chi si astiene e chi pur partecipandovi non dimostra il "devoato sentimento patrio".

La speditizzazione procede volutamente a rilento, mentre la mobilitazione della massa del 19/10-27 procede regolarmente e, si può dire, a ritmo accelerato. Tutti i refusi sono concordati nel riflettere di aver inteso, nei loro contatti con la popolazione locale, che le truppe turche riformiscono continuamente i partigiani comunisti greci e che le truppe regolari si fondono continuamente verso la frontiera greca. Si parla anche che il comando effettivo di queste truppe sia in mano di ufficiali russi.

Non è stato però notata la presenza di truppe russe.

Anna Panina

scrittore

Enclosure omitted from 8. b6. b7C

Subject: - MI Review

SECRET

HQ 1 Army Gp RA

G-18

10 Dec 46

2 Med Regt RA { Copy 773 }
 4 Med Regt RA { " 774 }
 CBO Staff GCP }
 654 ACP Sqn RAF } { " 775 }
 HQ 13 Corps Tps RE { " 776 }
 1 Sqn 1 L of C Sigs }
 8 Air Tm Sigs } { " 777 }
 OC RASC { " 778 }
 8 CCS }
 5 BLU } { " 779 }
 HQ 18 Gp Par Corps }
 3 Airfd Constr Gp } { " 780 }

1. Herewith October copy of the MI Review.
2. Where two addressees are down for one copy the first will read and pass on to the second addressee for retention.

11 DEC 1946

FD
JB/lgc

SEEN BY	
CSO I	
CSO II	
CSO III	See
S. C. I. & II	
S. C. S. & I.	
S. C. C. I.	
CSO IV	

MAJ
IMRA

73

SUBJECT: Intelligence

5 British Liaison Unit
Tele: 1553
G/12/27
128/73 2 Dec 46.

'G'
EQ 1 AGRA

At the conference held by Comd 1 AGRA on 26 Nov, the question of the "M.I. Review" was raised.

I would be glad if this unit can be put on the distribution list.

A guarantee is hereby given that nothing in the "Review" will be passed on to the Italian Authorities.

PAID
MHW/sw

File
Diary

Re
Lieut-Col,
CS.

3825

0473

TRANSLATION

5 Italian Territorial Command - Udine
Ufficio Informazioni (Intelligence Service)

No. 992/"I" di prot.Udine 20 Nov 46

SUBJECT:- Situation in PADOVA Territorial CARABINIERI
 Legion

To: 5 B.L.U. Command

Copy of the report, No. 8/10 dated 9th Nov 46,

Of Terr, Legion of Carabinieri Padua on the situation of the
 Territory controlled by them during October, is forwarded.

By Order

Chief of Staff

Signed: A. ICARDI. Col.

SEEN BY	
GO I	<i>all</i>
GO II	<i>seen</i>
DAA & OMG	<i>all</i>
S. C. REME	
S. C. S. & I.	
S. C. CRD.	<i>all</i>
CLERKS	

see FOLIO 72T ATTACHMENT.
 CC
 27/11

3624

TRANSLATION

5 Italian Territorial Command - Udine

Ufficio Informazioni (Intelligence Service)

No: 992/VI" di Udine

Udine 20 Nov 46

SUBJECT: - Situation In The Area of Padova, Legion

To: 5 B.L.U. Command Udine

POLITICAL SITUATION

1. The International and National events during October did not have considerable repercussions on the political situation of the territory which can be considered in stasis period.
2. The party activity is now limited while in the public opinion remain a discouragement, about a near resumption which is considered possible through the harmony and the union of all Italians, only.
3. The conclusion of the Paris Peace Conference about the Peace Treaty with Italy, deluded the public opinion which do not recognize any intention as for the Allies to lay their foundations of general parification between the nations concerned, while among some of them the revenge and over-whelming spirit is prevailing; nor better hopes they cherish about the future conclusion of the Peace Conference now on in New York.
4. The appointment of Mr. MENI at the Foreign Office has been variously commented.
5. The Demo - Christians think that interior political reasons, in connection with the Left - Wing press attack against Mr. De GASPERI'S Foreign Policy, have determined Mr. MENI'S appointment.
6. The social - communist, are very satisfied and it is believed that such event will bring concrete realizations in International fields, especially regarding an improvement in the relations with Soviet Union and the Satellite nations.
7. The recent conclusion of unity of action agreement between Socialist and Communist Party has raised apprehension among the Demo - Christian Rank, and among Moderates, who think that the agreement is the premise for a closer collaboration between the two parties, in order to fulfil the coveted conquest of the power by the proletariat. Even if the movement of Partisans in Biella area, the situation in Biella and the assault to the Vignale had not repercussions in this area, they have interested the public opinion which consider such events as the clear demonstration of the indecision and instability which oppress the nation.

POLITICAL SITUATION

1. The International and National events during October did not have considerable repercussions on the political situation of the territory which can be considered in stasis period.
2. The party activity is now limited while in the public opinion remain a discouragement, about a near resumption which is considered possible through the harmony and the union of all Italians, only.
3. The conclusion of the Paris Peace Conference about the Peace Treaty with Italy, deluded the public opinion which do not recognize any intention as for the Allies to lay their foundations of general pacification between the nations concerned, while among some of them the revenge and overwhelming spirit is prevailing; nor better hopes they cherish about the future conclusion of the Peace Conference now on in New York.
4. The appointment of Mr. NENI at the Foreign Office has been variously commented.
5. The Demo - Christians think that interior political reasons, in connection with the Left - Wing press attack against Mr. De GASPERIS Foreign Policy, have determined Mr. NENI's appointment.
6. The social - communist, are very satisfied and it is believed that such event will bring concrete realizations in International Fields, especially regarding an improvement in the relations with Soviet Union and the Satellite nations.
7. The recent conclusion of unity of action agreement between Socialist and Communist Party has raised apprehension among the Demo - Christian Rack, and among Moderates, who think that the agreement is the premise for a closer collaboration between the two parties, in order to fulfil the coveted conquest of the power by the proletariat, even if the movement of partisans in Biella area, the situation in Emilia and the assault to the Viminale had not repercussion in this area, they have interested the public opinion which consider such events as the clear demonstration of the indecision and instability which oppress the nation.
8. The best classes had a bad impression of the Telegram sent, as an ultimatum, to the Italian Premier from Emilio Ciano Del Lavoro; the following rectification about authenticity of this Telegram did not persuade the public opinion.
9. The planned agricultural reform, is followed with particular interest by the people concerned.
10. The leaders of the Left Party, hope the attainment of the reform in order to bind the agricultural and workmen masses, which long for the possession of the lands.
11. On the contrary among the big land owners reign an understandable anxiety.

-2-

ECONOMIC SITUATION

12. The news spread by the press about the emission of the Prestito Nazionale Della Ricostruzione, has been, in general, favorably accepted by the public opinion, by which it is foreseen a large number of subscribers.

13. No important comments have been heard about the planned institution of an extraordinary property - tax; it is believed that before its enactment, the provision will be modified.

14. The constitution of Enti Comunali Di Consumo is much awaited in consideration that the supplies of articles of consumptions increased by management expenses should be committed to them; therefore the slowness shown by the authorities concerned in this important and urgent problem which should check the increase of prices, risen in this period, is criticized.

15. The alimentary situation is always ^{pre}occupying on account of high prices of necessities.

16. The lower classes and employees, especially, continue to struggle in serious difficulties and it is believed that they cannot face calmly the problem of living, not even after the recent increase of wages.

17. The ^{un}employment problem is always serious, while the provision till now effected are not proportionate.

18. The incision of the general situation is unfavorably reflected back to the industrial activity. The lack of raw materials and the difficulties of transport, contribute to prevent the resumption.

19. The course of the time season is considered unfavorable; excellent, the Maize Harvest; The vines suffered heavy damages in some zones, for strong and sudden hailstorms.

20. In the low provinces, the insufficiency of fire - wood attributed to the slowness and scarce interest of the authorities concerned in the connection of the problem strictly connected with winter season, is regretted.

PARTISAN'S CONDUCT

21. The recent movement of Partisans in Biella area had not repercussion in this territory.

VARIATIONS on the PROVINCIAL AUTHORITIES

BRACALI JULIO

New Prefect - Treviso

DI CASTRI LUCIANO

New Prefect - Rovigo

0 4 7 7

excesses should be comitted to them; therefore the slowness shown by the authorities concerned in this important and urgent problem which should check the increase of prices, risen in this period, is criticized.

15. The alimentary situation is always preoccupying on account of high prices of necessities.

16. The lower classes and employees, especially, continue to struggle in serious difficulties and it is believed that they cannot face calmly the problem of living, not even after the recent increase of wages.

17. The employment problem is always serious, while the provision till now effected are not proportionate.

18. The incision of the general situation is unfavorably reflected back to the industrial activity. The lack of raw materials and the difficulties of transport, contribute to prevent the resumption.

19. The course of the time season is considered unfavorable; excellent, the Maize Harvest; The vines suffered heavy damages in some zones, for strong and sudden hailstorms.

20. In the low provinces, the insufficiency of fire - wood attributed to the slowness and scarce interest of the authorities concerned in the connection of the problem strictly connected with winter season, is regretted.

PARTISAN'S CONDUCT

21. The recent movement of Partisans in Biella area had not repercussions in this territory.

VARIATIONS on the PROVINCIAL AUTHORITIES

BRACALI ELIO New Prefect - Treviso

DI CASTRI LUCIANO New Prefect - Rovigo

3522

0478

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785020

Tau.

23 NOV. 1946

COMANDO MILITARE TERRITORIALE DI UDINE
Ufficio Informazioni

72

N. 993/"I" di prot.

Udine, li 20 novembre 1946

OGGETTO: Situazione nel territorio della Legione Territoriale
dei Carabinieri di Padova.

All. I

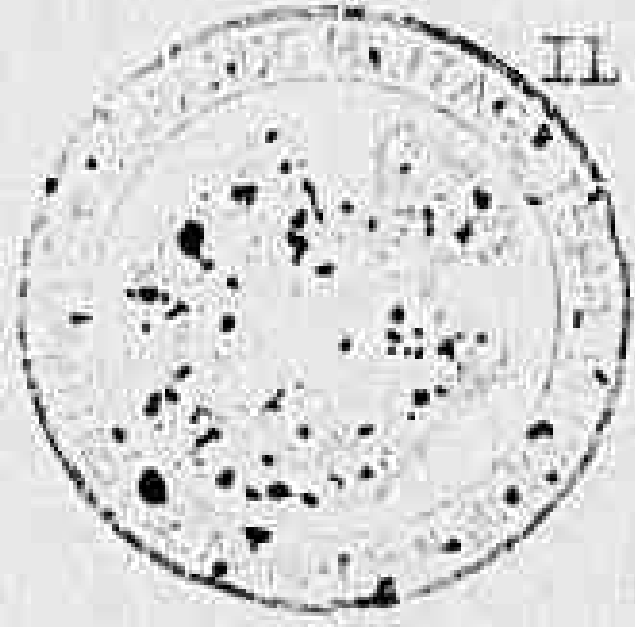
AL COMANDO 5° B.L.U.

SEDE

Si trasmette copia della relazione n. 8/10 di prot. in
data 9 novembre 1946 della Legione Territoriale dei Carabinieri
di Padova riguardante la situazione nel Territorio della Legione
durante il mese di ottobre u.s.-

d'ordine

IL CAPO DI STATO MAGGIORE
(Col. A. Gardi)



Gardi

3621

LEGIONE TERRITORIALE DEI CARABINIERI DI PADOVA
Ufficio Servizio

5.3/10 R.P. di prot.

Padova, 11 9 novembre 1945

Oggetto: situazione del territorio della Legione di Padova.

AL COMANDO MILITARE TERRITORIALE DI UDINE

SITUAZIONE POLITICA

Gli avvenimenti del mese di ottobre sia nel campo internazionale che in quello nazionale non hanno avuto ripercussioni sensibili nella situazione politica del territorio, che si può considerare caratterizzata da un periodo di stasi. L'attività dei partiti è assai limitata e permane nell'opinione pubblica un senso di sfiducia sulle possibilità di una prossima e decisa ripresa che si ritiene possibili lo soltanto attraverso l'unione e la concordia tra tutti gli Italiani.

Le conclusioni della conferenza di Parigi sul trattato di pace per l'Italia hanno deluso l'opinione pubblica che sulle condizioni concordate non ravvisa alcuna intenzione da parte degli alleati di gettare le basi per una distensione generale tra i vari Stati interessati, in alcuni dei quali predomina palese lo spirito di vendetta e di sopraffazione.

Né migliori speranze si nutrono su quelle che saranno le conclusioni della conferenza dell'O.A.S. testé inaugurata a New York.

L'assunzione del ministero degli Esteri da parte dell'On. MENNINI è stato variamente commentato.

Mentre i democristiani ritengono che ciò sia stato determinato da motivi di politica interna in conseguenza degli attacchi della stampa di sinistra contro la politica estera dell'On. DE GASPERI, da parte social-comunista traspare viva soddisfazione e si giudica che l'avvenimento sia foriero di concrete realizzazioni nel campo internazionale specie per quanto riguarda il miglioramento dei rapporti con l'Unione Sovietica e con gli stati satelliti.

La recente conclusione del patto di unità di azione tra il partito socialista e quello comunista ha destato apprensioni nelle file democristiane e tra gli elementi moderati, che ritengono il patto come la promessa di una più stretta intesa tra i due partiti per realizzare l'asognata conquista del potere da parte del proletariato.

Il movimento dei nuclei partigiani nel Biellese, la situazione dell'Emilia e l'assalto al Viminale in Roma, pur non avendo avuto vere e proprie ripercussioni in questo territorio, hanno interessato l'opinione pubblica che ha giudicato tali avvenimenti come manifestazioni sintomatiche dello stato di incertezza e di instabilità che opprime la Nazione.

SITUAZIONE POLITICA

Gli avvenimenti del mese di ottobre sia nel campo internazionale che in quello nazionale non hanno avuto ripercussioni sensibili nella situazione politica del territorio, che si può considerare caratterizzata da un periodo di ascei. L'attività dei partiti è assai limitata e permeata nell'opinione pubblica un senso di sfiducia sulle possibilità di una prossima e decisa ripresa che si ritiene possibili le soltanto attraverso l'unione e la concordia tra tutti gli italiani. Le conclusioni della conferenza di Parigi sul trattato di pace per l'Italia hanno deluso l'opinione pubblica che sulle condizioni concordate non ravvisa alcuna intenzione da parte degli alleati di gettare le basi per una distensione generale tra i vari Stati interessati, in alcuni dei quali predomina palese lo spirito di vendetta e di sopraffazione.

Le migliori speranze si nutrono su quelle che saranno le conclusioni della conferenza dell'O.S.M. tenutasi inaugurata a New York.

L'assegnazione del Ministero degli Esteri da parte dell'On. MENNINI è stato variamente commentato.

Mentre i democristiani ritengono che ciò sia stato determinato da motivi di politica interna in conseguenza degli attacchi della stampa di sinistra contro la politica estera dell'On. DE GASPERI, da parte social-comunista traspare viva soddisfazione e si giudica che l'avvenimento sia foriero di concrete realizzazioni nel campo internazionale specie per quanto riguarda il miglioramento dei rapporti con l'Unione Sovietica e con gli Stati satelliti.

La recente conclusione del patto di unità di azione tra il partito socialista e quello comunista ha destato apprensioni nelle file democristiane e tra gli elementi moderati, che ritengono il patto come la premessa di una più stretta intesa tra i due partiti per realizzare l'agognata conquista del potere da parte del proletariato.

Il movimento dei nuclei partigiani nel Biellese, la situazione dell'Emilia e l'assalto al Viminale in Roma, pur non avendo avuto vere e proprie ripercussioni in questo territorio, hanno interessato l'opinione pubblica che ha giudicato tali avvenimenti come manifestazioni sintomatiche dello stato di incertezza e di instabilità che opprime la Nazione.

Cattiva impressione ha destato negli ambienti più sani il 380° ram-
ma sotto forma di ultimatum inviato al Capo del Governo dalla Camera del lavoro emiliano e la successiva rettifica circa la sua autenticità non ha permeato l'opinione pubblica.

La progettata riforma agraria è seguita con particolare interesse dalle parti in conflitto. Sulle sue attuazione si appuntano le speranze

Gli esponenti dei partiti di sinistra per accaparrarsi le masse operaie agricole su cui fa leva il miraggio del possesso della terra. Fra i grossi proprietari terrieri regna invece comprensibile ansia.

SITUAZIONE ECONOMICA

Le notizie diffuse dalla stampa circa l'emissione del "prestito nazionale della Ricostruzione" hanno incontrato in genere il favore dell'opinione pubblica per cui si da prevedere una larga partecipazione di sottoscrittori.

Non sono stati raccolti commenti di particolare rilievo sulla progettata istituzione dell'imposta straordinaria sul patrimonio, ciò anche perchè si ritiene in genere che il provvedimento in esame abbia a subire sostanziali ritocchi prima della sua emanazione.

Viva è dovunque l'attesa per la costituzione degli enti comunali di consumo ai quali dovrebbe essere devoluta la funzione dell'approvvigionamento dei generi a prezzi maggiorati delle sole spese di gestione. Viene perciò stimata la lentezza con cui la autorità interessate trattano tale delicato ed urgente problema che dovrebbe arginare la corsa agli aumenti dei prezzi acuitasi in questo ultimo periodo.

La situazione alimentare è sempre preoccupante a causa dell'alto costo dei generi di prima necessità. Specie le classi abbienti ed impiegate continuano a dilatarsi in serie difficoltà e si giunge che le stesse neppure con i recenti aumenti potranno affrontare con serenità il problema della vita.

Il problema della disoccupazione permane sempre grave e i provvedimenti finora attuati per risolverlo si sono dimostrati inadeguati.

Sulla attività industriale si ripercuote sfavorevolmente l'incertezza della situazione generale e contribuiscono ad ostacolarne la ripresa, la penuria delle materie prime e le difficoltà dei trasporti.

L'aumento stagionale è giudicato favorevole. Ottimo è stato il raccolto del granturco, mentre le viti hanno subito danni in alcune zone a causa di improvvise e forti grandinate.

Nelle provincie di pianura si lamenta l'insufficienza della legna e se ne attribuisce la colpa alla troppa lentezza e allo scarso interessamento con cui la autorità interessate trattano tale problema strettamente collegato con la stagione invernale.

CENNO SUL COMPORTAMENTO DEI PARTICIPANTI

I recenti movimenti di nuclei partigiani nel Biellese non hanno avuto ripercussioni in questo territorio.

Le notizie diffuse dalla stampa circa l'emissione del "prestito Nazio-
nale della ricostruzione" hanno incontrato in genere il favore dell'opi-
nione pubblica per cui è da prevedersi una larga partecipazione di
sottoscruttori.

Non sono stati raccolti commenti di particolare rilievo sulla pro-
gettata istituzione dell'imposta straordinaria sul patrimonio, ciò
anche perchè si ritiene in genere che il provvedimento in esame abbia
a subire sostanziali ritocchi prima della sua emanazione.

Viva è dunque l'attesa per la costituzione degli enti comunali
di consumo ai quali dovrebbe essere devoluta la funzione dell'approv-
visionamento dei generi a prezzi migliorati delle sole spese di se-
stione. Viene perciò stigmatizzata la lentezza con cui le autorità
interessate trattano tale delicato ed urgente problema che dovrebbe
ordinare la corsa agli aumenti dei prezzi acuitasi in questo ultimo
periodo.

La situazione alimentare è sempre preoccupante a causa dell'alto
costo dei generi di prima necessità. Specie le classi abbienti ed
impiegate continuano a dibattersi in serie difficoltà e si giudica
che le stesse neppure con i recenti aumenti potranno affrontare con
serenità il problema della vita.

Il problema della disoccupazione permane sempre grave e i provvedi-
menti finora attuati per risolverlo si sono dimostrati inadeguati.

Sulla attività industriale si ripercuote sfavorevolmente l'incertezza
della situazione generale e contribuiscono ad ostacolarne la ripresa,
la penuria delle materie prime e le difficoltà dei trasporti.

L'andamento stagionale è giudicato favorevole. Ottimo è stato il
raccolto del grano, mentre le viti hanno subito danni in alcune
zone a causa di improvvise e forti grandinate.

Nelle provincie di pianura si lamenta l'insufficienza della legna
e se ne attribuisce la colpa alla troppa entezza e allo scarso interes-
samento con cui le autorità interessate trattano tale problema stretta-
mente collegato con la stagione invernale.

CENNO SUL COMPORTAMENTO DEI PARTIGIANI

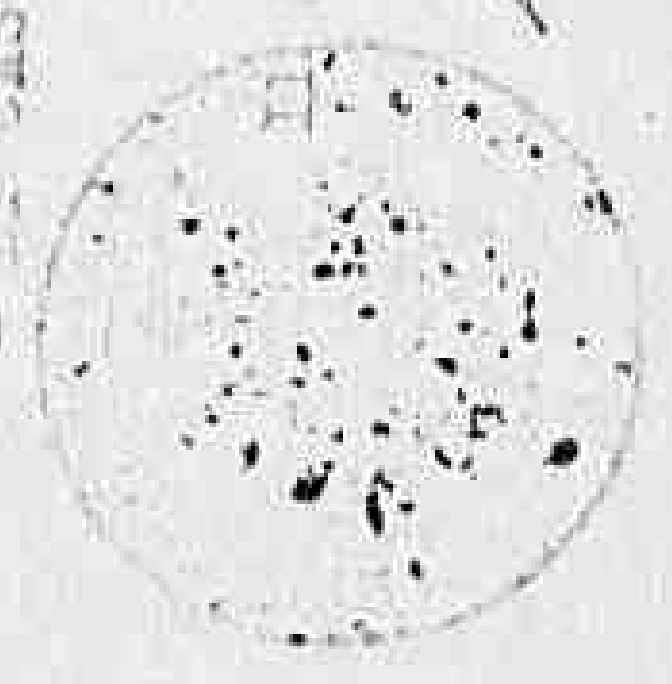
I recenti movimenti di nuclei partigiani nel Biellese non hanno avuto
ripercussioni in questo territorio.

VARIATIONE NELLA AUTORITA' PROVINCIALI

- BRACALI Dr. Elmo - nuovo prefetto di Treviso
- DI CASTRI Dr. Luciano - nuovo prefetto di Rovigo

IL COLONNELLO COMANDANTE DELLA LEGIONE
F.to Giuseppe de VITA

P. O. C.
IN RAGIONE CAPO UFFICIO
(MILITARE)



Illegible signature

3619

5 ITALIAN MILITARY TERRITORY COMMAND - UDINE

INTELLIGENCE SERVICE

No. 294/T

UDINE 12.11.46

SUBJECT :- Signal on Slav propaganda on the anniversary day of the Russian Revolution

To :- 5 MU Command - UDINE

The following signal in the subject by "Tenenze Carabinieri", Cividale is forwarded for your information.

" Night 6/7 Nov 1946, at Crosta San Leonardo (Udine) some unknown persons hoisted on a tree the Yugoslav flag with red star and three small bills inscribed in the highest terms the Russian Revolution and Federal Republic and their leaders. On the morning of the day (7 Nov) the local population removed the flag and destroyed the bills (...). On the same night on the arterial road "San Pietro - Pulfaro, UDINE, unidentified individuals tore the same bills and wrote in capital letters phrases worded likewise. It is requested to have them cancelled - Carabinieri are investigating to identify the persons involved."

SEEN BY	
GSO I	<i>[Signature]</i>
GSO II	<i>[Signature]</i>
DAA & QMG	<i>[Signature]</i>
S. C. REME	(Signed)
S. G. S. & I.	
S. C. ORD.	<i>[Signature]</i>
CLERKS	

by order

Chief of Staff

A. 13401, Colonel.

-0-0-0-0-0-0-0-0-0-0-

all 3318

TRANSLATIONCOPYTHE RUSSIAN REVOLUTION

The Russian working people after many years of fight to obtain better conditions of life and work from the Czar's Government, 25/10/1917, under Lenin's leadership, got into the final stage of their action and on 7 Nov 1917 accomplished victoriously the revolution, which swept without any compromise, the last remainders of Czarism and middle classes hostile to the working people.

After such a revolution, the supreme power over all the republics that Russia consists of, was handed over to the Soviet (executive power of the people).

A thrill with hope, ran through all the labourers all over the world, for at last there was a leadership in the class - fight to acquire that right to living, which, first of all, all the working peoples are entitled to.

24 years ago the Yugoslav people under Tito's leadership and after the example of the Russian people, started their hard fight for liberation, aiming at setting free the Yugoslav populations from the Nazi - Fascist enemy and from speculation carried on by a clique of government officers being slaves with their King to foreign capitalism. Powers are in the hands of the people in Yugoslavia, and the people fight ceaselessly not only for themselves, but they wish all the labourers of slovenian extraction to unite to their fatherland and not to be a bartering money among the imperialists of all the world.

We "Beneciani" are proud to be brothers of this glorious people and sure that after having been suffering 80 years of slavery under the Italian control, our brothers will not abandon us and will partake in the great Yugoslavia - Hura for the Russian Revolution; for Master Lenin; for leader Stalin; for the powers of the people; for the federal people Yugoslav Republic; for slovenian Benecia.

Gr
here
for
Harden, Rapold
Cubik

14 NOV. 1946

Tau.

COMANDO MILITARE TERRITORIALE DI UDINE
Ufficio Informazioni

Udine, 11 12 novembre 1946

N. 991/"I" di prot.

OGGETTO: Segnalazione - Propaganda slava anniversario Rivoluzione Russa.

AL COMANDO 5° B.L.U.

SEDE

Si comunica per notizia la seguente segnalazione pervenuta dalla Tenenza dei Carabinieri di Cividale:

"Notte 6 - 7 corrente in Crostà San Leonardo (Udine) ignoti issavano su albero bandiera jugoslava con stella rossa et lanciavano manifestini inneggianti rivoluzione russa, federativa et rispettivi capi. Prime la ci stamane - 7 andante - popolazione locale toglieva bandiera et proce deva raccolta et distruzione manifestini punto.

Stessa notte su strada nazionale San Pietro - Pulfero (Udine) ignoti lanciavano medesimi manifestini et scrivevano con calce et caratteri grandi frasi stesso tenore. E' stato provveduto cancellazione. Arma indaga per identificazione autori!"

d'ordine

IL CAPO DI STATO MAGGIORE
(Col. A. Icardi)*Scav*

3516

Copia

RIVOLUZIONE RUSSA

Il popolo lavoratore russo dopo lunghi anni di lotta per ottenere miglioramenti di vita e di lavoro del Governo dei Zar, il 25 ottobre 1917 sotto la guida del cap. LENIN, iniziò la fase conclusiva e il 7 novembre 1917 portò a termine vittoriosa mente la rivoluzione, che spazzò via senza compromessi gli ultimi residui del Zarismo e della borghesia nemica del popolo lavoratore. La rivoluzione d'ottobre metteva il comando di tutte le repubbliche che formano la Russia nelle mani dei soviet (poteri popolari).

In tutti i lavoratori del mondo corre un fremito di speranza, finalmente si aveva una guida per la lotta di classe per ottenere i diritti di vita che più di ogni altro spettano ai popoli lavoratori.

Ventiquattro anni dopo il popolo jugoslavo sotto la guida del comp. TITO ed ad esempio del popolo russo iniziò la dura lotta di liberazione che doveva liberare i popoli jugoslavi dal nemico nazifascista e dallo sfruttamento di una cricca di governanti asserviti col loro RE al capitale straniero. In Jugoslavia vi sono i poteri popolari, ed il popolo lotta continuamente non solo per sé, ma vuole che tutti i lavoratori di sangue sloveno siano uniti alla madre patria e non servano come denaro di baratto tra gli imperiasti di tutto il mondo.

Noi beneciani siamo fieri di essere fratelli di questo glorioso popolo e siamo sicuri che dopo ottantanni sofferti sotto il giogo italiano i nostri fratelli non ci abbandoneranno e faranno parte della nuova Jugoslavia.

per ottenere miglioramenti di vita e di lavoro del Governo del Zar, il 25 ottobre 1917 sotto la guida del cap. LENIN, inizio la fase conclusiva e il 7 novembre 1917 portò a termine vittoriosa mente la rivoluzione, che spazzò via senza compromessi gli ultimi residui del Zarismo e della borghesia nemica del popolo lavoratore. La rivoluzione d'ottobre metteva il comando di tutte le repubbliche che formano la Russia nelle mani dei soviet (poteri popolari).

In tutti i lavoratori del mondo corre un fremito di speranza, finalmente si aveva una guida per la lotta di classe per ottenere i diritti di vita che più di ogni altro spettano ai popoli lavoratori.

Ventiquattro anni dopo il popolo jugoslavo sotto la guida del comp. TITO ed ad esempio del popolo russo iniziò la dura lotta di liberazione che doveva liberare i popoli jugoslavi dal nemico nazifascista e dallo sfruttamento di una cricca di governanti asserviti col loro RE al capitale straniero. In Jugoslavia vi sono i poteri popolari, ed il popolo lotta continuamente non solo per sé, ma vuole che tutti i lavoratori di sangue sloveno siano uniti alla madre patria e non servano come denaro di baratto tra gli imperi lieti di tutto il mondo.

Noi beneciani siamo fieri di essere fratelli di questo glorioso popolo e siamo sicuri che dopo ottantanni sofferti sotto il giogo italiano i nostri fratelli non ci abbandoneranno e faremo parte della nuova Jugoslavia.

W la rivoluzione russa. W il Maestro LENIN. W il condottiero STALIN. W i poteri popolari. W la Federativa Popolare Repubblica Jugoslava.

W La Benecia Slovena

REVELATION5 I T C.

No. 926/'I'

11/10/46SUBJECT :- Situation in PADUA Terr Carabinieri LegionTO :- 5 BLU.

Copy of the report No. 8/9 dated 5 Oct 46 of TERR LEGION OF CARABINIERI PADUA on the situation of the Territory controlled by them during August is forwarded.

by order

Col. ICARDI.

SEEN BY	
GSO I	
GSO II	
DAA & CMG	
S. C. REME	
S. C. S. & I.	
S. C. ORD.	
CLERKS.	

G/ You must be able to handle
 up something for this for
 our intelligence Para in
 the Morley report found
 Aubrey. 3514

INDEX

57-0/46

SUBJECT :- Situation in the area of the London

TO :- ITC

HISTORICAL SITUATION

THE PUBLIC OPINION IS DIVIDED BY THE ITALIAN AND GERMAN
CONTESTANTS IN ALL SECTORS TO SUCH A DEGREE THAT THE SERIOUS CRISIS IN
WHICH IS AT PRESENT CALLED OUR COUNTRY. THE RECENT DISAGREEMENTS
AMONG MEMBERS OF THE GOVERNMENT FOR THE RESOLUTION OF PARLIAMENTS
ALREADY APPROVED ONLY AS THAT ALONG THE LINES OF THE ITALIAN
PUBLIC LIFE THERE IS LACK OF CONCORD AND UNITY WHICH ARE NECESSARY FOR
CONCRETE REALIZATIONS: PRESENTLY, ON THE CONTRARY, THE PREOCCUPATION
OF S.W.I.T.E DOCTRINES, AND CREDITS GOOD FOR THE FAMILIES, BUT WHICH ARE
NOT SATISFACTORY FOR THE NATION. THE PEOPLE, REAGGRESSED BY THE TAIL
OF THE WAR, TEND TO HAVE, AS IN THE PAST, A UNITED, A UNITED,
STRONG, AND CAPABLE GOVERNMENT, ABLE TO LEAD THE NATION STRONGLY IN THE
BIG TASK OF THE MORAL AND MATERIAL RECONSTRUCTION OF THE COUNTRY.
CONTINUING IN THIS POLICY OF COMPROMISE WHICH PARALYZES THE GOVERNMENT
ACTIONS AND WASTE LABOR, AND HINDER THE RESOLUTION OF ALL NATIONAL
ASSETS, AND UNPARRABLE DEPRESSION IN THE PUBLIC OPINION WHICH IS
THEREFORE MORE AND MORE DISCOURAGED AND DISCOURAGED. THE OBVIOUS
RESTLESSNESS AND EXCITEMENT IN WHICH THE MAJOR PART OF COUNTRY ARE
PUSHED FOR PRESENT CLAIMS WHICH UNDER PRETEXT OF ECONOMIC HAVE
POLITICAL PURPOSES, AND TEND TO ADD THE SITUATION AND UNCERTAIN.
THE PUBLIC OPINION DOES NOT CONCEAL ITS ANTI-ITALIAN AS IT HE HAD PLACE
COUNTRY WHICH WILL BE LITIGATED UPON ITALY. WHILE JEREMY ABOUT THE
UNCERTAIN FUTURE OF VENEZIA-GHILLIA, AND THE FREE STATE OF TRIESTE, IS
STILL EXAMINING THE AGREEMENT WITH AUSTRIA ABOUT THE SOLUTION OF PROBLEMS
CONCERNING THE MINORITY ITALO-SLOVENE AS WELL AS AUSTRIAN.

ECONOMIC SITUATION

THE PRICES FIXED BY AUTHORITY ADOPTED IN SOME PROVINCES IN ORDER TO REDUCE THE COST OF THE LIME, DID NOT SUCCEED, FOR MANY KIND OF ARTICLES DISAPPEARED FROM THE MARKET, SO THAT IN SOME PROVINCES (PADOVA) THE MARKET DEVED TO REMOVE THE PROVISION.

THE PRICES OF NECESSARIES HAVE RISEN CONSIDERABLY WITH GREAT URGEANCY OF THE MEDICAL CATEGORIES, EMPLOYERS AND AGENTS.

WE'LL ACCEPTED THE APPROPRIATION ORDERED BY THE GOVERNMENT FOR PUBLIC WORKS AND THE EMPLOYERS ARE ADDICIONLY AGAIND THAT SUCH PROVISIONS TAKE PLACE PROMPTLY.

THE PROVISIONS SUPPLY TO-DAY EFFECTED BY PARLIAMENTAL AND LOCAL ACT ORTIONS HAVE BEEN ABSOLUTELY INADEQUATE TO ASSURE THE RISING NUMBER OF EMPLOYERS.

IT IS NECESSARY TO STATE WITH THE ORDINANCE THAT THE INTER-SECTION IS URGENT.

15 C. INC.
THE INDUSTRIAL SECTOR, THE UNCERTAIN GENERAL SITUATION, THE INDUSTRIAL...

ECONOMIC SITUATION

THE ROLLS OF WORKERS HAVE RISEN CONSIDERABLY IN GREAT VARIOUSNESS OF THE INDIVIDUAL CATEGORIES, EMPLOYERS AND WORKERS.

THE PROVISIONS UP TO-DAY KEPT BY PRINCIPAL AND LOCAL AUTHORITIES
HAVE BEEN ABSOLUTELY INADEQUATE TO ADOPT THE ASSISTANCE OF
THE FLOWERS.

THE INDUSTRIAL SECTOR, INCLUDING CAPITAL SUPPLY. THE INDUSTRIAL
REGULATION IS DETERMINED BY RAW MATERIAL, FUEL, TRANSPORT LOG, AND
BY THE QUANTITIES OF THE COMMODITIES. A DISASTROUS CONSEQUENCE TO
THE CONTROLLED MARKET AND ON STATE.

QUESTIONS

Dr. ALCÍDIO BRUNELLO, New Chief of "INDUSTRA" at 2017 X.

 Springer

0491

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No.

785020

Tau.

19 OTT. 1946

70

COMANDO MILITARE TERRITORIALE DI UDINE
Ufficio Informazioni

N. 926/"I" di prot. *Situazione in Padova Terr. Legione* 14 ottobre 1946
OGGETTO: Situazione nel territorio della legione Territoriale dei
Carabinieri di Padova.

All.1

AL COMANDO 5° B.L.G.

SEDE

Si trasmette copia della relazione n.8/9 di prot. in data
8 ottobre u.s. della Legione Territoriale dei Carabinieri di Padova
riguardante la situazione nel Territorio della Legione durante il mese
di agosto.



d'ordine
IL CAPO DI STATO MAGGIORE
(Col. A. Icardi)

Scuro

3512

REGIONE TERRITORIALE DEI CARA NERI DI PADOVA
Ufficio Servizio

N. 8/9.Ris.Pars. di prot.

Padova, li 8 ottobre 1946

OGGETTO: Situazione nel territorio della legione.

AL COMANDO MILITARE TERRITORIALE DI UDINE

Situazione politica

L'opinione pubblica appare delusa dalla impotenza e dalla incapacità manifestata dal Governo in tutti i settori, per risolvere la grave crisi che attraversa il paese. Le recenti divergenze sorte in seno al governo nell'attuazione del programma già concordato, hanno dato la conferma che nelle sfere dirigenti della vita pubblica italiana manca quel minimo di concordia e di unità che è indispensabile per le realizzazioni concrete e prevale invece la preoccupazione di salvare guardie dottrine e principi che se contribuiscono all'affermazione dei partiti, non soddisfano le aspirazioni della Nazione. Uscito spossato dal travaglio della guerra, il popolo si riprometteva di avere dalle elezioni del 2 giugno un governo concorde, energico e capace di guidarlo con mano sicura nell'innanzi opera di ricostruzione morale e materiale. Il persistere di una politica di continui compromessi che non dà altri risultati concreti che quello di paralizzare l'azione del governo e di rendere sempre più difficile la ripresa di tutte le attività nazionali, ha avuto sfavorevoli ripercussioni nell'opinione pubblica che appare perciò vieppiù disorientata e sfiacciata. A rendere la situazione maggiormente incerta e preoccupante contribuisce lo stato di continua agitazione ed irrequietezza in cui vengono tenute le masse operaie spinte a continue rivendicazioni che, sotto il pretesto economico accennato spesso a finalità politiche.

L'opinione pubblica non nasconde le sue apprensioni per le gravi condizioni di pace che verrebbero imposte all'Italia. Mentre permane l'ansia per la incerta sorte della Venezia Giulia e per la soluzione del progettato stato libero di Trieste, è stato bene accolto l'accordo diretto, concluso con l'Austria, relativo alla soluzione dei problemi riguardanti le minoranze etniche dell'Alto Adige.

Situazione economica

L'azione del calmare attuato in alcune provincie nell'intento di ridurre il costo della vita non ha dato i risultati sperati, in quanto ha provocato la scomparsa del mercato di vari generi, tanto che in qualche provincia, come a Padova, i prefetti sono venuti nella determinazione di revocare il provvedimento.

I prezzi dei generi di prima necessità sono aumentati sensibilmente

Situazione politica

L'opinione pubblica appare delusa dalla impotenza e dalla incapacità manifestata dal Governo in tutti i settori, per risolvere la grave crisi che attraversa il paese. Le recenti divergenze sorte in seno al governo nell'attuazione del programma già concordato, hanno dato la conferma che nelle sfere dirigenti della vita pubblica italiana manca quel minimo di concordia e di unità che è indispensabile per le realizzazioni concrete e prevale invece la preoccupazione di salvare guardie dottrine e principi che se contribuiscono all'affermazione dei partiti, non soddisfano le aspirazioni della Nazione. Uscito spassato dal travaglio della guerra, il popolo si riprometteva di avere dalle elezioni del 2 giugno un governo concorde, energico e capace di guidarlo con mano sicura nell'innanzi opera di ricostruzione morale e materiale. Il persistere di una politica di continui compromessi che non dà altri risultati concreti che quello di paralizzare l'azione del governo e di rendere sempre più difficile la ripresa di tutte le attività nazionali, ha avuto sfavorevoli ripercussioni nell'opinione pubblica che appare perciò vieppiù disorientata e sfiduciata. A rendere la situazione maggiormente incerta e preoccupante contribuisce lo stato di continua agitazione ed irrequietezza in cui vengono tenute le masse operaie spinte a continue rivendicazioni che, sotto il pretesto economico accennato spesso a finalità politiche.

L'opinione pubblica non nasconde le sue apprensioni per le gravi condizioni di pace che verranno imposte all'Italia. Mentre permane l'ansia per la incerta sorte della Venezia Giulia e per la soluzione del progettato stato libero di Trieste, è stato bene accolto l'accordo diretto, concluso con l'Austria, relativo alla soluzione dei problemi riguardanti le minoranze etniche dell'Alto Adige.

Situazione economica

L'adozione del calmiere attuato in alcune province nell'intento di ridurre il costo della vita non ha dato i risultati operati, in quanto ha provocato la scomparsa dal mercato di vari generi, tanto che in qualche provincia, come a Padova, i prefetti sono venuti nella determinazione di revocare il provvedimento.

I prezzi dei generi di prima necessità sono aumentati sensibilmente con grave disagio per le categorie a reddito fisso degli impiegati ed operai.

Sono accolti gli stanziamenti disposti dal governo per opere pubbliche e vive l'attesa che i disoccupati che tali provvedimenti abbiano sollecita e concreta attuazione.

Le provvidenze finora adottate dalle autorità provinciali e locali si sono dimostrate assolutamente inadeguate ad assorbire la disoccupazione che ha già raggiunto indici rilevanti; con l'approssimarsi della

stagione invernale si manifestano le preoccupazioni e perciò è necessario che vengano presto iniziati i lavori pubblici progettati a tale scopo.

Il settore industriale risente della incertezza della situazione generale. La ripresa dell'industria è sempre più ostacolata dalla carenza delle materie prime e dei combustibili, dalle difficoltà dei trasporti e dalle continue pretese salariali avanzate dagli operai.

Il conferimento agli ammassi procede con risultati soddisfacenti merco l'azione costante ed efficace spiegata dalle opposte squadre di controllo.

Cenno sul comportamento di partigiani

Nulla da segnalare.

Variazioni nelle autorità provinciali

ALOISIO avv. Innocenzo, nuovo questore di Rovigo.

IL TEN. COLONNELLO VICE COMANDANTE
COMANDANTE INT. DELLA LEGIONE
R/to (Antonio MANDRELLI)

P. C. C.
IL MAGGIORE CAPO UFFICIO
(Luigi VIGGARA)

Summary

TRANSLATION

5 Italian Territ Comd

935/11

Subject:- Allied Incident at CODROIPO.

5 B. L. U. Uaine

17 Oct 46

The following report by Carabinieri of Uaine is forwarded.

" At about 2300 hrs on Oct 12 at Codroipo, some drunken British Soldiers, ~~have~~ for no reason struck some civilians in a bar of the City, ~~determining a reaction of a group of young men who intended to give the British Soldiers a sound drubbing.~~ But the Soldiers realising the danger and being inferior, decided to withdraw to their Barracks.

After a while they with other soldiers (about 20) with a lorry and armed met the same group of young men and attacked them.

The group of young civilians, after having purchased each other and after a shower of stones, withdrew.

After this the British Soldiers started to stop all the civilians they met and among those, 2 drivers coming from Uaine and going to Trieste by their lorry; one of the drivers, PEGON aged 25, badly wounded was taken by the same soldiers to the Hospital.

Such cases, more or less serious, happen almost all the nights in Codroipo, when Allied Soldiers are drunk.

SEEN BY	
GCO I	
GCO II	
PA & CMC	
S. C. FENE	
S. C. S. I.	

Sgd:- Col. A. ICARDI
by order
Chief of Staff

3310

Subject:- Allied Incident at CODROIPO.

5 B. L. U. Udine

17 Oct 46

The following report by Carabinieri of Udine is forwarded.

" At about 2300 hrs on Oct 12 at Codroipo, some drunken British Soldiers, ~~for~~ for no reasons struck some civilians in a bar of the City, ~~determining~~ a reaction of a group of young men who intended to give the British Soldiers a sound drubbing. But the Soldiers realising the danger and being inferior, decided to withdraw to their Barracks.

After a while they with other soldiers (about 20) with a lorry and armed met the same group of young men and attacked them.

The group of young civilians, after having punched each other and after a shower of stones withdrew.

After this the British Soldiers started to stop all the civilians they met and among those, 2 drivers coming from Udine and going to Mestre by their lorry; one of the drivers, REGON aged 26, badly wounded was taken by the same soldiers to the Hospital.

Such cases, more or less serious, happen almost all the nights in Codroipo, when Allied Soldiers are drunk.

SEEN BY	
GSO I	
GSO II	
DATA & CMC	
S. C. REPE	
S. C. S. & T.	
S. C. ORD.	
CLERKS	

Sgd:- Col. A. ICARDI
by order
Chief of Staff

3510

(67 transferred to Italy)

As a result of which a group of young civilian men took to the streets.

19 OTT. 1946

COMANDO MILITARE TERRITORIALE DI UDINE
Ufficio Informazioni

N. 935/"I" di prot.

Udine, 11 17 ottobre 1946

OGGETTO: incidenti a Codroipo fra militari alleati e civili.

AL COMANDO 5° B.L.U.

SEDE

Si comunica la seguente segnalazione pervenuta dalla
Tenenza dei Carabinieri di Udine:

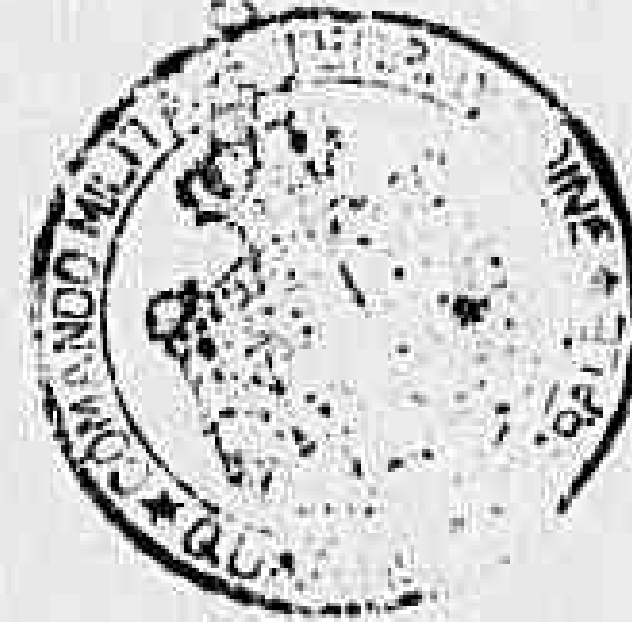
Verso le ore 23 del 12 corrente in Codroipo alcuni militari inglesi di quel presidio, avvinazzati, hanno senza motivo malmenato alcuni civili che trovavano in un bar cittadino, determinando la reazione di un gruppo di giovani ivi presenti, che si proponevano di dare ai militari inglesi una lezione. Costoro, subdorando il pericolo ed essendo inferiori di numero hanno creduto opportuno ritirarsi in case.

Poco dopo uscivano con un automezzo, in circa una ventina, armati e incontrato il gruppo di giovani lo assalivano.

Il gruppo dei giovani, dopo lo scambio di qualche cazzotto e dopo aver fatto una sassaiola contro i militari, si scelse.

Dopo di che i militari inglesi incominciarono a fermare le persone che incontravano per la strada, tra queste, due autisti di transito provenienti da Udine e diretti a Mestre con automezzo, uno dei quali, certo REGON d'anni 26, non meglio identificato, per le gravi ferite riportate, venne dagli stessi militari alleati trasportato all'ospedale di Udine.

Incidenti del genere - più o meno gravi - si verificano quasi tutte le sere in Codroipo, quando i militari alleati sono avvinazzati".



d'ordine
CAPO DI STATO MAGGIORE
(Col. A. Tordella)

Tordella

Subject:- Security Reports
UDINE Province.

5 British Liaison Unit
Tel 1547
G 123/67

2 Oct 46

HQ AIG UDINE Province (for att FPSO)

Further to conversation FPSO - G2 5 ILU
1 Oct 46, herewith copies of HQ 5 Territorial Command
letters 825/I dated 11 Sept 46 and 814/I dated
9 Sept 46.

Fd
AMB/na

File ✓
Diary

A. J. Wainwright
Major,
G.S.

3308

26 SET. 1946

TRANSLATION

5 TERRITORIAL H.Q. - UDINE
Intelligence Service

No. 859/"I"

25 Sep 46.

SUBJECT:- Arrest of jugoslav subjects.5 B.L.U. - UDINE.

The following report by Carabinieri Coy-PORDENONE- is forwarded:-

" In the evening of 17 Sep 46, at SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO, Carabinieri of SPILIMBERGO detained 24 slaves alleging that they escaped 3 days before from Tito's forces in GORIZIA area.

F.S.S. of PORDENONE were called and got them transferred to that gaol, where at the first examination it was ascertained that, contrary to their first statement, they escaped from the concentration-camp-UDINE.

Further investigation will be carried out by F.S.S. - PORDENONE. "

Sgd: By Order
CHIEF OF STAFF
Col. A. ICARDI

SEEN BY	
G.S.O.I.	<i>[Signature]</i>
DAA & O G	<i>[Signature]</i>
DADOS	<i>[Signature]</i>
ST	
S.C. REM.	<i>[Signature]</i>
G. V. H.	<i>[Signature]</i>
CLERKS	

0500

25 SET. 1946

COLANL. MILITARE TERRITORIALE DI UDINE
Ufficio Informazioni

25 SET. 1946

N. 359/"I" di prot.

Udine, li 24 settembre 1946

OGGETTO: Fermo di sudditi jugoslavi.

AL COMANDO 5° N.L.U.

SEDE

Si comunica la seguente segnalazione pervenuta dalla
Compagnia Carabinieri di Pordenone:

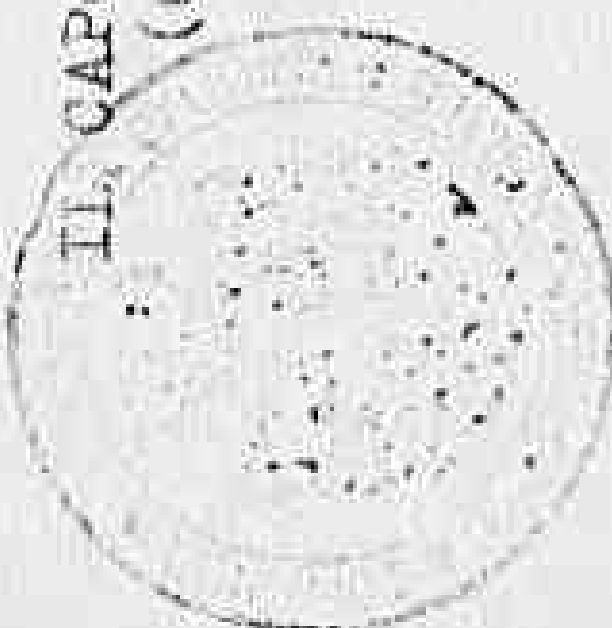
"Sera 17 corrente abitato S. Martino al Tagliamento Arma Spilim-
bergo procedeva fermo ventiquattro slavi che asseriscono essere
fuggiti da tre giorni della zona di Gorizia disertando dall'eser-
cito di TITO.

F.S.S. di Pordenone interessata procedeva traduzione gruppo
nelle carceri di Pordenone ove fin dai primi interrogatori si
accertò, contrariamente alle prime dichiarazioni, trattarsi di
persone slave fuggite dal campo di concentramento di Udine.

Anche le ulteriori pratiche saranno svolte dalle F.S.S. di Por-
denone".

d'ordine

IL CAPO DI STATO MAGGIORE
(COL. A. Icardi)



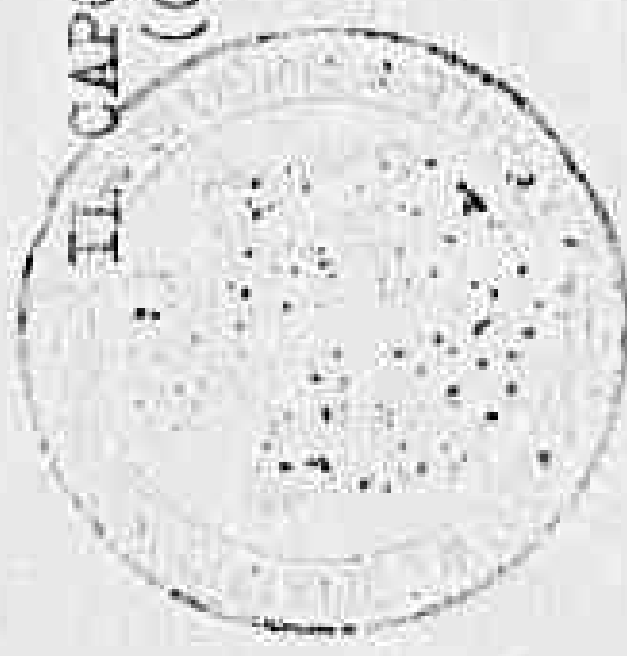
Si comunica la seguente segnalazione pervenuta dalla
Compagnia Carabinieri di Pordenone:

"Sera 17 corrente abitato S. Martino al Tagliamento Arma Spilim-
bergo procedeva fermo ventiquattro slavi che asseriscono essere
fuggiti da tre giorni dalla zona di Gorizia disertando dall'eser-
cito di TITO.

F.S.S. di Pordenone interessata procedeva traduzione gruppo
nelle carceri di Pordenone ove fin dai primi interrogatori si
accertò, contrariamente alle prime dichiarazioni, trattarsi di
persone slave fuggite dal campo di concentramento di Udine.

Anche le ulteriori pratiche saranno svolte dalle F.S.S. di Por-
denone".

d'ordine
IL CAPO DI STATO MAGGIORE
(Col. A. Icardi)
ICARDI



3508

0502

24 OCT 1948

TRANSLATION5 TERRIT HQ DINEIntelligence Office.No. 811/MIAppt 1

Subject:- Territ situation report by
Legione Territoriale dei Carabinieri PADUA.

16 Sept 46

Copy of the report No. 8/8 dated 5 Sept 46, of
 "Legione Territoriale dei Carabinieri" PADUA, on the situation of
 the territory controlled by them, is forwarded.

by order
 Chief of Staff
 Sgd:- Col A. ICARDI

Report Received on 19/9
 Translated on 20/9
 Typed and filed on 23/9

SEEN BY	
G.S.O.I.	✓
D.A. & O.G.	✓
DAIOS	✓

Subject:- Territ situation report by
Legione Territoriale dei Carabinieri PADUA.

16 Sept 46

Copy of the report No. 8/8 dated 5 Sept 46, of
"Legione Territoriale dei Carabinieri" PADUA, on the situation of
the territory controlled by them, is forwarded.

by order
Chief of Staff
Sgd:- Col A. ICARDI

*Report Received on 19/9
Translated on 20/9
Typed and filed on 23/9*

GRU. I.	276
DATA & Q. R.	
DADOS	
GT	
GRU. REA.	
GRU. I. C.	
GRU. S. I.	

3505

[Signature]

Service Office

No. 8/8 Ris Pers (i.e. secret)

Subject:- Situation in the area of the Legion.

5 Territ IQ Uriine

5 Sept 1946

POLITICAL SITUATION

The political situation showed no substantial alteration during last August, ^{as} there was no open activity of political parties, whose staffs seem to be engaged in watching one another, so as to decide what steps are to be taken in the near future.

Skirmishes among them and voices of dissension and likely scission inside some of them are variously commented and judged as to their result.

The wise and sound part of the population have blamed the campaign of the Communist press against the action carried out by the Italian Delegation at the Paris conference, and their retraction that followed the speech of Signor DE GASPERI at the Cabinet - Council was not able to neutralize the painful impression.

It is generally thought that the Communist party follow a policy of apparent collaboration with the Government programme through their representatives in the Cabinet, while on the contrary their leaders are in opposition to it and aim at keeping the masses in a state of continuous excitement, with the actual danger of strikes and perturbances.

A symptom of it lies in the fact that, as soon as a controversy is settled, another difference comes out immediately, and there is a threat of strike for each one and an attempt to coarctate the freedom of work.

Such manifestations, that are in connection and often unjustified by a real and fair right to claim, lead the common man to think that there is only one source of inspiration aiming at increasing the discontent and keeping alive a steady tension in the public opinion.

The conduct of the partisans of Piedmont and Liguria has been harshly censured and blamed by the sound part of the population, who consider it as a political speculation of the left-party extremists.

ECONOMICAL SITUATION

No sensible change has occurred in the economical field.

The sugar campaign has put to work a rather important number of labourers, but the problem of unemployment is still outstanding and needs an urgent and rational solution.

The agricultural unemployment in particular does not appear to be so heavy, as Federterra (i.e. Agricultural labourers federation) would try to demonstrate by means of frequent agitations.

Moreover it is a noticeable matter that many idle people are ^Creluctant to carry on: rural work and look for easier and more profitable business, though it is doomed to disappear as soon as the situation becomes normal.

These last days prices of necessities have been sensibly rising, and it is generally expected that urgent and rigorous measures will be taken against such an increase in price, to keep buyers from exacerbation.

The least wealthy classes and particularly those living either on steady income or wages, as employees, have to face more unendurable distress, because their pay is not at all on par with the most moderate standard of living.

Bonuses and gratuities, even if reported by the Press as a great relief to the

the political situation showed no substantial alteration during the past few days. There was no open activity of political parties, whose staffs seem to be engaged in watching one another, so as to decide what steps are to be taken in the near future.

Skirmishes among them and voices of dissension and likely scission inside some of them are variously commented and judged as to their result.

The wise and sound part of the population have blamed the campaign of the Communist press against the action carried out by the Italian Delegation at the Paris conference, and their retraction that followed the speech of Signor DE GASPERI at the Cabinet - Council was not able to neutralize the painful impression.

It is generally thought that the Communist party follow a policy of apparent collaboration with the Government programme through their representatives in the Cabinet, while on the contrary their leaders are in opposition to it and aim at keeping the masses in a state of continuous excitement, with the actual danger of strikes and perturbances.

A symptom of it lies in the fact that, as soon as a controversy is settled, another difference comes out immediately, and there is a threat of strike for each one and an attempt to coarctate the freedom of work.

Such manifestations, that are in connection and often unjustified by a real and fair right to claim, lead the common man to think that there is only one source of inspiration aiming at increasing the discontent and keeping alive a steady tension in the public opinion.

The conduct of the partisans of Piedmont and Liguria has been harshly censured and blamed by the sound part of the population, who consider it as a political speculation of the left-party extremists.

ECONOMICAL SITUATION

No sensible change has occurred in the economical field.

The sugar campaign has put to work a rather important number of labourers, but the problem of unemployment is still outstanding and needs an urgent and rational solution.

The agricultural unemployment in particular does not appear to be so heavy, as Federterra (i.e. Agricultural labourers federation) would try to demonstrate by means of frequent agitations.

Moreover it is a noticeable matter that many idle people are reluctant to carry on rural work and look for easier and more profitable business, though it is doomed to disappear as soon as the situation becomes normal.

These last days prices of necessities have been sensibly rising, and it is generally expected that urgent and rigorous measures will be taken against such an increase in price, to keep buyers from exacerbation.

The least wealthy classes and particularly those living either on steady income or wages, as employees, have to face more unendurable distress, because their pay is not at all on par with the most moderate standard of living.

Bonuses and grativities, even if reported by the Press as a great relief to the present hardship, are of no real use to the beneficiaries, after undergoing several reductions, exclusions and reservations.

A deep disappointment is left in the soul of the excluded persons.

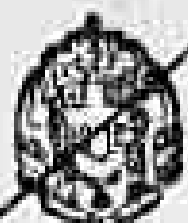
In the industrial field we are at a deadlock, owing to lack of raw materials, insufficiency of means of transport and distrust caused by the general situation, which affects unfavourably the capitalists and keeps them from big investments, for fear of probable failure.

CONDUCT OF PARTISANS : Nothing to be remarked
VARIATIONS ON THE PROVINCIAL AUTHORITIES : Nothing to be remarked.

Legion Commanding Officer

Sgd:- Col Giuseppe DE VITA

tau.

N. 2910 (208-bis) del Catal.
(R. 1930 - Anno XIV)Udine, 11 16.9.46¹⁹ Anno E. P.COMANDO MILITARE TERRITORIALE - UDINE¹ COMANDO 5° B.L.U. SEDE
Ufficio "I,"

Risposta al foglio del

Prot. N. 811/"I" Allegati 1

Div. Sez. N.

OGGETTO: Situazione nel territorio della Legione Terri-
toriale dei Carabinieri di Padova.

Si trasmette copia della relazione
n.8/8 di prot. in data 5 settembre u.s. della Legione
Territoriale dei Carabinieri di Padova riguardante la
situazione nel Territorio della Legione durante il me-
se di agosto.

d'ordine
IL CAPO DI STATO MAGGIORE
(Col.A.Icardi)

Scuro

COMANDO REGIONE TERRITORIALE DEI CARABINIERI DI PADOVA
Ufficio Servizio

N. 8/8 di prot. Ris. Pers.

Padova, li 5 settembre 1946
OGGETTO: Situazione nel territorio della Legione.

AL COMANDO MILITARE TERRITORIALE DI UDINE

SITUAZIONE POLITICA

La situazione politica non ha subito durante il decorso mese

mutamenti sostanziali e pressochè nulla è stata l'attività palese spiegata dai singoli partiti, i cui quadri sembrano impegnati a studiarsi a vicenda per fissare poi la linea da seguire nel prossimo avvenire.

Le schermaglie tra partito e partito e le voci di dissidi e di probabili scissioni nell'interno di alcuni di essi sono oggetto dei più svariati commenti e deduzioni.

La campagna della stampa comunista contro l'azione svolta alla conferenza di Parigi dalla delegazione italiana è stata biasimata dalla parte sana dell'opinione pubblica, nè sono valse a neutralizzare la penosa impressione le successive ritrattazioni fatte dopo la relazione dell'ON. DE GASPERI al Consiglio dei Ministri.

Si ritiene generalmente che il partito comunista segua una politica di apparente collaborazione nel programma governativo con i suoi rappresentanti al Governo, mentre per contro gli esponenti ne svolgono altra in contrasto con la prima allo scopo di tenere in continua agitazione le masse e tenere sempre attuale il pericolo di scioperi e di disordini.

In proposito è sintomatico il fatto che non si fa in tempo a comporre una vertenza che ne sorge immediatamente un'altra; per ciascuna vi è la minaccia di sciopero ed in ogni caso si cerca di coartare la libertà del lavoro.

La concatenazione ed il susseguirsi di tali manifestazioni spesso non giustificate da nessun reale e giusto diritto da rivendicare, fanno pensare ad un'unica fonte di ispirazione allo scopo di aumentare il malcontento e di mantenere una costante tensione nell'opinione pubblica.

L'atteggiamento dei partigiani del Piemonte e della Liguria è stato generalmente aspramente riprovato e stigmatizzato dalla parte sana della popolazione che lo attribuisce a speculazione politica degli estremisti dei partiti di sinistra.

SITUAZIONE POLITICA

La situazione politica non ha subito durante il decorso mese mutamenti sostanziali e pressochè nulla è stata l'attività palese spiegata dai singoli partiti, i cui quadri sembrano impegnati a studiarsi a vicenda per fissare poi la linea da seguire nel prossimo avvenire.

Le schermaglie tra partito e partito e le voci di dissidi e di probabili scissioni nell'interno di alcuni di essi sono oggetto dei più svariati commenti e deduzioni.

La campagna della stampa comunista contro l'azione svolta alla conferenza di Parigi della delegazione italiana è stata biasimata dalla parte sana dell'opinione pubblica, nè sono valse a neutralizzare la penosa impressione le successive ritrattazioni fatte dopo la relazione dell'ON. DE GASPERI al Consiglio dei Ministri.

Si ritiene generalmente che il partito comunista segua una politica di apparente collaborazione nel programma governativo con i suoi rappresentanti al Governo, mentre per contro gli esponenti ne svolgono altra in contrasto con la prima allo scopo di tenere in continua agitazione le masse e tenere sempre attuale il pericolo di scioperi e di disordini.

In proposito è sintomatico il fatto che non si fa in tempo a comporre una vertenza che ne sorge immediatamente un'altra; per ciascuna vi è la minaccia di sciopero ed in ogni caso si cerca di coartare la libertà del lavoro.

La concatenazione ed il susseguirsi di tali manifestazioni spesso non giustificate da nessun reale e giusto diritto da rivendicare, fanno pensare ad un'unica fonte di ispirazione allo scopo di aumentare il malcontento e di mantenere una costante tensione nell'opinione pubblica.

L'atteggiamento dei partigiani del Piemonte e della Liguria è stato generalmente aspramente riprovato e stigmatizzato dalla parte sana della popolazione che lo attribuisce a speculazione politica degli estremisti dei partiti di sinistra.

SITUAZIONE ECONOMICA

Non ha subito sensibili mutamenti.

La campagna saccarifera ha assorbito nelle zone interessate una discreta aliquota di mano d'opera, però permane nella sua interezza

3503

il problema della disoccupazione, che attende urgente e razionale soluzione.

La disoccupazione agricola in particolare non presenta invece quella gravità che gli vorrebbe attribuire la Federterra con le frequenti agitazioni. S' da notare inoltre che vi è molta riluttanza da parte di numerosi disoccupati a recarsi a lavorare nei campi, preferendo dedicarsi a fonti di guadagno più comode e redditizie, seppure destinate a scomparire col ritorno alla normalità.

In questi ultimi tempi si è registrato un sensibile aumento dei prezzi dei generi di prima necessità. Si auspicano nell'opinione pubblica provvedimenti urgenti e rigorosi allo scopo di arginare la corsa al rincaro poichè perdurando tale stato di cose si potrebbe giungere all'essasperazione degli acquirenti.

Con l'aumento dei prezzi si aggravava sempre più il già sensibile stato di disagio delle classi meno abbienti ed in particolare di quelle a reddito fisso ed impiegate, le cui retribuzioni sono assolutamente inadeguate a soddisfare anche le più modeste esigenze di vita delle famiglie.

I vari premi e gratificazioni, seppure presentati dalla stampa in maniera da farli apparire come la panacea per tutti i mali, dopo decurtati dalle varie ritenute e riduzioni ed assoggettati alle più impensate esclusioni e riserve, non apportano concreto aiuto ai beneficiari e lasciano amara delusione negli esclusi.

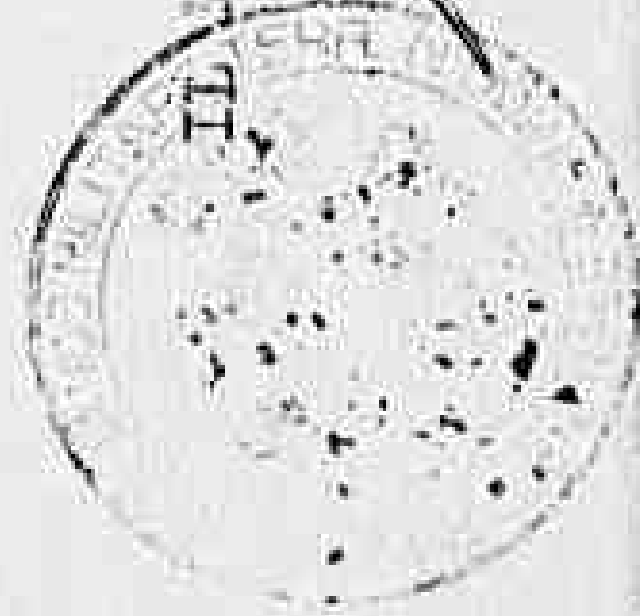
Nel settore industriale permane la crisi delle materie prime, per l'insufficienza dei trasporti e per la sfiducia determinata dalla situazione generale. Questa infatti si ripercuote sfavorevolmente sui detentori del capitale i quali mostrano una evidente contrarietà ai grossi investimenti, volendo evitare l'alea di probabili rovesci.

CENNO SUL COMPORTAMENTO DEI PARTIGIANI: negativo

VARIAZIONI NELLE AUTORITA' PROVINCIALI: N.N.

IL COLONNELLO COMANDANTE DELLA LEGIONE
F/to Giuseppe de VITA

p. c. c.
IL MAGGIORE CAPO UFFICIO
(Luigi VISARA)



3501

Subject:- Purchase of 10 Vehicles from
AMR by KANGALY Personnel.

5 British Indian Unit
 Tel 1553
 C 123/63

19 Sept 46

Lord Sarnes Sub Commission AG BMS

1. The attached copy of a translation of HQ 5 Territorial General Letter 017/"I" dated 9 Sept 46 is forwarded.
2. The alleged sale of these vehicles takes place at the AMR Depot CASARSA; which is in the immediate vicinity of 10 Veh Park.
3. It is requested that you approach HQ AMR Base with a view to the suggestion in the attached letter being put into effect.

RM
 AMR/na

Copied to:- HQ 13 Corps
 HQ AMR United Province

had
in a
 J.A. Lt Colonel.
 C.S.

Subject:- Removal of unknown object
from Civilian Premises.

5 British Liaison Unit
Tel 1547
G 123/62 ✓

19 Sept 46

Main HQ 13 Corps (GS 4B)

The attached copy of HQ 5 Territorial Command
letter 814/I dated 9 Sep is forwarded to you for
information.

Any further information will be forwarded to
you when received.


Major,
G.S.

3799

TRANSLATION

5 TERRIT HQ UDINE
Intelligence Service.No. 817/VISubject:- Purchase of vehicles by
Jugoslavia.5 B.L.U. Udine9th Sept 46

MR. The following report by Carabinieri Group of Udine is forwarded for information.

" Local and foreign individuals are reported to ~~buy~~ ^{be buying,} on account of Jugoslavia, vehicles and motor-cycles from ARAR and to get the relative papers inscribed with ~~inexistent~~ ^{non-existent} names.

Such means of transport are clandestinely forwarded toward Zone "B", and give ~~chance~~ ^{opportunity} to ~~these~~ agents to trade goods and to make big profits.

So as to stop such inconvenience it would be opportune that the sale at the parks and offices of ARAR should be exclusively allowed to Italian citizens provided with regular identity cards, and the vouchers entitled to persons only whose identity may be easily checked.

It would stop the illegal trade and help other fair buyers.

Sgd: *[Signature]* by order
Chief of Staff
Col A. ICARDI

Carabinieri 13
1200 1300
1200 1300
1200 1300

5 B.L.U. Uaine

9th Sept 46

The following report by Carabinieri Group of Uaine is forwarded for information.

" Local and foreign individuals are reported to ^{be buying} buy on account of Yugoslavia, vehicles and motor-cycles from ARAR and to get the relative papers inscribed with in-existent names.

Men ex-istent

Such means of transport are clandestinely forwarded toward Zone "B", and give ~~reference~~ ^{opportunity} to ~~these~~ agents to trade goods and to make big profits.

So as to stop such inconvenience it would be opportune that the sale at the parks and offices of ARAR should be exclusively allowed to Italian citizens provided with regular identity cards, and the vouchers entitled to persons only whose identity may be easily checked.

It would stop the illegal trade and help other fair buyers.

Sgd: *[Signature]* by order
Chief of Staff
Col A. ICARDI

379x

56

COMANDO MILITARE TERRITORIALE DI UDINE
Ufficio Informazioni

... 817/"I" di prot. Udine, li 9 settembre 1946

OGGETTO: Acquisto automezzi per conto della Jugoslavia.

AL COMANDO 5° B.L.U. SEDE

Si comunica per conoscenza la seguente segnalazione
pervenuta dal Gruppo Carabinieri di Udine:

"Viene segnalato che elementi locali e stranieri acquistano per conto della Jugoslavia automezzi e motocicli presso i Campi della A.R.A.R. facendo intestare i documenti a nominativi inesistenti.

Gli automezzi e motocicli vengono quindi inoltrati clandestinamente in zona "B", dando possibilità agli incaricati di effettuare anche traffico di merci e ingenti guadagni.

Per ovviare a tale inconveniente sarebbe opportuno che la vendita in questione presso i campi e gli uffici dell'A.R.A.R. venissero fatte esclusivamente a cittadini italiani muniti di regolari documenti di identificazione e che venisse vietata l'intestazione dei documenti degli automezzi a terze persone, delle quali non sia possibile stabilire l'identità fisica.

Ciò servirebbe a fermare il traffico summenzionato ed favorire gli altri acquirenti."

di d'ordine
IL CAPO STAFF MAGGIORE
(Col. A. Icardi)

Icardi

~~~~~  
Si comunica per conoscenza la seguente segnalazione pervenuta dal Gruppo Carabinieri di Udine:

"Viene segnalato che elementi locali e stranieri acquistano per conto della Jugoslavia automezzi e motocicli presso i Campi della A.R.A.R. facendo intestare i documenti a nominativi inesistenti.

Gli automezzi e motocicli vengono quindi inoltrati clandestinamente in zona "B", dando possibilità agli incaricati di effettuare anche traffico di merci e ingenti guadagni.

Per ovviare a tale inconveniente sarebbe opportuno che la vendita in questione presso i campi e gli uffici dell'A.R.A.R. venissero fatte esclusivamente a cittadini italiani muniti di regolari documenti di identificazione e che venisse vietata l'intestazione dei documenti degli automezzi a terze persone, delle quali non sia possibile stabilire l'identità fisica.

Ciò servirebbe a fermare il traffico summenzionato ed favorire gli altri acquirenti!"

di d'ordine  
IL CAPO STAFF MAGGIORE  
(Col. A. Igardi)

*Igardi*

3797

5 TERRIT HQ UDINE  
Intelligence Serv.

No. 816/"I"

Subject:- Incidents at "Toppo di Travesio" following  
shooting practice by Allied Forces.

5 B.L.U. Uaine

9th Sept 1946

The following report by "Tenenza dei Carabinieri" of Sacile is forwarded  
for information:

"At about 10.40 hrs on Aug 5th 46, while an Allied Unit were practicing Arty  
shootings in the territory of Sequals, a missile fell on the roof of the house  
of Todaro Antonio, of the late G.Betta, aged 39 and living at St Toppo, a borough  
of Travesio Comune.

It damaged the roof of the building and the ceiling of a bed-room which  
fell almost entirely to ruins. Some 250 kilos of wheat and 50 Kilos of maize -  
flour lying on the floor were destroyed. At the same time a splinter of the  
missile hit rather seriously at the right shoulder Montico Camela of Silvio, a  
girl 16 years old, who was few yards far from the house. As the injuries appeared  
to be serious, she was immediately removed to the Hospital of Spilimbergo.

Many other missiles fell into the territory of Toppo, fortunately without  
bad result.

The Allied Governor of Spilimbergo was interested, in order to eliminate  
further alike inconveniences.

by order  
Chief of Staff  
Sgd: Col A. ICARDI

Quercus (80-100) 2.

Quercus agrifolia

the ceiling of a bed-room  
about 50 Kilos of mai

ary of Topo, fortunatley

interested, in order to el

by order  
Chief of Staff

نہیں

COMANDO MILITARE TERRITORIALE DI UDINE  
Ufficio Informazioni

N. 816/"I" di prot.

Udine, lì 9 settembre 1946

OGGETTO: Incidenti provocati in frazione Toppo di Travesio in seguito ad esercitazioni di tiro al bersaglio da parte di truppe alleate.

AL COMANDO DEL 5° B.L.U. SEDE

\*\*\*\*\*

Si comunica per conoscenza la seguente segnalazione pervenuta dalla Tenenza dei Carabinieri di Sacile:

"Verso le ore 10,40 del 5 corrente, mentre un reparto di truppe alleate eseguiva esercitazioni di tiri di artiglieria nella zona del comune di Sequals, un proiettile cadeva sul tetto della casa abitata da TODARO Antonio fu G.Batta, di anni 39, residente in frazione Toppo del comune di Travesio.

Il proiettile cagionava danni di una certa entità al tetto del fabbricato ed al soffitto di una camera da letto che crollava quasi completamente. Sul pavimento della stanza stessa si trovavano distesi circa 2,50 quintali di frumento e Kg. 50 di farina di granoturco che andavano distrutti. Contemporaneamente una scheggia di proietto colpiva alla spalla destra, in maniera piuttosto grave, la giovane MONTICO Carmela di Silvio, d'anni 16, la quale trovavasi a pochi metri di distanza dalla casa colpita. Data la gravità apparente delle ferite, la ragazza veniva prontamente trasportata all'ospedale di Spilimbergo.

Altri numerosi proiettili cadevano nel territorio di Toppo, ma per fortuna senza conseguenze.

E' stato interessato il signor Governatore Alleato di Spilimbergo affinché siano eliminati ulteriori inconvenienti del genere".

d'ordine

IL CAPO DI STATO MAGGIORE

3493

leate.

AL COMANDO DEL 5° B.L.U. SEDE

\*\*\*\*\*

Si comunica per conoscenza la seguente segnalazione per venuta dalla Tenenza dei Carabinieri di Sacile:

"Verso le ore 10,40 del 5 corrente, mentre un reparto di truppe al leate eseguiva esercitazioni di tiri di artiglieria nella zona del comune di Sequals, un proiettile cadeva sul tetto della casa abitata da TODARO Antonio fu G.Batta, di anni 39, residente in frazione Toppo del comune di Travesio.

Il proietto cagionava danni di una certa entità al tetto del fabbricato ed al soffitto di una camera da letto che crollava quasi completamente. Sul pavimento della stanza stessa si trovavano distesi circa 2,50 quintali di frumento e Kg. 50 di farina di granturco che andavano distrutti. Contemporaneamente una scheggia di proietto colpiva alla spalla destra, in maniera piuttosto grave, la giovane MONTICO Carmela di Silvio, d'anni 16, la quale trovavasi a pochi metri di distanza dalla casa colpita. Data la gravità apparente delle ferite, la ragazza veniva prontamente trasportata all'ospedale di Spilimbergo.

Altri numerosi proietti cadevano nel territorio di Toppo, ma per fortuna senza conseguenze.

E' stato interessato il signor Governatore Alleato di Spilimbergo affinché siano eliminati ulteriori inconvenienti del genere".

d'ordine  
IL CAPO DI STATO MAGGIORE 349?  
(Col. A. Icardi)

*Icardi*

0520

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No.

785020

TRANSLATION

5 TERRIT HQ UDINE  
Intelligence Office.

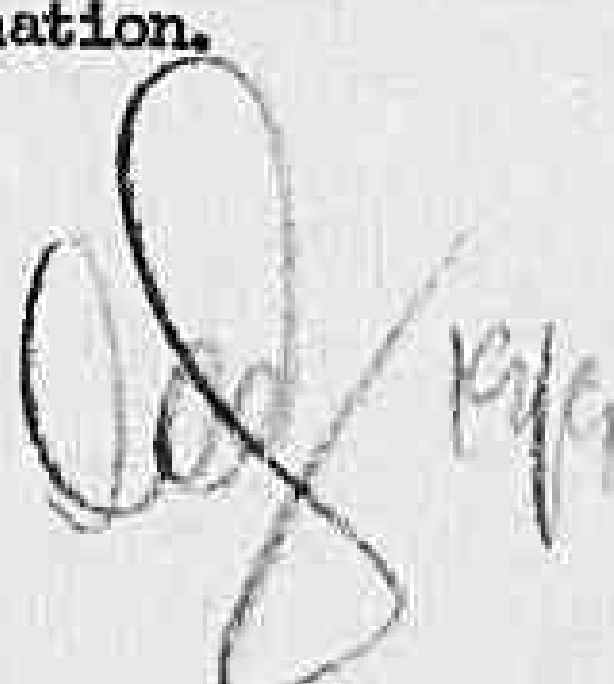
No. 796/"I"  
Appx. 1.

Subject:- Report.

5 B.L.U. Udine

5th Sept 46

A report on the political situation of Monfalcone  
is forwarded for information.

  
by order  
Chief of Staff  
Sgd:- Col A. ICARDI

3494

POLITICAL SITUATION. MONFALCONE

The political situation in Monfalcone area appears to be contrary to Italian national aims, for two reasons:

- a) Overwhelming majority among the labourers and metayers (being Italian citizens too) of pro - slav communist party supporters.
- b) Hostile attitude of such a mass against all that comes from Italy and full support to the cession of Monfalcone territory to Tito's Yugoslavia.

This is the logical consequence of a local mentality, pre-existing to the liberation and wisely exploited by an intense propaganda of UAIS, without any counter-propaganda, specially in 1st period after the liberation, by Italian organisations.

The ship-yard of Monfalcone is the stronghold of the pro-slav movement and every anti-Italian activity springs and spreads out from there.

What happened and happens daily gives clear and sufficient evidence of it. Through a steady and deceitful propaganda, UAIS and Unique Syndicates have succeeded in exploiting the feeling arising from the conditions of the place and in supporting the territorial political and ideal aims of Tito's Yugoslavia, by raising an atmosphere favourable to them and dangerous to pro-Italian feeling and Policy in the area.

The pro-Tito followers practice same ways of political fight as those used by fascists. Treacherous aggressions, ambushes, kidnappings and killings too are committed by slav-communist squads, organized by leaders of the Unique Syndicates in league with UAIS, mainly composed of young men, many of whom called into the place from elsewhere for those purposes.

Such squads, while accomplishing their tasks of mere fascist style get strong support from local individuals, who keep hiding themselves for fear of reprisals.

Therefore the responsibility for all the assaults and violent actions against Italian people living in the area of Monfalcone lies on the leaders of the "Unique Syndicates" and UAIS.

*Excluded from publication  
by the CIA  
12/1/68*

any counter-propaganda, specially in 1st period after the liberation, by Italian organisations.

The ship-yard of Monfalcone is the stronghold of the pro-slav movement and every anti-Italian activity springs and spreads out from there.

What happened and happens daily gives clear and sufficient evidence of it. Through a steady and deceitful propaganda, UAIS and Unique Syndicates have succeeded in exploiting the feeling arising from the conditions of the place and in supporting the territorial political and ideal aims of Tito's Yugoslavia, by raising an atmosphere favourable to them and dangerous to pro-Italian feeling and Policy in the area.

The pro-Tito followers practice same ways of political fight as those used by fascists. Treacherous aggressions, ambushes, kidnappings and killings too are committed by slav-communist squads, organized by leaders of the Unique Syndicates in league with UAIS, mainly composed of young men, many of whom called into the place from elsewhere for those purposes.

Such squads, while accomplishing their tasks of mere fascist style get strong support from local individuals, who keep hiding themselves for fear of reprisals.

Therefore the responsibility for all the assaults and violent actions against Italian people living in the area of Monfalcone lies on the leaders of the "Unique Syndicates" and UAIS.

*Exhibition for  
UAIS by proslav  
propaganda  
for UAIS*

3393

APPENDIX 1.

LIST OF PERSONS WHO SUFFERED AGGRESSIONS BECAUSE OF EITHER THEIR SUBSCRIPTION TO C.G.L. OR THEIR WORK DURING THE GENERAL STRIKE SPONSORED BY U.A.I.S.

- 20.7.46 - Labourer VALLON Francesco - was assaulted and cudgelled on the street while going to the ship - yard for work.
- 25.7.46 - Labourer MORSOLINI Sergio - and his brother - were threatened with death at their home, 24 Maggio Street, Ronchi by a group of slav-communists.
- 31.7.46 - Labourer DE PAOLI Raimondo - assaulted and cudgelled in the ship-yard.
- Labourer CUCCURIN Marco - assaulted and ill-treated while working in the ship-yard.
- 1.8.46 - Labourer BOTT Ottavio - assaulted and ill treated, as above
- " " PAPA Rosario - " " " "
- " " SCHIAVINATO Narciso - " " " "
- " " MINERVINI Gaetano - " " " "

- 2.8.46 - A group of communist-slav labourers stormed the office rooms of Solway Firm at Monfalcone, broke the telephone - lines and ill-treated the following clerks, members of CGL:

|                   |                       |
|-------------------|-----------------------|
| GERLON Portolo    | MAURO Marcello        |
| SORAVITO Gustavo  | DRIUS Vito            |
| RONCIONI Roberto  | DEIURI Bruno          |
| GIUSTINA Mario    | RADOLLOVIC Gioacchino |
| SUMBERAZ Giuseppe | DEL MAGGIO Ferruccio  |
| BASSI Henriet     |                       |

- 3.8.46 - Labourer RUZZIER Giovanni - assaulted and ill - treated while going to "Solway" plant for work.
- Labourer LO FARO - pursued by many slav-communists defended himself by firing two shots of his pistol into air. Now under arrest.
- 5.8.46 - Labourer BERNARDINI Arturo - attached and cudgelled in the ship-yard.
- 6.8.46 - Labourer LJUBICH Mario - ill -treated as above
- 7.8.46 - " GINALDI Leopoldo - " " " "
- " " TREVISAN Silvio - " " " "
- " " PERIN Agostino - " " " died from the suffered blows on Aug 13th 1946 (ship-yard watchman COCEANI was a witness to the aggression).
- 9.8.46 - Foreman ZANOLLA Silvio - was assaulted and cudgelled in the ship-yard
- 12.8.46 - The slav - communists of Staranzano stormed ZANOLLA coffee-house at the same place, broke the doors by means of iron crow-bars and entered the premises, waisting everything and causing damages totalling to some 400.000 lire. The proprietor of that coffee-house Mr ZANOLLA and his family are of Italian feelings.
- 13.8.46 - Clerk GRATTON Rodolfo - was assaulted and ill-treated while walking out the ship-yard at 17.00 hrs and being about to get into the bus.
- Labourer BOTT Ottone - assaulted and ill-treated at 1630 hrs in the ship-yard. Labourer FURLAN Egidio living at No.10 Mitraglieri Street, Turria- no was identified among the aggressors.
- 14.8.46 - Parson TRAPUS of "S.Canziano d'Isonzo" was assaulted by a group of slav - Communists of Ronchi and left in a ditch of the road till next morning when he was removed to the Hospital of Gorizia with his head smashed by blows

" PAPA Rosario  
" SCHIAVINATO Marciso  
" MINERVINI Gaetano -

2.8.46 - A group of communist-slave labourers stormed the office rooms of Solway Firm at Monfalcone, broke the telephone - lines and ill-treated the following clerks, members of OEL:

|                   |            |            |
|-------------------|------------|------------|
| GERLON Bortolo    | MAURO      | Marcello   |
| SORANTO Gustavo   | DRIUS      | Vito       |
| RONCIONI Roberto  | DEIURI     | Bruno      |
| GIUSTINA Mario    | RADOLLOVIC | Gioacchino |
| SUMBERAZ Giuseppe | DEL MAGGIO | Ferruccio  |
| BASSI Hermet      |            |            |

3.8.46 - Labourer RULLIER Giovanni - assaulted and ill - treated while going to "Solway" plant for work.  
- Labourer LO FARO - pursued by many slave-communists defended himself by firing two shots of his pistol into air. Now under arrest.  
5.8.46 - Labourer BERNARDINI Arturo - attached and cudgelled in the ship-yard.  
6.8.46 - Labourer LJUBICH Mario - ill - treated as above  
7.8.46 - " GINALDI Leopoldo - " " " "  
" " TREVISAN Silvio - " " " "  
" " PERIN Agostino - " " " " died from the suffered blows on Aug 13th 1946 (ship-yard watchman COCEANI was a witness to the aggression).

9.8.46 - Foreman ZANOLLA Silvio - was assaulted and cudgelled in the ship-yard  
12.8.46 - The slave - communists of Staranzano stormed ZANOLLA coffee-house at the same place, broke the doors by means of iron crow-bars and entered the premises, waisting everything and causing damages totalling to some 400.000 lire. The proprietor of that coffee-house Mr ZANOLLA and his family are of Italian feelings.

13.8.46 - Clerk GRATTON Rodolfo - was assaulted and ill-treated while walking out the ship-yard at 17.00 hrs and being about to get into the bus.  
- Labourer BOTT Ottone - assaulted and ill-treated at 1630 hrs in the ship-yard. Labourer FURLAN Egidio living at No.10 Mitraglieri Street, Turriano was identified among the aggressors.

14.8.46 - Parson TRAPUS of "S.Canziano d'Isonzo" was assaulted by a group of slave - Communists of Ronchi and left in a ditch of the road till next morning when he was removed to the Hospital of Gorizia with his head smashed by blows with an iron crow-bar.

17.8.46 - Labourer COSATTO Attilio - assaulted and ill-treated in the ship-yard at 1630 hrs.

19.8.46 - Labourer ANCELINI Giuseppe - as above at about 009 hrs  
21.8.46 - Clerk PIERI Remigio - as above at ~~about~~ 1230 hrs  
- as above at 009 hrs  
Labourer BERNARDINO Pietro - as above at 009 hrs  
PAPA Giuseppina, orderly woman at labourers' mess No.23, was assaulted and ill-treated by three individuals and suffered a total hair - cut.

22.8.46 - Labourer VICENZINO - was assaulted and ill-treated in the ship-yard.  
23.8.46 - Clerk ZUCULIN Umberto - as above, at 1330 hrs. At 1400 hrs a big red star was hoisted by slave - Communist individuals inside the ship-yard on the trellis of the fumicular crane, and another on the former assembling hangar of 1 bis aeroplans.

The above mentioned persons were admitted to the Hospital for greater part, after the aggression.

- 2 -

Other minor assaults against labourers members of CIL took place as follows:-

|          |                    |                                                                                                                                                               |
|----------|--------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Labourer | GROPPELLO Angelo   | - was punched and kicked twice in the ship-yard while on duty in the workshop.                                                                                |
| "        | RIGHI Vittorio     | - as above, twice in a few days time, in the workshop.                                                                                                        |
| Clerk    | RIGHI Armando      | - beaten twice, in the street, while going to work, and in the office-room by a bunch of slav-communists who broke into it.                                   |
| Labourer | PARENTINI Cosimo   | - Seriously beaten while on duty in the workshop. (He says that he knows his aggressors).                                                                     |
| "        | ZANOLLA Luigi      | - cudgelled and thrown into the hold of the ship where he was working.                                                                                        |
| Labourer | RASPAR Giuseppe    | - punched and cudgelled by the Slav-Communists TEOLO Vincenzo and VOLPET Federico.                                                                            |
| Labourer | TROMBONE Filiberto | - cudgelled while on duty in the workshop.                                                                                                                    |
| "        | CRESCENTINO Cosimo | - assaulted and beaten, while going to his duty place in the ship-yard, by labourers ROSSI and PAVAN Amore.                                                   |
| Clerk    | BERTOLI Luciano    | - while going to his duty-place, was assaulted and cudgelled by three Slav-Communists, who were waiting for him, to pass-by. One of them is now under arrest. |
| Labourer | TONINI Antonio     | - cudgelled in the ship-yard, while working.                                                                                                                  |
| Clerk    | D'ANGELO Eustachio | - as above, at "Solway" plant.                                                                                                                                |
| Clerk    | BRAGATTO Aldo      | - as above.                                                                                                                                                   |
| Labourer | STABILE Carlo      | - assaulted and beaten, while travelling by train.                                                                                                            |

-----0000000000-----

*it would be a pleasant*

*Chub*

*Flatulence*

*Quinn*

*July 1949*

*3091*

VIS/tau

N. 2909 (268) del Catal.  
(R. 1941 - Anno XX)COMANDO REGIONALE - UDINE  
Ufficio "I."

Udine, lì 5 settembre 1946 - Anno

At 5° B.L.U.

S E D E

Prot. N. 796/"I" Allegati 1

Risposta al foglio del

Div. Sez. N.

OGGETTO Trasmissione notizie.

\*\*\*\*\*

Si trasmettono per conoscenza alcune  
notizie pervenute a questo Comando sulla situazione a  
Monfalcone.

d'ordine  
IL CAPO DI STATO MAGGIORE  
(Col. A. Icadi)

*hau*

0 5 2 7

DECLASSIFIED E.O. 12356 SECTION 3.3/NND No. 785020

# MONFALCONE

La situazione politica nella zona di Monfalcone presenta oggi un duplice aspetto, negativo ai fini nazionali.-

- a) - Prevalenza schiacciante nella massa operai - mezzadri - anche di nazionalità italiana - **di** aderenti al movimento comunista filoslavo;
- b) - Conseguente avversione di tale massa a tutto ciò che emana dall'Italia, ed adesione piena per l'annessione del territorio monfalconese alla Jugoslavia di Tito.-

Tale situazione è la conseguenza logica di una mentalità ambientale, preesistente alla liberazione, sapientemente sfruttata da una intensa propaganda dell'UAIS, senza un'adeguata contro-propaganda, specie nel primo periodo dopo la liberazione, da parte di organi italiani.-

Il cantiere di Monfalcone è la roccaforte del movimento filoslavo; è il centro dove pulsa e dal quale si dirama tutta l'attività della zona in funzione anti-italiana.-

I fatti accaduti (allegato 1) e che giornalmente accadono nel cantiere e fuori, ne sono chiara e sufficiente prova.-

Attraverso una diuturna, subdola azione propagandistica, l'UAIS ed i S.U. sono riusciti a creare, sfruttando abilmente lo stato d'animo ambientale, un'atmosfera favorevole alle mire espansioniste, sia sotto il rispetto territoriale che politico ed ideologico, dell'Jugoslavia di Tito, e pericolosa all'italianità ed alla concezione politica italiana della zona.-

I metodi di lotta, che i filotitini del luogo impiegano nel campo politico sono identici a quelli adoperati dai fascisti. Aggressioni predittorie, imboscate, prelevamenti e talvolta anche soppressioni sono opera di vere squadre d'azione slavo-comuniste, apertamente organizzate dagli esponenti dei S.U. aderenti all'UAIS, composte in prevalenza da elementi giovani, molti dei quali sono stati importati, a tale scopo, da altre località.-

Tali squadre, nello svolgimento delle loro gesta di pretto stile fascista, trovano valido appoggio in elementi locali, che prudentemente rimangono nell'ombra per tema di rappresaglie.-

Sui capi dei S.U. e, di riverbero, sugli esponenti dell'UAIS, ricade pertanto la responsabilità di tutte le aggressioni e violenze, che vengono commesse contro i veri italiani residenti nel Monfalconese.-

b) - Conseguente avversione di tale massa a tutto ciò che emana dall'Italia, ed adesione piena per l'annessione del territorio monfalconese alla Jugoslavia di Tito.-

Tale situazione è la conseguenza logica di una mentalità ambientale, preesistente alla liberazione, sapientemente sfruttata da una intensa propaganda dell'UAIS, senza un'adeguata contro-propaganda, specie nel primo periodo dopo la liberazione, da parte di organi italiani.-

Il cantiere di Monfalcone è la roccaforte del movimento filoslavo; è il centro dove pulsa e dal quale si dirama tutta l'attività della zona in funzione anti-italiana.-

I fatti accaduti (allegato 1) e che giornalmente accadono nel cantiere e fuori, ne sono chiara e sufficiente prova.-

Attraverso una diuturna, subdola azione propagandistica, l'UAIS ed i S.U. sono riusciti a creare, sfruttando abilmente lo stato d'animo ambientale, un'atmosfera favorevole alle mire espansioniste, sia sotto il rispetto territoriale che politico ed ideologico, dell'Jugoslavia di Tito, e pericolosa all'italianità ed alla concezione politica italiana della zona.-

I metodi di lotta, che i filotitini del luogo impiegano nel campo politico sono identici a quelli adoperati dai fascisti. Aggressioni predittorie, imboscate, prelevamenti e talvolta anche soppressioni sono opera di vere squadre d'azione slavo-comuniste, apertamente organizzate dagli esponenti dei S.U. aderenti all'UAIS, composte in prevalenza da elementi giovani, molti dei quali sono stati importati, a tale scopo, da altre località.-

Tali squadre, nello svolgimento delle loro gesta di pretto stile fascista, trovano valido appoggio in elementi locali, che prudentemente rimangono nell'ombra per tema di rappresaglie.-

Sui capi dei S.U. e, di riverbero, sugli esponenti dell'UAIS, ricade pertanto la responsabilità di tutte le aggressioni e violenze, che vengono commesse contro i veri italiani residenti nel Monfalconese.-

allegato n. 1

PUNCO DELLE PERSONE CHE HANNO SUBITO AGGRESSIONI PERCHE' ISCRITTI ALLA C.G.I. O PERCHE' HANNO LAVORATO DURANTE LO SCIOPERO GENERALE INDETTO DALL'U.A.I.S.-

\*\*\*\*\*

- 20/7/46 - Operaio VALLON Francesco - aggredito e bastonato sulla pubblica via mentre si recava al lavoro al cantiere.-
- 25/7/46 - Operaio MORCOLINI Sergio - e fratello - minacciati di morte in casa loro a Ronchi - Via 24 Maggio - da un gruppo di elementi slavo-comunisti.-
- 31/7/46 - Operaio DE PAOLI Raimondo - aggredito e bastonato in cantiere.-
- Operaio CUCCURIN Marco - aggredito e minacciato durante il lavoro in cantiere.-
- 1/8/46 - Operaio BOTTI Ottavio - idem come sopra.-
- Operaio PAPA Rosario - idem come sopra.-
- Operaio SCHIAVINATO Narciso - idem come sopra.-
- Operaio MINERVINI Gaetano - idem come sopra.-
- 2/8/46 - aggressione effettuata da un gruppo di operai rosso-slavi, che hanno dato l'assalto agli uffici della Solwaj di Monfalcone, interrotte le comunicazioni telefoniche, e malmenato il sottonotato gruppo di impiegati iscritti alla CGL:
- GERLON Bortolo
- MAURO Marcello
- SORAVITO Gustavo
- DRIUS Vito
- RONCIONI Roberto
- DEIURI Bruno
- GIUSTINA Mario
- RADOLLOVIC Gioacchino
- SULBERAZ Giuseppe
- DEL MAGGIO Terruccio
- BASSI Hermet
- 3.8/46 - Operaio RUZZIER Giovanni - aggredito e malmenato mentre si recava al lavoro alla Solwaj.-
- Operaio LO FARO - inseguito da un gran numero di slavo-comunisti si difende sparando due colpi di pistola in aria. Ora sotto arresto.-
- 5/8/46 - Operaio BERNARDINI Arturo - aggredito e bastonato in cantiere.-
- 6/8/46 - Operaio LJUBICH Mario - idem come sopra.-
- 7/8/46 - Operaio GINALDI Leopoldo - idem come sopra.-
- Operaio TREVISAN Silvio - idem come sopra.-

388

Operaio come sopra, deceduto in

- 20/7/46 - Operaio VALLON Francesco - aggredito e bastonato sulla pubblica via mentre si recava al lavoro al cantiere.-
- 25/7/46 - Operaio MORSOLINI Sergio - e fratello - minacciati di morte in casa loro a Ronchi - Via 24 maggio - da un gruppo di elementi slavo-comunisti.-
- 31/7/46 - Operaio DE PAOLI Raimondo - aggredito e bastonato in cantiere.-
- Operaio CUCCURIN Marco - aggredito e minacciato durante il lavoro in cantiere.-
- 1/8/46 - Operaio BOTTI Ottavio - idem come sopra.-
- Operaio PAPA Rosario - idem come sopra.-
- Operaio SCHIAVINATO Narciso - idem come sopra.-
- Operaio MINERVINI Gaetano - idem come sopra.-
- 2/8/46 - aggressione effettuata da un gruppo di operai russo-slavi, che hanno dato l'assalto agli uffici della Solwaj di Monfalcone, interrotte le comunicazioni telefoniche, e malmenato il sottonotato gruppo di impiegati iscritti alla CGL:
- GERLON Bortolo
- SORAVITO Gustavo
- RONCIONI Roberto
- GIUSTINA Mario
- SUMBERAZ Giuseppe
- BASSI Hermet
- MAURO Marcello
- DRIUS Vito
- DEIURI Bruno
- RADOLLOVIC Gioacchino
- DEL MAGGIO Ferruccio
- 3.8/46 - Operaio RUZZIER Giovanni - aggredito e malmenato mentre si recava al lavoro alla Solwaj.-
- Operaio LO FARO - inseguito da un gran numero di slavo-comunisti si difende sparando due colpi di pistola in aria. Ora sotto arresto.-
- 5/8/46 - Operaio BERNARDINI Arturo - aggredito e bastonato in cantiere.-
- 6/8/46 - Operaio LJUBICH Mario - idem come sopra.-
- 7/8/46 - Operaio GINALDI Leopoldo - idem come sopra.-
- Operaio TREVISAN Silvio - idem come sopra.-
- Operaio PERIN Agostino - idem come sopra, deceduto in seguito alle percosse il 13/8/46 (presente all'aggressione era il guardiano del cantiere COCCANI).-
- 9/8/46 - Capo operaio ZANOLLA Livio - aggredito e bastonato in cantiere.-
- 12/8.46 - Gli elementi slavo-comunisti di Staranzano hanno dato l'assalto al caffè gelateria ZANOLLA di Staranzano e dopo aver sfondato le porte con spranghe di ferro, sono entrati nel locale devastando tutto, causando un danno di circa L.400.000.-
- Il proprietario ZANOLLA e la sua famiglia sono di sentimenti italiani.-

segue allegato n. 1

- 13/8/46 - Impiegato GRATTON Rodolfo - aggredito e malmenato mentre usciva dal cantiere alle ore 17 ed era in procinto di prendere l'autostrada.
- Operaio BOTT Ottone - aggredito e malmenato alle ore 16,30 in cantiere. Tra gli aggressori è stato riconosciuto l'operaio FURLAN Egidio di Turriano - via Mitraglieri 10.-
- 14/8/46 - Parruco di S. Canziano d'Isonzo TRAMPUS - aggredito verso le ore 23 da un gruppo di slavo-comunisti di Ronchi e lasciato in un fosso della strada fino al mattino, quando fu raccolto e trasportato all'ospedale di Gorizia con la testa sfracellata a colpi di sbarra di ferro.-
- 17/8/46 - Operaio COSATTO Attilio - aggredito e malmenato alle ore 16,30 in cantiere.-
- 19/8/46 - Operaio ANGELINI Giuseppe - idem come sopra verso le ore 9.-
- 21/8/46 - Impiegato PIERI Remigio - idem come sopra alle ore 12,30.-
- Operaio BERNARDINO Pietro - idem come sopra alle ore 9.-
- Operaia PAPA Giuseppina - della mensa operai 23 - aggredita da tre individui ha subito per mano loro il taglio totale dei capelli e malmenata.-
- 22/8/46 - Operaio VICENZINO - aggredito e malmenato in cantiere.-
- 23/8/46 - Impiegato ZUCCULIN Umberto - idem come sopra alle ore 13,30.-
- Alle ore 14 viene issata per opera di elementi slavo-comunisti nell'interno del cantiere una grande stella rossa sul traliccio della gru a funivia - un'altra sull'ex hangar montaggio dell'aereo I bis.-

La maggior parte degli elementi di cui sopra dopo l'aggressione ha dovuto essere ricoverata all'ospedale.-

Altre aggressioni di minor rilievo contro operai iscritti alla C.G.I.L. :

- Operaio GROPPETTO Angelo - preso a pugni e calci in cantiere mentre lavorava in officina.-
- Operaio RIGHI Vittorio - percorso con pugni e calci due volte in distanza di poche giorni nell'officina.-
- Impiegato RIGHI Armando - percorso anche lui due volte, per la strada mentre si recava al lavoro e nell'ufficio durante il lavoro da un gruppo di rosso-slavi che vi fecero irruzione.-
- Operaio PARENTINI Cosimo - duramente percorso mentre lavorava nel

verso le ore 23 da un gruppo di slavo-comunisti di Ronchi e lasciato in un fosso della strada fino al mattino, quando fu raccolto e trasportato all'ospedale di Gorizia con la testa sfracellata a colpi di sbarra di ferro.-

- 17/8/46 - Operaio COSATTO Attilio - aggredito e malmenato alle ore 16,30 in cantiere.-
- 19/8/46 - Operaio ANGELINI Giuseppe - idem come sopra verso le ore 9.-
- 21/8/46 - Impiegato PIERI Remigio - idem come sopra alle ore 12,30.-
- Operaio BERNARDINO Pietro - idem come sopra alle ore 9.-
- Operaia PAPA Giuseppina - della mensa operai 23 - aggredita da tre individui ha subito per mano loro il taglio totale dei capelli e malmenata.-
- 22/8/46 - Operaio VICENZINO - aggredito e malmenato in cantiere.-
- 23/8/46 - Impiegato ZUCCULIN Umberto - idem come sopra alle ore 13,30.- Alle ore 14 viene issata per opera di elementi slavo-comunisti nell'interno del cantiere una grande stella rossa sul traliccio della grù a funivia - un'altra sull'ex hangar montaggio dell'aereo I bis.-

La maggior parte degli elementi di cui sopra dopo l'aggressione ha dovuto essere ricoverata all'ospedale.-

Altre aggressioni di minor rilievo contro operai iscritti alla C.G.I. :

- Operaio GROPPELLO Angelo - preso a pugni e calci in cantiere mentre lavorava in officina.-
- Operaio RIGHI Vittorio - percosso con pugni e calci due volte in distanza di poche giorni nell'officina.-
- Impiegato RIGHI Armando - percosso anche lui due volte, per la strada mentre si recava al lavoro e nell'ufficio durante il lavoro da un gruppo di rosso-slavi che vi fecero irruzione.-
- Operaio PARENTINI Cosimo - duramente percosso mentre lavorava nell'officina (dice di conoscere gli aggressori).-
- Operaio ZANOLLA Luigi - bastonato e gettato nella stiva della nave su cui lavorava.-
- Operaio RASPAR Giuseppe - bastonato a pugni e manganellato dagli operai rosso - slavi TOLLI Vincenzo e VOLPETT Federico.-
- Operaio TROMBONE Filiberto - bastonato nell'officina durante lavoro.-
- Operaio CRESCENTINO Cosimo - aggredito e percosso mentre in cantiere si recava al lavoro, dagli operai ROSSI e PAVAN Amore.-

.../...

segue allegato n. 1

- Impiegato BARTOLI Luciano - aggredito e bastonato sulla strada mentre si recava al lavoro da tre slavo-comunisti che attendevano il suo passaggio. Uno degli aggressori già in stato di arresto.-
- Operaio TONINI Antonio - bastonato in cantiere durante lavoro.-
- Impiegato D'ANGELO Eustachio - idem come sopra, alla Solwj.-
- Impiegato BRAGATTO Aldo - idem come sopra.-
- Operaio STABILE Carlo - aggredito e percorso sul treno.-

=====

TRANSLATION

5 TERRITORIAL H.Q. - UDINE

No. 814/"I"

9 Sep 46.

SUBJECT:- Signal - Carrying off of suspected material by  
unknown persons at "Camino di Butrio" (UDINE).

To: 5 B.L.U. - UDINE

The following report by "Tenenza dei Carabinieri" of CIVIDALE is forwarded  
for information:

was  
"On August 29, 46 two individuals, one of whom in English uniform and the other in civil clothes, went to the house of a certain BOLLOCH Arturo of Luigi, aged 52, living at CAMINO DI BUTRIO, and asked in Italian to be allowed into the garden behind the house for an inspection. As soon as admitted, they took a spade from the court-yard and reading a paper in their hands began to search the ground. They told BALLOCH's son Bruno, 19 years old, who was following them into the garden, that they were trying to find out a treasure. After a search at the bottom of the garden, always looking at the paper, came back to the court-yard and warned the boy to take care that nobody should dig out and take away what they were searching for."

After that the two unknown persons went away on a light lorry - English type - waiting for them on the street and driven by an English serviceman.

On 31 Aug 46 BOLLOCH Arturo noticed that the iron gate of the garden was open and the lock broken. He became suspicious and went to the place where two days before the two individuals had searched the ground, and discovered with surprise that there was a ditch m. 0.60 deep, m. 0.80 long and m. 0.70 wide, showing some rust marks and other signs leading to the suspicion that it contained an iron box. It is known that BALLOCH's house was used as a cook-house for a German Command till few days before the liberation."

Investigations are in course.

By Order  
Sgd: CHIEF OF STAFF  
Col. A. ICARDI

The following report by "Tenenza dei Carabinieri" of CIVIDALE is forwarded for information:

On August 29, 46 two individuals, one of whom in English uniform and the other in civil clothes, went to the house of a certain BALLOCH Arturo of Luigi, aged 52, living at CAMINO DI BUIRID, and asked in Italian to be allowed into the garden behind the house for an inspection. As soon as admitted, they took a spade from the court-yard and reading a paper in their hands began to search the ground. They told BALLOCH's son Bruno, 19 years old, who was following them into the garden, that they were trying to find out a treasure. After a search at the bottom of the garden, always looking at the paper, came back to the court-yard and warned the boy to take care that nobody should dig out and take away what they were searching for.

After that the two unknown persons went away on a light lorry - English type - waiting for them on the street and driven by an English serviceman.

On 31 Aug 46 BALLOCH Arturo noticed that the iron gate of the garden was open and the lock broken. He became suspicious and went to the place where two days before the two individuals had searched the ground, and discovered with surprise that there was a ditch m. 0.60 deep, m. 0.80 long and m. 0.70 wide, showing some rust marks and other signs leading to the suspicion that it contained an iron box. It is known that BALLOCH's house was used as a cook-house for a German Command till few days before the liberation.

Investigations are in course.

By Order  
Sgt: CHIEF OF STAFF  
Col. A. ICARDI

3185

17/5

Gen. [Signature]

13 Sep 51  
Baker sent copy of this to [unclear]  
when he is back today to reach us  
- over a week to get from upstairs  
to us  
Translation required of [unclear]  
to [unclear]  
[unclear]

BEST COPY POSSIBLE

0537

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785020

Copy

810.

COMANDO MILITARE TERRITORIALE DI UDINE  
Ufficio Informazioni

N. 814/"I" di prot.

Udine, lì 9 settembre 1946

OGGETTO: Segnalazione - Trafugamento di cosa sospetta da parte di sconosciuti in Camino di Buttrio (Udine).

AL COMANDO 5° B.L.U.

SEDE

Si comunica, per notizia, la seguente segnalazione pervenuta dalla Tenenza dei Carabinieri di Cividale (Udine):

"Il 29 agosto u.s. due individui, di cui uno vestiva l'uniforme inglese e l'altro l'abito civile, si presentarono nell'abitazione di tale BALLOCH Arturo di Luigi d'anni 52 residente a Camino di Buttrio (Udine), e dopo aver chiesto in lingua italiana ed ottenuto di entrare nell'orto retrostante l'abitazione per eseguirvi un'ispezione, presero una vanga che trovavasi in cortile e consultando una carta che tenevano in mano cominciarono a frugare nel terreno. Al figlio del BALLOCH a nome Bruno d'anni 19 che li aveva seguiti nell'orto, i due sconosciuti dissero che cercavano un tesoro punto dopo aver ancora frugato in fondo all'orto, sempre consultando la carta, fecero ritorno in cortile diffidando però il giovane di stare attento che qualcuno non andasse a scavare e portar via quel che loro cercavano.

Ciò detto i due sconosciuti si allontanarono con un camioncino tipo inglese che li attendeva sulla strada, pilotato da militare inglese.

Il 31 agosto successivo il BALLOCH Arturo notò che il cancello in ferro dell'orto era aperto e il lucchetto del cancello stesso rotto punto Inospettito il BALLOCH si portò sul posto dove due giorni prima i due sconosciuti avevano frugato il terreno e con sorpresa vi trovò scavata una buca profonda cm. 60, lunga cm. 80 e larga cm. 70 circa. La buca presentava delle impronte ferruginose e altri segni che fanno supporre che essa contenesse una cassa rivestita in ferro.

Risulta che la casa del BALLOCH fino a pochi giorni prima della liberazione era adibita a cucina di un comando tedesco.

Sono in corso indagini!"

d'ordine

IL CAPO DI STATO MAGGIORE

Si comunica, per notizia, la seguente segnalazione pervenuta dalla Tenenza dei Carabinieri di Cividale (Udine):

"Il 29 agosto u.s. due individui, di cui uno vestiva l'uniforme inglese e l'altro l'abito civile, si presentarono nell'abitazione di tale BALLOCH Arturo di Luigi d'anni 52 residente a Camino di Buttrio (Udine), e dopo aver chiesto in lingua italiana ed ottenuto di entrare nell'orto retrostante l'abitazione per eseguirvi un'ispezione, presero una vanga che trovavasi in cortile e consultando una carta che tenevano in mano cominciarono a frugare nel terreno. Al figlio del BALLOCH a nome Bruno d'anni 19 che li aveva seguiti nell'orto, i due sconosciuti dissero che cercavano un tesoro punto dopo aver ancora frugato in fondo all'orto, sempre consultando la carta, fecero ritorno in cortile diffidando però il giovane di stare attento che qualcuno non andasse a scavare e portar via quel che loro cercavano.

Ciò detto i due sconosciuti si allontanarono con un camioncino tipo inglese che li attendeva sulla strada, pilotato da militare inglese.

Il 31 agosto successivo il BALLOCH Arturo notò che il cancello in ferro dell'orto era aperto e il lucchetto del cancello stesso rotto punto Inospettito il BALLOCH si portò sul posto dove due giorni prima i due sconosciuti avevano frugato il terreno e con sorpresa vi trovò scavata una buca profonda cm. 60, lunga cm. 80 e larga cm. 70 circa. La buca presentava delle impronte ferruginose e altri segni che fanno supporre che essa contenesse una cassa rivestita in ferro.

Risulta che la casa del BALLOCH fino a pochi giorni prima della liberazione era adibita a cucina di un comando tedesco.

Sono in corso indagini!"

d'ordine

IL CAPO DI STATO MAGGIORE

(Col. A. Icardi)

3783

TRANSLATION

5 TERRATT HQ UDINE  
Intelligence Office.

No. 827/MI<sup>n</sup>

Subject:- Slav Propaganda.

5 B.I.U. Udine

12 Sept 46

The following report by "Tenenza dei Carabinieri" of Cividale is forwarded for information.

" Night 7-8 Sept 46 pro-Slav unknown individuals hoisted a large Yugoslav red - star flag on a small church placed at the top of Mount S. Martino of Grimacco Comune (Udine), few kilometers from Zone "B".

As soon as informed of it, some 10 - 15 citizens gathered and went there to remove the flag, but it was not there any longer.

On the contrary they found near the chapel several small red - star flags spread on the ground, and picked up and destroyed them.

Investigation by Carabinieri is in course.

by order  
Chief of Staff  
Sgd:- Col A ICARDI

199.

12 Sept 46

The following report by "Tenenza dei Carabinieri" of Cividale is forwarded for information.

" Night 7-8 Sept 46 pro-Slav unknown individuals hoisted a large Yugoslav red-star flag on a small church placed at the top of Mount S. Martino of Grimacco Commune (Uaine), few kilometers from Zone "B".

As soon as informed of it, some 10 - 15 citizens gathered and went there to remove the flag, but it was not there any longer.

On the contrary they found near the chapel several small red - star flags spread on the ground, and picked up and destroyed them.

Investigation by Carabinieri is in course.

*[Signature]*  
194.

by order  
Chief of Staff  
Sgd:- Col A ICARDI

3182

Tau.

COMANDO MILITARE TERRITORIALE DI UDINE  
Ufficio Informazioni

N. 827/"I" di prot.

Udine, 11 12 settembre 1946

OGGETTO: Propaganda slovena.

AL COMANDO 5° B.L.U.

SEDE

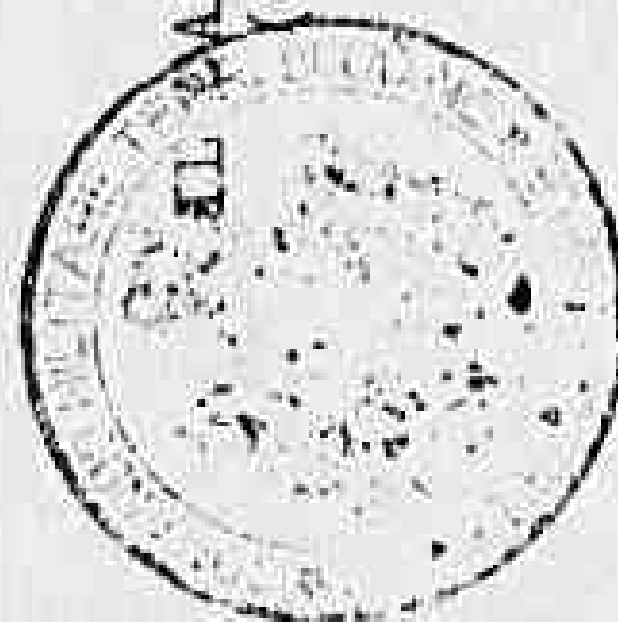
\*\*\*\*\*

Si comunica per conoscenza la seguente segnalazione

pervenuta dalla Tenenza dei Carabinieri di Cividale:

"Notte 7-8 corrente ignoti filo-slavichissavano grande bandiera jugoslava con stella rossa su chiesetta isolata situata cima monte S. Martino del Comune Grimacco (Udine) a pochi chilometri dalla zona "B" punto Popolazione locale avvertita formava gruppo dieci - quindici persone che recatosi sul posto per togliere bandiera non ve la trovava più issata punto Rinveniva invece adiacenze chiesetta sparse su terreno diverse bandierine slave con stella rossa che sono state raccolte e distrutte punto Arma indaga punto"

d'ordine



IL CAPO DI STATO MAGGIORE  
(Col. A. Icardi)

*Landi*

0543

785020

TRANSLATION5 TERRIT HQ UDINE  
Intelligence OfficeNo. 821/NTSubject:- Control post attacks  
at Uocca.Memorandum5 B.L.U. Udine11 Sept 46

It has been reported to this Office that the control post of Uocca has been attacked four times during eight days by individuals coming from beyond the frontier, in the night of Aug 18, 20, 23, 26, 1946.

Owing to the fire discipline being almost perfect and its volume totalling to about a thousand of shots and to the attacks being frequent, one thinks that regularly enlisted men are being engaged in carrying out an organized plan.

We beg to inform you of it, for action.

Sgd:-

for Commanding Officer,  
Major De BIASIO.

19/9.

Subject:- Control post attacks  
at Uocca.

Memorandum

5 B.L.U. Uline

11 Sept 46

It has been reported to this Office that the control post of Uocca has been attacked four times during eight days by individuals coming from beyond the frontier, in the night of Aug 18, 20, 23, 26, 1946.

Owing to the fire discipline being almost perfect and its volume totalling to about a thousand of shots and to the attacks being frequent, one thinks that regularly enlisted men are being engaged in carrying out an organized plan.

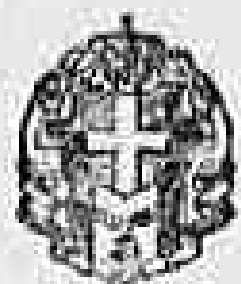
We beg to inform you of it, for action.

for Commanding Officer,  
Major De BLASIO.

Sgd:-

*Mr. 13 Colt 11000 all  
142 13 Colt 11000  
19/9.*

3180



N. 2909 (208) del Catal.  
(R. 1941 - Anno XXI)

Udine, 11 settembre 1946 ~~-----~~

*M* 5° B.L.U.

COMANDO MILITARE TERRITORIALE - UDINE  
Ufficio "I."

S e d e x

Risposta al foglio del

Prot. N. 824/"I"

Allegati

Dir.

Ser.

N.

OGGETTO Attacchi al posto di blocco di Uccia.-

### PROMEMORIA

Da segnalazioni pervenute a questo ufficio, risulterebbe che il posto di blocco di Uccia, è stato attaccato ben 4 volte in otto giorni da elementi d'oltre frontiera, e precisamente le notti sul 18, 20, 23 e 26 agosto.-

Data l'organizzazione quasi perfetta del fuoco, il volume dei colpi sparati dagli aggressori (circa un migliaio di colpi), nonché la frequenza delle aggressioni, si suppone trattarsi di elementi inquadrati militarmente, sviluppanti un piano organizzato.-

Si segnala un tanto per i provvedimenti di competenza.-

p. IL MAGGIORE CAPO UFFICIO

*ing. De Biasis*  
3789

2  
0123  
-G 50-1  
G 50-1

TRANSLATION5 TERRIT HQ UDINEIntelligence Office.No. 825/"I"

Subject:- Servicing of control posts  
at PLATISCHIS & CANIZZA.

5 B.L.U. Udine11 Sept 46

HQ  
A report by ~~Command~~ of Carabinieri Legion of Padua states that the Municipalities of the towns placed in the neighbourhood of the demarcation border TARVISIO - RESIA Area, complain that 8 Alpini under command of a corporal are not a strength sufficient to carry out efficiently their duty at the control posts of Platischis and Canizza, whereby Slav elements infiltrate into our territory and cause incidents continuously.

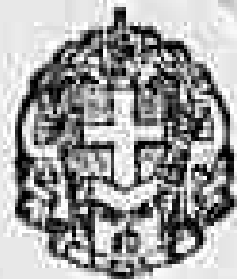
Since that service depends on the Allied Police, will please 5 BLU take this report into consideration for eventual action.

*[Signature]*  
46.

3388

Sgd:- Chief of Staff  
Col A. ICAFDI

DEB/Par

N. 2909 (208) del Catal.  
(R. 1941 - Anno XII)COMANDO MILITARE TERRITORIALE - UDINE  
Ufficio "I."

Udine, 11 settembre 1946

5° B.L.U.

S e d e

Risposta al foglio del

Prot. N. 825/"I" Allegati

Div.

Sez.

N.

OGGETTO : Servizio ai posti di blocco di Platischis e Canizza.-

Viene segnalato a questo Comando Militare Territoriale, dal Comando Legione Carabinieri di Padova, che, "le autorità comunali dei paesi posti nelle vicinanze della linea di demarcazione - settore Tarvisio - Resia - reputano insufficiente il numero dei militari (8 alpini italiani al comando di un caporale) preposti al servizio ai posti di blocco a Platischis e a Canizza, motivo per cui continuamente elementi slavi s'infiltrano nel nostro territorio e provocano incidenti".

Dato che detto servizio di vigilanza dipende dalla Polizia Alleata, si prega cotesto B.L.U. voler prendere in considerazione detta segnalazione per gli eventuali provvedimenti di competenza.-

IL CAPO DI STATO MAGGIORE  
( Col. A. Icardi )

Lauri

3187

TRANSLATIONSECRET

5 TERRITORIAL H.Q. - UDINE  
Intelligence Office

No. 767/"I"

28 Aug 46.

SUBJECT: - Slav infiltrations in FRIULI.

TO: 5 B.L.U. - UDINE.

Reports on Slav infiltration and propaganda in FRIULI that came in this H.Q. are forwarded.

There is an intense activity in "NATISONE" valleys and Low Friuli, backed by the pro-slav attitude of the communist party in the place.

a) Cave del Predil.

Mrs Lutmann, a particular secretary to the Director of those mines, is told to be of pro-slav feelings and to get frequently in touch with some slovenian personalities. Her father is told to be a "commissary" at LUBLJANA and one of her brothers to be in service, as a high commissary in TITO's regular Army, while one of her sisters would have been expelled from Italy because of her decisively anti-Italian feeling.

The chief of pro-slav movement in the zone, including TARVISIO, CAMPOROSSO, UGOVIZZA etc., would be a certain TREM living at Cave, who was reported to meet and speak often with Mrs. Lutmann.

b) "NATISONE" Valleys. (Reports come in on August 2, 1946)

Hurling of small bills:

Two small propaganda bills were thrown through the "Natisone" valleys, and their tenor was as follows:

"Inhabitants of former Italian Slavia"

Since the first days of the Paris Conference we have been joining our slovenian brothers. He who talks otherwise does it in view of political aims and personal interest. Yugoslavia will cordially welcome us. A new era of peace and work awaits (for) us. Our brothers with whom we shed our blood during the fight against Nazi-fascism are not forgotten by us. The fascist,

TO: 5 B.L.U. - UDINE.

Reports on Slav infiltration and propaganda in FRIULI

that came in this H. are forwarded.

There is an intense activity in "NATISONE" valleys and Low Friuli, backed by the pro-slaw attitude of the communist party in the place.

a) Cave del Predil.

Mrs Intmann, a particular secretary to the Director of those mines, is told to be of pro-slaw feelings and to get frequently in touch with some slovenian personalities. Her father is told to be a "commissary" at LUBIANA and one of her brothers to be in service, as a high commissary in TITO's regular army, while one of her sisters would have been expelled from Italy because of her decisively anti-Italian feeling.

The chief of pro-slaw movement in the zone, including TARVISIO, CAMFOROSSO, UGOVIZZA etc., would be a certain TRER living at Cave, who was reported to meet and speak often with Mrs. Intmann.

b) "NATISONE" Valleys. (Reports come in on August 2, 1946)

Hurling of small bills:

Two small propaganda bills were thrown through the "Natisone" valleys, and their tenor was as follows:

"Inhabitants of former Italian Slavia"

Since the first days of the Paris conference we have been joining our slovenian brothers. He who talks otherwise does it in view of political aims and personal interest. Yugoslavia will cordially welcome us. A new era of peace and work awaits (for) us. Our brothers with whom we shed our blood during the fight against Nazi-fascism are not forgotten by us. The fascist, in the last struggle of their agony, backed by the "Osoppini" who joined the partisan formations on 1 May, and (by) Carabinieri, are imprisoning our most honest fellow fighters. We are not afraid of these persecutions, as we are strongly relying upon our rights as citizens of "Maresciallo" Tito's new Yugoslavia.  
HURRAY LIBERTY HURRAY NEW JUGOSLAVIA.

Night 25/26 July 46 a patrol of some pro-slaw armed individuals were going around the zone of "SAVORGNANO DEL COLLE" whose members were: Padre TULLIO, a priest, alias "LIBERTO", GIORGITTI Adelohi or Emilio, GIORGITTI Ferdinando, alias "ROCCO", living at Savorgnano del Colle, ROSCHI, TTI Livio of unknown father, and FIORITTO Angelo or Joseph, from Savorgnano del Colle as well, living at Rignon Street and Principale Street respectively.

There appears that those armed men usually shelter into a big house, property of BLASIO Primo or late Charles, located at "Del Crist" and at mid-night of almost every evening, wander through the territory with weapons. One night also they had to sleep at the house of a certain VENUTI Olindo Bramante, living at Savorgnano, Castle Street.

Reports come in on 14 of August 46.

"High FRIULI".

ATTMIS: These days of August some 20 Tito's armed men have been wandering through the territory, and three Italians are also told to be with them. They would collect data relating to "harvest-stores for people" and sociological patrimony of the zone. A list of the richest families in that country-town is told also to have been made.

"NATISONE" Valleys: Now and then patrols are reported to come into the territory for recce. Probably their itinerary must include the ridge of Mount S.MARTINO, Mount S.BARTOLOMEO, Clastra. Through these valleys some little propaganda-bills have been thrown too.

There is a ceaseless coming into the zone of individuals in charge of liaison with the Slavs.

c) Low FRIULI. (Report received on 2 or August 46).

Situation in the Zone of PALMANOVA, CIVIDALE, UDINE.

All Tito's cells are ready to action, according to orders.

There are meetings in various houses of Cividale, so as not to be traced by the Police. Other meetings also take place at "SAN GIOVANNI AL NATISONE" and MANZANO, in the houses of pro-Tito communists.

"AQUILEIA". Mr. SANDRINI Vladimiro gave hospitality to a captain of Tito's forces while doing a propaganda tour. Contact with Tito's men are always carefully kept on. So Mr. Bonelli gives them hospitality at AQUILEIA, while Mr. Sandrini does the same at "PALAZZATO DI AQUILEIA" where weapons are supplied to them. Moreover intelligence and OZNA agents often arrive at Aquileia, as well as officers of the Yugoslav army come into the place for map-sketching and ground recce.

Situation at Collio.

A wide-spread move of Slav elements has been noticed. M/T Drivers are engaged in delivering orders to the various centres and in maintaining contact with Cormons and Gorizia. There is a very serious agitation, but people still hope. Almost every night, there are meetings in every country-town, whose tenor may be abridged into the following words: "Everyone shall be ready!" There is a resistance movement at Medana, Scrivero, Visnavicco, Dolegna and Ruttars.

Reports received on 14 or August 46.

0 5 5 1

wandering through the territory, and three italians are also told to be with them. They would collect data relating to "harvest-stores for people" and zoological patrimony of the zone. A list of the richest families in that country-town is told also to have been made.

"NATISONE" Valleys: Now and then patrols are reported to come into the territory for reconce. Probably their itinerary must include the ridge of Mount S. MARTINO, Mount S. BARTOLOMEO, Clastrea. Through these valleys some little propaganda-bills have been thrown too.

There is a ceaseless coming into the zone of individuals in charge of liaison with the Slavs.

c) LOW FRIULI. (Report received on 2 of August 46).

Situation in the Zone of PALMANOVA, CIVIDALE, UDINE.

All Tito's cells are ready to action, according to orders. There are meetings in various houses of Cividale, so as not to be traced by the Police. Other meetings also take place at "SAN GIOVANNI AL NATISONE" and MANZANO, in the houses of pro-Tito communists.

"AQUILIA". Mr. SANDRINI Vladimiro gave hospitality to a captain of Tito's forces while doing a propaganda tour. Contact with Tito's men are always carefully kept on. So Mr. Bonelli gives them hospitality at AQUILIA, while Mr. Sandrini does the same at "PALAZZATO DI AQUILIA" where weapons are supplied to them. Moreover intelligence and OZNA agents often arrive at Aquileia, as well as officers of the Yugoslav army come into the place for map-sketching and ground reconce.

Situation at Collio.

A wide-spread move of Slav elements has been noticed. M/T Drivers are engaged in delivering orders to the various centres and in maintaining contact with Cormons and Gorizia. There is a very serious agitation, but people still hope. Almost every night, there are meetings in every country-town, whose tenor may be abridged into the following words: "Everyone shall be ready!" There is a resistance movement at Medana, Sorievo, Visnavicco, Dolegna and Rattars.

Reports received on 14 of August 46.

LOW FRIULI.

AQUILIA: Slav spies arrive often here. Officers of the Yugoslav army have been reported to sketch maps and carry out reconce.

Some Italians give them hospitality openly. Most Italians are inscribed in U.A.I.S. ~~unofficially~~

FUMICELLO: Those inscribed in U.A.I.S. usually forward supplies to Tito's forces.

MONTALCONE: Slav and pro-slav parties are prevailing in the zone; ignorant, and hate the Italians, who feel being almost unprotected. No propaganda at all takes place among them.

PORDENONE: Almost every week a certain Mervic, a reserve's Lieutenant of the Italian Army, born and living at Aidussina, is reported to be at Pordenone, where he gets in touch with Mr. Padoven

Sheet 3/...

alias Vanni, and carries out propaganda and intelligence pro-slay activity.

STRASSOLDI: Some days ago a heavy load of wheat, to be delivered to Jugoslavia, was stopped in the territory of Strassoldo. Every attempt to discover whence it was coming failed. It was reported that wheat was smuggled with allied accomplices. There appeared indeed that both M.T. Vehicles and personnel that were stopped at Strassoldo zone were of Allied origin.

Despite of measures taken so as to strangle that illicit trade, vitals keep unceasingly on going out, from Friuli towards Zone "B".

Traffic of waggons and trucks is told to take place earliest in the morning (from 1.00 to 3.00 hrs), through this route:

"Strassoldo - Scodovacca - Villa Vicentina - Zone A".

SCODOVACCA: About two months ago, owing to lack of wisdom, Carabinieri failed in seizing a great lot of weapons, that had been previously traced and identified, following precise reports on the hiding place, except the structure of the wall covering them.

The Carabinieri went into the house as indicated, on noon, detained all those who were in the spot and started an unsuccessful search. The spy's report was exact as to the whereabouts, but he failed in saying that it was a wood-wall, instead of a masonry one. That search alarmed the keepers, who cautiously and immediately removed the weapons elsewhere. Brothers PASCUCCI Cesare and Odilio, town's employees, and Mr. PERESSON are told to be in charge of cleaning and greasing the arms every week, so as to keep them into efficiency.

Sgd: By Order  
CHIEF OF STAFF  
Col. A. ICARDI

COMANDO MILITARE TERRITORIALE - UDINE  
Ufficio "I."

Udine, li 28 agosto 1946

N.767/"I" di prot.

AL 5° B.L.U.

SEDE

OGGETTO: Infiltrazioni slave nel Friuli.

\*\*\*\*\*

Si trasmettono alcune notizie pervenute a questo Comando circa l'infiltrazione e la propaganda slave nel Friuli.

Esse risultano specialmente attive nelle Valli del Natisone e nel Basso Friuli, e trovano un appoggio nell'atteggiamento filoslavo dei comunisti della regione .-

a) - CAVE DEL PREDIL.

Viene riferito che la signora LUTMANN, segretaria particolare del direttore delle miniere, sarebbe di sentimenti filoslavi ed avrebbe frequenti contatti con personalità slovene. Suo padre sarebbe commissario a Lubiana ed un fratello presterebbe servizio, in qualità di alto commissario, nell'esercito regolare di TITO. Una sorella della LUTMANN sarebbe stata espulsa dall'Italia per sentimenti decisamente antitaliani.

Il capo del movimento slavo della zona, compreso Tarvisio, Camporosso, Ugovizza ecc. sarebbe un certo TREU di Cave. Egli, secondo quanto è stato riferito, ha frequenti colloqui con la LUTMANN.

b) VALLI DEL NATISONE. (Notizie in data 2 agosto 1946) 173  
Lancio di manifestini: si trascrive qui di seguito il contenuto di due manifestini propagandistici, lanciati per le Valli del Natisone:

"ABITANTI LA EX SLAVIA ITALIANA - Già dai primi giorni della Conferenza che si svolge a Parigi, siamo stati uniti ai nostri fratelli sloveni. Chi diversamente vi parla lo fa per scopi

OGGETTO: Infiltrazioni slave nel Friuli.

\*\*\*\*\*

Si trasmettono alcune notizie pervenute a questo Comando circa l'infiltrazione e la propaganda slave nel Friuli.

Esse risultano specialmente attive nelle Valli del Natisone e nel Basso Friuli, e trovano un appoggio nell'atteggiamento filo-slavo dei comunisti della regione .-

a) - CAVE DEL PREDIL.

Viene riferito che la signora LUTMANN, segretaria particolare del direttore delle miniere, sarebbe di sentimenti filoslavi ed avrebbe frequenti contatti con personalità slovene. Suo padre sarebbe commissario a Lubiana ed un fratello presterebbe servizio, in qualità di alto commissario, nell'esercito regolare di TITO. Una sorella della LUTMANN sarebbe stata espulsa dall'Italia per sentimenti decisamente antitaliani.

Il capo del movimento slavo della zona, compreso Tarvisio, Camporosso, Ugovizza ecc. sarebbe un certo TREU di Cave. Egli, secondo quanto è stato riferito, ha frequenti colloqui con la LUTMANN.

b) VALLI DEL NATISONE. (Notizie in data 2 agosto 1946) 8173 -  
Lancio di manifestini: si trascrive qui di seguito il contenuto di due manifestini propagandistici, lanciati per le Valli del Natisone:

"ABITANTI LA EX SLAVIA ITALIANA - Già dai primi giorni della Conferenza che si svolge a Parigi, siamo stati uniti ai nostri fratelli sloveni. Chi diversamente vi parla lo fa per scopi politici ed interessi personali. La Jugoslavia ci accoglierà a braccia aperte. Nuova era di pace e di lavoro ci aspetta, i nostri fratelli con cui abbiamo sparso il sangue nella lotta comune contro il nazi-fascismo, non sono dimenticati di noi. I fascisti, negli ultimi sforzi dell'agonia, aiutati dagli "Osoppini" del 1° maggio e carabinieri, imprigionano i nostri più onesti compagni di lotta. Noi di queste persecuzioni non abbiamo paura, forti nel nostro diritto di essere cittadini della nuova Jugoslavia del maresciallo TITO.

VIVA LA LIBERTA' VIVA LA NUOVA JUGOSLAVIA

La notte fra il 25 ed il 26 luglio u.s. nella zona di Savorgnano del Torre, circolava una pattuglia di armati filo-slävi, i cui componenti rispondono ai seguenti nomi: Don TULLIO "Liberto"; GIORGIOTTI Adelchi di Emilio; GIORGIOTTI Ferdinando, detto "Rocco", residente a Savorgnano in via del Torre; FOSCHIATTI Livio di N.N. e ~~di~~ FIORITTO Angelo di Giuseppe, pure da Savorgnano del Torre, residente in via Rignon, il primo ed in via Principale il secondo.

Sembra che gli armati si rifugino spesso in un "casone" di proprietà BLASIC Primo fu Carlo, situato in località "Del Crist" e dopo la mezzanotte, quasi tutte le sere, si aggirino nella zona, armati. In precedenza ebbero a pernottare anche presso tale VENUTI Olindo-Bramante, residente a Savorgnano, in Via del Castello.

#### Notizie in data 14 agosto 1946

##### ALTO FRIULI

Attimis: sono segnalati in questi giorni (agosto) una ventina di titini armati aggirantisi nella zona, nel gruppo vi sarebbero anche tre italiani. Essi andrebbero raccogliendo dati relativi ai granai del popolo e al patrimonio zootecnico della zona. Sarebbe stato anche compilato un elenco delle famiglie più facoltose.

VALLI DEL NATISONE: sono segnalate saltuarie ricognizioni di pattuglie nella zona. L'itinerario da esse seguito sarebbe: dorsale di Monte S. Martino, Monte S. Bartolomeo, Clastra. Sono stati anche lanciati in queste Valli manifestini di propaganda jugoslava.

E' continuo nella zona il movimento di elementi di collegamento con gli slavi.

#### c)- BASSO FRIULI (Notizie in data 2 agosto 1946)

##### Situazione Triangolo Palmanova - Cividale - Udine

Vi è un movimento in tutte le cellule titine con ordine di tenersi pronti.

A Cividale si fanno spesso comizi in abitazioni diverse per togliere ogni traccia alla polizia.

Riunioni si fanno pure a Galiano, S. Giovanni al Natissone e Manzano, sempre in casa di comunisti filo-titini.

##### Aquileia

Il signor SANDRINI Vladimiro ospitò un capitano titino in giro per propaganda. I contatti con i titini sono sempre mantenuti. Così il signor BONELLI offre loro ospitalità ad Aquileia; e SANDRI Palazzato di Aquileia. Quivi si riforniscono di armi.

0556  
vicio di M.N. e ~~XX~~ FIORITTO Angelo di Giuseppe, pure da Savorgnano del Torre, residente in via Rignon, il primo ed in via Principale il secondo.

Sembra che gli armati si rifugino spesso in un "casone" di proprietà BLASIO Primo fu Carlo, situato in località "Dal Crist" e dopo la mezzanotte, quasi tutte le sere, si aggirino nella zona, armati. In precedenza ebbero a pernottare anche presso tale VENUTI Olindo-Bramante, residente a Savorgnano, in Via del Castello.

#### Notizie in data 14 agosto 1946

##### ALTO FRIULI

Attimis: sono segnalati in questi giorni (agosto) una ventina di titini armati aggirantisi nella zona, nel gruppo vi sarebbero anche tre italiani. Essi andrebbero raccogliendo dati relativi ai granai del popolo e al patrimonio zootecnico della zona. Sarebbe stato anche compilato un elenco delle famiglie più facoltose.

VALLI DEL NATISONE: sono segnalate saltuarie riconoscizioni di pattuglie nella zona. L'itinerario da esse seguito sarebbe: dorsale di Monte S. Martino, Monte S. Bartolomeo, Clastra. Sono stati anche lanciati in queste Valli manifestini di propaganda jugoslava.

E' continuo nella zona il movimento di elementi di collegamento con gli slavi.

#### c)- BASSO FRIULI (Notizie in data 2 agosto 1946)

Situazione Triangolo Palmanova - Cividale - Udine  
Vi è un movimento in tutte le cellule titine con ordine di tenersi pronti.

A Cividale si fanno spesso comizi in abitazioni diverse per togliere ogni traccia alla polizia.

Riunioni si fanno pure a Galiano, S. Giovanni al Natisone e Manzano, sempre in casa di comunisti filo-titini.

##### Aquileia

Il signor SANDRINI Vladimiro ospitò un capitano titino in giro per propaganda. I contatti con i titini sono sempre mantenuti. Così il signor BONELLI offre loro ospitalità ad Aquileia; e SANDRINI a Palazzato di Aquileia. Qui vi si riforniscono di armi.

Inoltre frequente è l'arrivo ad Aquileia di elementi informati ed agenti dell'OZNA, di ufficiali dell'esercito jugoslavo che effettuano rilievi e studi topografici del posto.

##### Situazione Collio

Notato forte movimento di elementi slavi. Vengono usati motociclisti per gli ordini da trasmettere ai vari centri e per i contatti con Cormons e Gorizia.

Gli animi sono oltremodo agitati e sperano ancora.

In ogni paese, quasi ogni notte, si tengono comizi, nei quali il contenuto si può sintetizzare in tre parole: "Bisogna tenersi pronti".

Oppongono resistenza i paesi di Medana, Scrivero, Visignavico, Dolegna e Ruttars.

Notizie in data 14 agosto 1946

#### BASSO FRIULI

Aquileia: è frequente l'arrivo in zona di emissari slavi. Si sono visti anche ufficiali dell'esercito jugoslavo che hanno effettuato rilievi e studi topografici sul posto.

Alcuni italiani usano dare apertamente ospitalità a questi elementi.

Numerosi sono in questo paese gli italiani iscritti all'U.A.I.S.

Fiumicello: gli iscritti all'U.A.I.S. usano inviare rifornimenti ai titini.

Monfalcone: nella zona l'elemento slavo e filoslavo è forte, prepotente, spregiudicato, ignorante, odiatore degli italiani i quali si sentono poco protetti. Tra di essi non viene effettuata nessuna propaganda.

Pordenone: Quasi ogni settimana viene notata a Pordenone la presenza del tenente di complemento dell'esercito italiano MERVIC, nativo di Aidussina, ed ivi residente. Egli è in contatto con VANNI (PA DOVAN) e pare svolga attività propagandistica ed informativa a favore della Jugoslavia.

Strassoldo: Alcuni giorni or sono, nella zona di Strassoldo, venne fermato un ~~agente~~ ingente carico di grano, destinato alla Jugoslavia. Non si è potuto accertare l'origine. E' stato riferito che tale contrabbando di grano viene effettuato con la complicità degli alleati. Alleato sarebbe stato infatti il mezzo di trasporto fermato nella zona di Strassoldo, alleate le persone addette al trasporto stesso.

Malgrado le misure prese per stroncare l'illecito mercato, l'esodo dei cereali dal Friuli verso la zona "B" continua ininterrottamente. Il passaggio dei carri e autocarri avverrebbe nelle primissime ore del mattino (dall'1 alle 3) seguendo l'itinerario: Strassoldo - Scodovacca - Villa Cicentina - Zona "A".

Scodovacca: Circa due mesi or sono, per mancanza di tatto da parte dei carabinieri, sarebbe scomparso da un nascondiglio, ~~una~~ individuo, un ingente quantitativo di armi. I carabinieri, duato e localizzato, ed concessione della concessione circa la strut

Notizie in data 14 agosto 1945

BASSO FRIULI

Aquileia: è frequente l'arrivo in zona di emissari slavi. Si sono visti anche ufficiali dell'esercito jugoslavo che hanno effettuato rilievi e studi topografici sul posto.

Alcuni italiani usano dare apertamente ospitalità a questi elementi.

Numerosi sono in questo paese gli italiani iscritti all'U.A.I.S.

Fiumicello: gli iscritti all'U.A.I.S. usano inviare rifornimenti ai titini.

Monfalcone: nella zona l'elemento slavo e filoslavo è forte, prepotente, spregiudicato, ignorante, odiatore degli italiani i quali si sentono poco protetti. Tra di essi non viene effettuata nessuna propaganda.

Pordenone: Quasi ogni settimana viene notata a Pordenone la presenza del tenente di complemento dell'esercito italiano MERVIC, nativo di Aidussina, ed ivi residente. Egli è in contatto con VANNI (PA DOVAN) e pare svolga attività propagandistica ed informativa a favore della Jugoslavia.

Strassoldo: Alcuni giorni or sono, nella zona di Strassoldo, venne fermato un ~~agente~~ ingente carico di grano, destinato alla Jugoslavia. Non si è potuto accertare l'origine. E' stato riferito che tale con trabbandi di grano viene effettuato con la complicità degli alleati. Alleato sarebbe stato infatti il mezzo di trasporto fermato nella zona di Strassoldo, alleate le persone addette al trasporto stesso.

Malgrado le misure prese per stroncare l'illecito mercato, l'esodo dei cereali dal Friuli verso la zona "B" continua ininterrottamente. Il passaggio dei carri e autocarri avverrebbe nelle primissime ore del mattino (dall'1 alle 3) seguendo l'itinerario: Strassoldo - Scodovacca - Villa Cicentina - Zona "A".

Scodovacca: Circa due mesi or sono, per mancanza di tatto da parte dei carabinieri, sarebbe scomparso da un nascondiglio, ~~una~~ individuo e localizzato, un ingente quantitativo di armi. I carabinieri, avuti i dati precisi, ad eccezione della precisazione circa la struttura della parete che occultava le armi, si recavano nella casa indicata, sul mezzogiorno, mettendo - tra lo sgomento dei presenti - in stato di arresto tutte le persone che si trovavano in quel luogo e poi iniziavano la perquisizione senza venir a capo di nulla. L'indicatore aveva data l'esatta ubicazione, solamente aveva commesso l'errore di dire che la parete era di legno, mentre invece era in muratura.

- 4 -

La perquisizione ha messo in allarme i consegnatari delle armi, i quali, con le dovute cautele, hanno subito provveduto a trasferire in altra località le armi stesse.

I fratelli PASCUTTI Cesare ed Odilio, impiegati comunali, nonchè il signor PERESSON, sarebbero incaricati a tenere in efficienza dette armi, pulendole ed ingrassandole settimanalmente.

d'ordine  
CAPO DI STATO MAGGIORE  
(Col.A.Icardi)



*[Handwritten signature]*

3220

4/23

1 53  
T

TRANSLATION

5 TERRITORIAL H.Q. - UDINE  
Intelligence Service

No. 706/"I".

13 Aug 46.

SUBJECT:- Report review.

To: 5 B.L.U. - UDINE.

Monthly report No. 8/7 dated 6 Aug 46 by "Carabinieri Legion  
H.Q. - Padua" and relative to the month of July 1946 is forwarded  
on review.

Please send it back.

Signed:

OFFICE CHIEF  
(Major, Luigi VISMARA)

*Luigi Vismara*

3769

TRANSLATION

"LEGIONE TERRITORIALE CARABINIERI DI PADOVA"

Ufficio Servizio

NO. 8/7 R.P.

Padua, 6 AUG 46.

SUBJECT: - Situation Report.

To: 5 Territorial H.Q. - UDINE.  
-----

POLITICAL SITUATION.

All political parties, except the left ones, are most probably waiting for the first bills of the Constituent Assembly, which will be the background of their activity in the next future.

The left parties that after the result of the polls were expected to play a role of lesser importance in the nation's political field and seemed to be ready to enter legality, are now trying to keep the masses in a state of ceaseless agitation, through the syndicates. Parties and "Camera del Lavoro" (trades unions), on the ground of a wide-spread discontent due to urgent economic-social problems not yet being solved, are being asked to keep their great promises of the election-time and find no other better way than exciting the masses to violence, so as to show a keen interest in relieving them.

Hence the unprovoked demonstration, which took place at Rovigo on July 22, 1946, when a mob of unemployed and unrestrained men overran the police cordon and raided the Government building and carried out a violent action, not even saving the "Prefetto".

People are apprehensive and badly affected with the peace-treaty conditions about to be imposed to Italy, and are particularly interested in the destiny of Venezia Giulia. The decisions of the Big Four have awfully deceived those hopes and trust that people placed in the allies, while paying a tribute of blood and riches to their cause.

ECONOMIC SITUATION.

It is becoming more and more preoccupying, because of wide-spread public works not being planned and transport means not

376\*

To: 5 Territorial H.Q. - UDINE.

POLITICAL SITUATION.

All political parties, except the left ones, are most probably waiting for the first bills of the Constituent Assembly, which will be the background of their activity in the next future.

The left parties that after the result of the polls were expected to play a role of lesser importance in the nation's political field and seemed to be ready to enter legality, are now trying to keep the masses in a state of ceaseless agitation, through the syndicates. Parties and "Camera del Lavoro" (trades unions), on the ground of a wide-spread discontent due to urgent economic-social problems not yet being solved, are being asked to keep their great promises of the election-time and find no other better way than exciting the masses to violence, so as to show a keen interest in relieving them.

Hence the unavailing demonstration, which took place at Rovigo on July 22, 1946, when a mob of unemployed and unrestrained men overran the police cordon and raided the Government building and carried out a violent action, not even saving the "Prefetto".

People are apprehensive and badly affected with the peace-treaty conditions about to be imposed to Italy, and are particularly interested in the destiny of Venezia Giulia. The decisions of the Big Four have awfully deceived those hopes and trust that people placed in the allies, while paying a tribute of blood and riches to their cause.

ECONOMIC SITUATION.

It is becoming more and more preoccupying, because of wide-nation public works not being planned and transport means not being sufficient to support the revival and progress of the most important industrial activity and plants, which raises a deep and negative repercussion on the general situation.

Unemployed people are continuously increasing up and getting more and more restless. Their intolerance and hardness, which call for urgent remedy, are disclosed by frequent protests and demonstrations coming sometimes to violence.

It appears that local authorities are unable to solve the unemployment problem, whereby an intervention of the Commonwealth is highly needed, so as to start public works and absorb available labourers.

The cost of living does not seem to undergo any reduction; on the contrary, there is a tendency to higher prices for some

goods in these last days, which increases the hardship of the less rich classes, as of the labourers and employees with fixed wages, who are in dire straits and often strike and claim for salaries to be on par with dear living.

As to the food, the increasing of bread ration has brought some relief, but in order to achieve substantial results, it is necessary that all rationed food of first necessity as fat, spaghetti, rice, butter, oil, meat etc., be punctually issued in the established quantity.

There is still a tendency to clandestine trade of victuals and to evade the government harvest-stores, but there is also a vigorous action by the authorities to stop it successfully.

#### PARTISAN CONDUCT.

Negative.

#### VARIATIONS IN THE PROVINCE AUTHORITIES.

SOLINAS Dr. Comm. Antonio - New police Commissioner - Padua.

SAVONA Dr. Eugenio - Police commissioner of Roigo - at disposal, not yet replaced.

Signed:

LEGION COMMANDING OFFICER (Ad Interim)  
Lt. COL. MANDELLI Antonio.

3167



# COMANDO MILITARE TERRITORIALE DI UDINE

UFFICIO Informazioni

N. 706/"I" di prot.

Udine, ~~EXMX217~~ 13 agosto

1946

Oggetto: Visione relazione.-

O

AL 5° B.L.U.

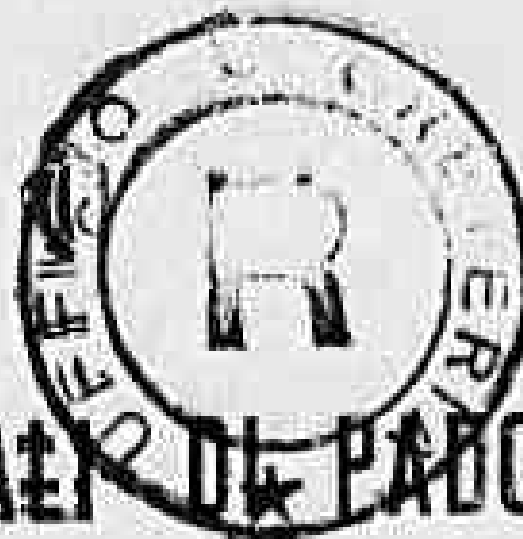
S E D E

Si trasmette in visione, con preghiera  
di restituzione, la relazione n. 8/7 in data 6 c.a.,  
del Comando Legione Carabinieri di Padova, relativa  
al mese di luglio.-

IL MAGGIORE CAPO UFFICIO  
( Luigi Vismara )

*Vismara*

3766



**LEGIONE TERRITORIALE DEI CARABINIERI REALI DI PADOVA**  
**UFFICIO SERVIZIO**

N. 8/7 di prot. R.P. Padova, li 6 agosto 1946

Risposta al foglio del : : : n. : : : Carte annesse n.

**OGGETTO:** Situazione del territorio della legione.-

Al COMANDO MILITARE TERRITORIALE DI

UDINE

SITUAZIONE POLITICA

Nella evoluzione delle varie correnti politiche, se si eccettua-  
 no quelle di sinistra, è subentrata come una fase di attesa in  
 vista forse dei primi atti della Costituente, che dovranno formare  
 la base per l'orientamento della futura attività.-

Le correnti di sinistra che nella stregua del risultato delle  
 elezioni, sembrava dovessero rappresentare un ruolo di minore im-  
 portanza nella vita politica nazionale e fossero disposte ad inca-  
 nalarsi nella legalità, danno ora indubbi segni di volere attraver-  
 so le organizzazioni sindacali mantenere le masse in istato di con-  
 tinua agitazione. Partiti e camere del lavoro, speculano sul malcon-  
 tento generale per la mancata soluzione dei più urgenti problemi  
 economico-sociali e, chiamati a rendere conto delle promesse fatte  
 con eccessiva larghezza nel periodo elettorale, non trovano di me-  
 glio per dimostrare il loro interessamento, che di spingere le  
 masse alla violenza. A ciò è da attribuirsi l'incivile manifesta-  
 zione avvenuta a Rovigo il 22 luglio u/s. quando una massa di di-  
 soccupati senza freno scavalcati i cordoni della polizia invase-  
 ro il palazzo del Governo e si abbandonarono ad atti di violenza  
 non risparmiando neppure la persona del Prefetto.

9 AGO 1946

./.

- 2 -

Vive apprensioni hanno destato nell'opinione pubblica le notizie relative alle condizioni di pace che saranno imposte all'Italia, e in particolare alla sorte riservata alla Venezia Giulia.- Le decisioni dei "quattro grandi" hanno fortemente deluso le speranze e la fiducia che il popolo aveva riposto negli alleati offrendo alla loro causa tributo di sangue e di ricchezze.

#### SITUAZIONE ECONOMICA

Desta sempre maggiori preoccupazioni.- La mancanza di un vasto ed organico piano di lavori pubblici a carattere nazionale, la penuria di materie prime e l'insufficienza dei trasporti che ostacolano la ripresa e lo sviluppo delle più importanti industrie ed attività, sono fattori determinanti che esercitano profonde e negative ripercussioni sulla situazione generale.-

La massa dei disoccupati è in continuo aumento e diventa sempre più irrequieta.- Numerose e frequenti dimostrazioni di protesta, talvolta accompagnate da atti di violenza, denunciano lo stato di insofferenza dei disoccupati e la gravità della situazione a cui urge porre riparo.-

L'azione delle autorità locali si palesa impotente a risolvere il problema della disoccupazione e appare sempre più inderogabile la necessità di un intervento concreto dello Stato con l'inizio di lavori pubblici capaci di assorbire la mano d'opera disponibile.-

Il costo della vita non accenna a diminuire ed anzi, per alcuni generi in questi ultimi tempi si nota la tendenza al rialzo. Ciò accresce il disagio delle classi meno abbienti, specie delle categorie operaie ed a reddito fisso che si dibattono in gravi difficoltà e sono in continuo stato di agitazione o di sciopero, reclamando l'adeguamento dei salari degli stipendi.-

- 3 -

Nel settore dell'alimentazione l'aumento della razione del pane ha portato qualche beneficio, ma perché la situazione risenta concreti effetti, sarebbe necessario che gli altri generi tesserati di prima necessità - grassi - generi di minestra - carne - ecc., fossero distribuiti con puntualità e nella misura stabilita.-

Diffusa è ancora la tendenza alle evasioni dagli ammassi e al traffico clandestino dei cereali che gli organi competenti cercano di arginare con azione energica e finora con soddisfacenti risultati.-

CENNO SUL COMPORTAMENTO DEI PARTIGIANI

Negativo.-

VARIAZIONI NELLE AUTORITA' PROVINCIALI

SOLINAS dr.comm. Antonio - nuovo questore di Padova.-

SAVONA dr. Eugenio - questore di Rovigo - collocato a disposizione e non ancora sostituito.

IL TEN. COLONNELLO VICE COMANDANTE  
COMANDANTE INT. DELLA LEGIONE  
(Antonio Mandelli)

*Andr.*

3763

*V. m.*

9/8

*Per il comando di P. L. L. ...  
la ...*

*10/11*

TRANSLATION

5 TERRITORIAL H.Q. - UDINE  
Information Office

No. 680/I

30 July 46.

MEMORANDUM FOR 5 BRITISH LIAISON UNIT.

SUBJECT: Slav activity in Friuli.

1). News received on 6th of June 46.

FRIULI'S SITUATION.

This report deals mainly with remarkable propaganda and slave infiltrations into the region. - In particular:

a). Incidents at the control posts on the West boundaries of "Zone A".

517 Guard Bn H.Q., manning the s/m control posts, reported on molestation actions done by slaves, who had been able to enter the wide-spread control-post area:

- On May 1, 1946 the control post of RUFFIGLIANO (Palmanova zone) was attacked with hand-grenades and submachine-guns fire. No casualty.

- On May 5, 1946 another assault took place at the control post of CERVIGNANIS (Cividale Zone), but it was cast back after half an hour of rifle and hand-grenade-fire. A Slav was wounded.

- On May 20, 1946 the servicemen on duty at the s/m place were attacked with pistol and sub-machine-guns fire. No casualty. A Slav on strength of 4 Yugoslav Army of Lubiana was captured.

b). High Friuli.

- No doubt that armed slave elements are present in the Arzino Valley, North West of SAN DANIELE DEL FRIULI. It appears that the Allied concerned are not willing to check-up and mop-up them.

- UCCIA. At 2300 hrs of 26/4/46 ten armed men in slovene uniform passed by that country-town and asked a certain COSAT Giovanni for some informations on TARCENTO, and soon after went toward TAVANIANE.

- VAL MATISONE. People are seriously preoccupied with the attitude of slovenians becoming more arrogant and insulting day by day, and are fearing coup-de main by Tito's forces especially after Molotov's statement in favour of Jugoslavia.

- MANIAGO. At 0630 hrs of May 21, 1946 two armed servicemen in Jugoslav uniform passed through Maniago and went toward GRIZZANO. On the same

TRIULI'S SITUATION.

This report deals mainly with remarkable propaganda and slave infiltrations into the region. - In particular:

a). Incidents at the control posts on the West boundaries of "Zone A".

- 517 Guard Bn H.A., manning the e/m control posts, reported on molestation actions done by slaves, who had been able to enter the wide-spread control-post area:
- On May 1, 1946 the control post of RUTIGLIANO (Palmanova zone) was attacked with hand-grenades and submachine-guns fire. No casualty.
- On May 5, 1946 another assault took place at the control post of CARLISCHIS (Dividale Zone), but it was cast back after half an hour of rifle and hand-grenade-fire. A Slav was wounded.
- On May 20, 1946 the servicemen on duty at the s/m place were attacked with pistol and sub-machine-guns fire. No casualty. A Slav on strength of 4 Yugoslav Army of Ljubiana was captured.

b). High Friuli.

- No doubt that armed slave elements are present in the Arzino Valley, North West of SAN DANIELE DEL TRIULI. It appears that the Allied concerned are not willing to check-up and mop-up them.
- USSELA. At 2300 hrs of 26/4/46 ten armed men in Slovene uniform passed by that country-town and asked a certain COSAT Giovanni for some informations on MARCONTO, and soon after went toward TAVANLAGE.
- VAL MARISONE. People are seriously preoccupied with the attitude of Slovenians becoming more arrogant and insulting day by day, and are fearing coup-de main by Tito's forces especially after Molotov's statement in favour of Jugoslavia.

- MANIAGO. At 0620 hrs of May 21, 1946 two armed servicemen in Jugoslav uniform passed through Maniago and went toward GRILLO. On the same day a M/c marked "S.P." with a red star was noticed and its driver, bad Italian-speaking, asked some passers-by to show him the shortest road to Carnia.

- MOLINIS. (Tarcento) (Old news). On 6th of May 1946, at 0,30 hrs 5 armed Slovenians coming from the bridge and going toward Segheco were noticed. Few days before, a suspected person photographed the Molinis-bridge from various sides.

- RIGOLIO. Slovenians patrols are reported to pass through there, coming from Alzolo and neighbour small towns.

- TRAMONTI ZONE. 4 Tito's soldiers are reported to have most probably passed through Celante (a borough of Vito D'Asio) toward Tolmezzo, and asked informations from some countrymen.

SPILLBERGE. At 2430 hrs on 9/6/46, on the Sequals-Spillimbergo road fit for wheeled traffic, an armed Slovenian patrol stopped the lorry property of the Glanetto's Committee and robbed the passengers.

- MARIANO. Armed Slav elements are reported to be wandering at Susans Gorge.

### c). LOW FRIULI.

The pro-Slav propaganda is very active in the Cervignano-Portogruaro zone and gets supporters. The centres are most probably as follows:

- CERVIGNANO: former "9th Corps" partisan propagandists.
- SAN GIORGIO DI NOGARO: A certain Gino Mario (Nullo) is a propagandist in liaison with Tito's officers.
- PALAZZOLO DELLO STELLA: Leaders of pro-Slav propaganda are Braida Gino and Pinton Giovanni.
- LAVISANA: A very active centre being in liaison with Gorizia.
- TORVISCOSA: A certain Coseani is the centre-leader. Every 10 days Slav dispatch-riders most probably carry on the mail and liaison service between the a/m towns and Tito's forces.
- In "Low Isonzo" towns, as Medea, Romans, Vratta, Mariano, Ronchi, Redipuglia, Sagrado etc. the actual situation is in general favourable to the Slavs, and part of the people state openly to be pro Slav.
- But there has been a vigorous Italian revival at Cormons these last days.
- CASSEL DOBRA: As some incidents had occurred between pro Tito Slovenians and anti Tito ones, the Civil Police were called for intervention.
- CARO' DI SOPRA; and CARO' DI SOTTO: Slovenian flags without red stars have been seen. Two political anti Tito Slovenian parties are being organized, (a Catholic and a peasant-party respectively).

2). News got in on July 1st 46.

### FRIULI'S SITUATION.

Pro-Slavs felt a sense of preoccupation and bewilderment, owing to detailed researches by the Allied Forces aiming at confiscation of hidden weapons, and sought most secretly to move arms undiscovered by the Police to safer places. Meanwhile the people of Eastern Friuli seem to be somewhat excited and alarmed by less or more tendentious news on a forthcoming Slav invasion and coup-d'etat etc., as alleged by Yugoslav

- CERVIGNANO : former "9th Corps" partisan propagandists.

- SAN GIORGIO DI NOCERNO : A certain Zema Mario (Nullo) is a propagandist in liaison with Tito's officers.

- PALESTRO D'ALTO : Leaders of proslav propaganda are Brada Gino and Finton Giovanni.

- LUISIANA : A very active centre being in liaison with Gorizia.

- POWISSOSA : A certain Coseani is the centre-leader. Every 10 days Slav dispatch-riders most probably carry on the mail and liaison service between the a/m towns and Tito's forces.

- In "Low Isenzo" towns, as Heden, Romens, Pratta, Mariano, Ronchi, Redipuglia, Sagrado etc. the actual situation is in general favourable to the Slavs, and part of the people state openly to be pro slav.

- But there has been a vigorous Italian revival at Cornichs these last days.

- CASSEL DUBRA : As some incidents had occurred between pro Tito slovenians and anti Tito ones, the Civil Police were called for intervention.

- CAJO' DI SOPRA ; and CARO' DI SOFFO : Slovenian flags without red stars have been seen. Two political anti Tito slovenian parties are being organized, (a catholic and a peasant-party respectively).

2). News got in on July 1st 46.

3481

#### TRIULI'S SITUATION.

Pro-Slavs felt a sense of preoccupation and bewilderment, owing to desat led researches by the Allied forces aiming at confiscation of hidden weapons, and sought most secretly to move arms undiscovered by the police to safer places. Meanwhile the people of Eastern Friuli seem to be somewhat excited and alarmed by less or more tendentious news on a forthcoming slav invasion and coup-de-main etc., as alleged by jugoslav propaganda.

#### Particularly:

- VERGEMIS : It is surely stated that there is a Jugoslav Military H.Q. at Verginis, whose commander is a certain "Roberto" (battle-name) not yet better identified.

- MAEDIS : On May 29, 1946 a patrol squad of Maedis endeavoured to inspect S.Leonardo's little church of Bellezia (Povoletto), where an ammunition dump was reported to be. But as soon as the patrol were in the neighbourhood, automatic weapons fired on them and hand-grenades were thrown against them, from a house some 50 metres far from the little church. Three well-known communists, who were formerly partisans of the "Garibaldi - Matteotti" Division, live there. Thus the patrol had to give up the inspection.

3/.....

5/.....

MANZANO: These people are preoccupied owing to the presence in the place of many families, coming from lost lands and keeping continuously in touch with former pro-slay partisans.

ROSARIO: Somewhat frequently clay elements going most probably to the plain are reported to cross Rosazzo's hills and meet clay agents in the place.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO: Ten days ago the Allied Police rushed into the premises of S.C.A.P.I. (Reggimento Patria Transport Cooperative Society) and discovered hidden weapons (as a sub-machine-gun "Stoas", hand-grenades and various ammunition); certain Collioredo Luigi of Pietro and Gili Giovanni of late Bertolo were immediately arrested.

PRADOLUNA: Weapons were discovered in a hut, property of a certain "Silvia" who was immediately detained. But night-time various weapons and materials were quickly removed by lorries to another safer place.

#### PARTICULAR SITUATION IN MONFALCONE ZONE.

The population is in light prevalence comprised of peasants, labourers and employees in Monfalcone ship-yards and plants. The workers are influenced and subjected to UAIS by an intense and almost undisturbed propaganda. There is a wide-spread fear of reprisals and a heavy feeling of dangerous situation, though no mass violence has been taking place these last days. As known, the clay communists refused to take part in the "Comune" Administration and left it to socialists and Christian Democrats. But UAIS dominators are fiered and is the true administrative Council for the Monfalcone country. Out of the Italian parties attempting, among difficulties, to oppose the march of slaves, there are only the Christian-Democrats, as far as the radical socialists come to compromise very often and leave free hands to the clay communists. Besides it, the action party numbers few members. UAIS and "Unione Sindacates", on the ground of a hostile feeling against SARRAL, attempts to persuade the farmers not to deliver the harvest to the stores. Such vitals of course, are smuggled toward zone "B" by agents, on high payments (5000/6000 Lire per double cut).

The Municipalities, especially Monfalcone's, are in straits, owing to A.M.C. failing in solving some urgent problems.

As to the public safety service, the population has been very unfavourably affected either by a lot of absolute verdicts or by light punishment undergone by persons guilty of retaining weapons and committing violence.

It is regretted that police forces are scarce in the e/m towns and inefficient.

#### INCIDENTS AT THE CONTROL-POSTS ON THE DEMARCATION WEST BORDER OF

##### ZONE "A".

- On May 28, 1946 at the control-post of CERLETISCHIS (Civiale Zone) duty opened fire on suspected

0573

were immediately arrested.

- PRADOLONE: Weapons were discovered in a hut, property of a certain "Silvia" who was immediately detained. But night-time various weapons and materials were quickly removed by lorries to another safer place.

PARTICULAR SITUATION IN MONTELEONE ZONE.

The population is in light prevalence comprised of peasants, labourers and employees in Monteleone ship-yards and plants. The workers are influenced and subjected to UALIS by an intense and almost undisturbed propaganda. There is a wide-spread fear of reprisals and a heavy feeling of dangerous situation, though no mass violence has been taking place these last days. As known, the slay communists refused to take part in the "Comune" Administration and left it to socialists and Christian Democrats. But UALIS dominates the field and is the true administrative council for the Monteleonese country. Out of the Italian parties attempting, among difficulties, to oppose the march of slaves, there are only the Christian-Democrats, as far as the socialist socialists come to compromise very often and leave free hands to the slay communists. Besides it, the action party numbers few members. UALIS and "Unique Syndicates", on the ground of a hostile feeling against SPRAL, attempts to persuade the farmers not to deliver the harvest to the stores. Such visuals of course, are smuggled toward zone "B" by agents, on high repayments (5000/6000 Lire per double cat).

The municipalities, especially Monteleone's, are in straits, owing to A.M.G. failing in solving some urgent problems. As to the public safety service, the population has been very unfavourably effected either by a lot of absolutory verdicts of light punishment undergone by persons guilty of detaining weapons and committing violence. It is regretted that Police Forces are scarce in the e/m towns and inefficient.

3/60

INCIDENTS AT THE CONTROL-POSTS ON THE DEMARCATION WEST BORDER OF

ZONE "A".

- On May 28, 1946 at the control-post of CAPLETISCHIS (Civiale Zone) at about 2300 hrs, the servicemen on duty opened fire on suspected individuals roaming in the neighbourhood, and after about an hour the fire ceased and the aggressors went away. Later, at about 2000 hrs, shots were again fired on and answered by the servicemen. The motives of the assault are unknown.

- On 1st of June 1946, at about 2000 hrs, the control post of S. Andrea was attacked with bursts of automatic weapons from the "Jadrio" bridge, by individuals on a lorry coming from zone "A". After some 10 minutes - shooting, the aggressors went away by their lorry, without allowing the guards any time to carry out any reaction.

4/1/46  
 43). News received on 28 July 46.

#### TRIULI'S SITUATION.

There is a remarkably intensified slave propaganda on the political field, backed by the local communists, in the "Jutisone" valleys and "Cervignano" zone.

Particularly:

- On July 11, 1946, on the "Judrio" (river) nearby M. Hum there was a shooting between Tito's squad of 8 men and some Osoppo's partisans. It appears that a Tito's man was wounded.

- Owing to the pro-slow attitude of the communists party ruling over there, the influence of the slave is increasing at Cervignano.

Left party has been numbering a great lot of followers since the anti-fascist period too and its power increasing up every day, owing especially to the wide-spread participation of local partisans in the Anti-Nazi-fascist ~~XXXXXX~~ fight, under Tito's "14 Corps" Command. After the liberation, the communist influence went on and spread out, with a strong pro-slow feeling, which is the characteristic feature of low Triuli's communism. It is to be kept in mind that either the political or military executive members of the partisan formations were mostly of Slovenese extraction and on the ground of a secure sense of national dignity, as it was at Cervignano belonging in the past to Austria, they used to instil in their fellow-partisans not so much the love for the Italian country, as the communist ideals, whose champion and true representative was to be believed Marshal Tito.

Hence the former Garibaldian partisans have been giving their support to Tito's Jugoslavia and acting accordingly to their principles, as follows:-

- (1) Since the first months after the liberation and partially up to these days, there has been an intense forwarding, beyond the Isonzo, of cereals (left by fugitive Germans and partially requisitioned by the Committee of National Liberation of Cervignano), of cattle (purchased all over the zone and set going through Villese), of vehicles (as enemy-captured lorries already allotted to Cervignano Commune, but forwarded beyond the Isonzo river) and finally of weapons. There are also ammunition dumps in the area. Weapons are smuggled through and an Isonzo bridge, nearby Morosini isle.
- (2) Members of UAIS have often been in touch with slaves living beyond the Isonzo, by means of communist partisan cooperative Societies, and it seems to be useful an inquiry about the activity carried out by the farmers M.F. cooperative Society of Cervignano.

- (3) clandestine meetings in pre-established places are carried on, with Tito's officers coming from beyond Isonzo-land (as it happened in earlier days of political elections at Predizilio, Sedovacca and

partisans. It appears that a Tito's man was wounded.

- Going to the pro-slav attitude of the communist party ruling over there, the influence of the slavs is increasing up to Cervignano.

The party has been mounting a great lot of followers since the anti-fascist period too and its power increasing up every day, owing especially to the wide-spread participation of local partisans in the Anti-fascist partisan fight, under Tito's "W. Corps" command. After the liberation, the Communist influence went on and spread out, with a strong pro-slav feeling, which is the characteristic feature of Jos. Broz's communism. It is to be kept in mind that either the political or military executive members of the partisan formations were mostly of Montenegrine extraction and on the ground of a sense of national dignity, as it was at Cervignano belonging in the past to Austria, they used to instill in their fellow-partisans not so much the love for the Italian country, as the communist ideals, whose champion and true representative was to be believed Marshal Tito.

Hence the former Garibaldian partisans have been giving their support to Tito's Yugoslavia and acting accordingly to their principles, as follows:-

- (1) Since the first months after the liberation and particularly in these days, there has been an intense forwarding, beyond the Isonzo, of cereals (left by fugitive Germans and partially requisitioned by the Committee of National Liberation of Cervignano), of cattle (purchased all over the zone and set going through Villesse), of vehicles (as enemy-captured lorries already allotted to Cervignano commune, but forwarded beyond the Isonzo river) and finally of weapons. There are also ammunition dumps in the area. Weapons are smuggled through and an Isonzo bridge, nearby Morosini isle.
- (2) Members of UAIS have often been in touch with slavs living beyond the Isonzo, by means of communist partisan cooperative societies. And it seems to be useful an inquiry about the activity carried out by the Farmers M.F. Cooperative Society of Cervignano.
- (3) Clandestine meetings in pre-established places are carried on, with Tito's officers coming from beyond Isonzo-land (as it happened in earlier days of political elections at Predjico, Sedovacca and Cervignano behind the Veriole hills, and immediately after the polls at Verzo). One of the most active spies is a certain "Paul" a former Carabinieri, the worst supporter of the pro-slav party, who often comes into the zone to meet his accomplices.
- (4) One might reasonably believe that many communist cells are organized with decisively pro-slav aims.
- (5) Precise orders to pass to action and to be ready for all events were issued at the referendum-time.
- (6) It is to be remarked that the slav communist "Unique Syndicates" are trying to cover the agricultural and industrial field of the zone. Notice the never-yetters' agitation and the mass inscription in that organization of "Vriniani" workers employed at Montalcione.

5/.....

(7) Well-known local communists have been appointed to take care of liaison between the UMB-branch and the communist cells of the zone.

(8) The great majority of communists in the place are Tito's supporters (as it was clearly discovered by their approval of what happened at Paris during the Italy's cycle tour and competition).

(9) A ceaseless import-trade of tobacco, being sold to get Italian currency for Tito's organizations, takes place from the country beyond the Isarno (there is no check-up at all as to the smuggling activity of the workers nor the supporting by the Customs-Guards is also to be excluded).

(10) It appears from sufficient indications and suspicions that an armed military organization exists among communists, especially the youngest members of the partisan formations, who are ready for intervention in case of need.

TRANSLATION

5 TERRITORIAL H.Q. - UDINE  
Information Office

No. 680/I

30 July 46.

MEMORANDUM FOR 5 BRITISH LIAISON UNIT.

SUBJECT:- Slav activity in Friuli.

1). News received on 6th of June 46.

FRIULI'S SITUATION.

This report deals mainly with remarkable propaganda and slav infiltrations into the region. - In particular:

a). Incidents at the control posts on the West boundaries of "Zone A".

517 Guard Bn H.Q., manning the a/m control posts, reported on molestation actions done by slavs, who had been able to enter the wide-spread control-post area:

- On May 1, 1946 the control post of RUTIGLIANO (Palmanova zone) was attacked with hand-grenades and submachine-guns fire. No casualty.

- On May 5, 1946 another assault took place at the control post of CERLETISCHIS (Cividale Zone), but it was cast back after half an hour of rifle and hand-grenade-fire. A Slav was wounded.

- On May 20, 1946 the servicemen on duty at the a/m place were attacked with pistol and sub-machine-guns fire. No casualty. A Slav on strength of 4 Yugoslav Army of Lubiana was captured.

b). High Friuli.

- No doubt that armed slav elements are present in the Arzino Valley, North West of SAN DANIELE DEL FRIULI. It appears that the Allied concerned are not willing to check-up and mop-up them.

- UCCEA. At 2300 hrs of 28/4/46 ten armed men in slovene uniform passed by that country-town and asked a certain COSAT Giovanni for some informations on TARCENTO, and soon after went toward TAVANIANE.

- VAL NATISONE. People are seriously preoccupied with the attitude of Slovenians becoming more arrogant and insulting day by day. They are fearing coup-de main by Tito's forces especially after Molotov's statement in favour of Jugoslavia.

- MANIAGO. At 0630 hrs of May 21, 1946 two armed servicemen in Jugos

FRIULI'S SITUATION.

This report deals mainly with remarkable propaganda and slave infiltrations into the region. - In particular:

a). Incidents at the control posts on the West boundaries of "Zone A".

517 Guard Bn H.W., manning the a/m control posts, reported on molestation actions done by slaves, who had been able to enter the wide-spread control-post area.

- On May 1, 1946 the control post of RUTIGLIANO (Palmanova zone) was attacked with hand-grenades and submachine-guns fire. No casualty.

- On May 5, 1946 another assault took place at the control post of CERVATISCHIS (Cividale Zone), but it was cast back after half an hour of rifle and hand-grenade-fire. A Slav was wounded.

- On May 20, 1946 the servicemen on duty at the a/m place were attacked with pistol and sub-machine-guns fire. No casualty. A slave on strength of 4 Yugoslav Army of Lubiana was captured.

b). High Friuli.

- No doubt that armed slave elements are present in the Arzino Valley, North West of SAN DANIELE DEL FRIULI. It appears that the Allied concerned are not willing to check-up and mop-up them.

- UCEA. At 2300 hrs of 28/4/46 ten armed men in slovene uniform passed by that country-town and asked a certain COSAT Giovanni for some informations on TARCENTO, and soon after went toward TAVANANNE.

- VAL NATISONE. People are seriously preoccupied with the attitude of Slovenians becoming more arrogant and insulting day by day, and are fearing coup-de main by Tito's forces especially after Molotov's statement in favour of Yugoslavia.

- MANIAGO. At 0630 hrs of May 21, 1946 two armed servicemen in Jugoe slav uniform passed through Maniago and went toward GRIZZO. On the same day a K/c marked "S.P." with a red star was noticed and its driver, bad italian-speaking, asked some passers-by to show him the shortest road to Carnia.

- MOLINIS. (Tarcento) (Old news). On 6th of May 1946, at 0.30 hrs 5 armed Slovenians coming from the bridge and going toward Segrecco were noticed. Few days before, a suspected person photographed the Molinis-bridge from various sides.

- RIZZOLO. Slovenians patrols are reported to pass through there, coming from Rizzolo and neighbour small towns.

- TRAMONTI ZONE. 4 Tito's soldiers are reported to have most probably passed through Celante (a borough of Vito d'Asio) toward Tolmezzo, and asked informations from some countrymen.

2, .....

- SPILIMBERGO. At 2430 hrs of 9/6/46, on the Sequals-Spilimbergo road fit for wheeled traffic, an armed Slovenian patrol stopped the lorry property of the Glanzetto's Committee and robbed the passengers.

- MAMIANO. Armed slav elements are reported to be wandering at Susans Zone.

#### c). LOW PRIULI.

The pro-slav propaganda is very active in the Cervignano-Portogruaro zone and gets supporters. The centres are most probably as follows:

- CERVIGNANO: former "9th Corps" partisan propagandists.
- SAN GIORGIO DI NOGARO: A certain Zana Mario (Mullo) is a propagandist in liaison with Tito's officers.
- RAZZUOLO DELLO STELLA: Leaders of proslav propaganda are Breda Gino and Pinton Giovanni.
- LATISANA: A very active centre being in liaison with Gorizia.
- TORVISCOSE: A certain Cosceni is the centre-leader. Every 10 days Slav dispatch-riders most probably carry on the mail and liaison service between the a/m towns and Tito's forces.
- In "Low Isonzo" towns, as Medes, Romans, Fratts, Mariano, Ronchi, Redipuglia, Sagrado etc. the actual situation is in general favourable to the slavs, and part of the people state openly to be pro slav.
- But there has been a vigorous Italian revival at Cormons these last days.
- CASTEL DOBRA: As some incidents had occurred between pro Tito Slovenians and Anti Tito ones, the Civil Police were called for intervention.
- CARO' DI SOPRA; and CARO' DI SOTTO: Slovenian flags without red stars have been seen. Two political Anti Tito Slovenian parties are being organized, (a catholic and a peasant-party respectively).

2). News got in on July 1st 46.

#### FRIULI'S SITUATION.

Pro-Slavs felt a sense of preoccupation and bewilderment, owing to detailed researches by the Allied Forces aiming at confiscation of hidden weapons, and sought most secretly to move arms undiscovered by the Police to safer places. Meanwhile the people of Eastern Friuli seem to be somewhat excited and alarmed by less or more tendentious news on a forthcoming slav invasion and coup-de-main etc., as alleged by jugoslav

- CERVIGNANO : former "9th Corps" partisan propagandists.
- SAN GIORGIO DI NOGARO : A certain Zeno Mario (Mullo) is a propagandist in liaison with Tito's officers.
- PALLESOLO DELLO STELLA : Leaders of proslav propaganda are Brulda Gino and Pinton Giovanni.
- LATISANA : A very active centre being in liaison with Gorizia.
- TORVISCOSSA : A certain Cosceni is the centre-leader. Every 10 days slav dispatch-riders most probably carry on the mail and liaison service between the u/m towns and Tito's forces.
- In "Lew Isonzo" towns, as Medea, Romans, Fratta, Mariano, Ronchi, Redipuglia, Segrado etc. the actual situation is in general favourable to the slavs, and part of the people state openly to be pro slav.
- But there has been a vigorous Italian revival at Cormons these last days.
- CASTEL DOBRA : As some incidents had occurred between pro Tito slovenians and Anti Tito ones, the Civil Police were called for intervention.
- CARO' DI SOIRA ; and CARO' DI SOTTO : Slovenian flags without red stars have been seen. Two political Anti Tito slovenian parties are being organized, (a catholic and a peasant-party respectively).

2). News got in on July 1st 46.

#### FRIULI'S SITUATION.

Pro-slavs felt a sense of preoccupation and bewilderment, owing to detailed researches by the Allied Forces aiming at confiscation of hidden weapons, and sought most secretly to move arms undiscovered by the Police to safer places. Meanwhile the people of Eastern Friuli seem to be somewhat excited and alarmed by less or more tendentious news on a forthcoming slav invasion and coup-de-main etc., as alleged by jugoslav propaganda.

#### Particularly:

- VERGENIS : It is surely stated that there is a Jugoslav Military H.Q. at Verginis, whose Commander is a certain "Roberto" (battle-name) not yet better identified.
- FAEDIS : On May 29, 1946 a patrol squad of Faedis endeavoured to inspect S. Leonardo's little church of Bellavola (Povoletto), where an ammunition dump was reported to be. But as soon as the patrol were in the neighbourhood, automatic weapons fired on them and hand-grenades were thrown against them, from a house some 50 metres far from the little church. Three well-known communists, who were formerly partisans of the "Garibaldi - Natisone" Division, live there. Thus the patrol had to give up the inspection.

3/.....

3/.....

- MANZANO: Those people are preoccupied owing to the presence in the place of many gipsies, coming from East lands and keeping continuously in touch with former pro-slay partisans.
- ROSALZO: Somewhat frequently slay elements going most probably to the plain are reported to cross Rosazzo's hills and meet slay agents in the place.
- SAN VITO L. TAGLIAMENTO: Few days ago the Allied Police rushed into the premises of S.C.A.P.T. (Tagliamento Patriotic Transport Cooperative Society) and discovered hidden weapons (as a sub-machine-gun "Skoda", hand-grenades and various Ammunition): certain Colloredo Luigi of Pietro and Zilli Giovanni of late Bortolo were immediately arrested.
- PRADOLONE: Weapons were discovered in a hut, property of a certain "Silvia" who was immediately detained. But night-time various weapons and materials were quickly removed by lorries to another safer place.

PARTICULAR SITUATION IN MONFALCONE ZONE.

The population is in light prevalence comprised of peasants, labourers and employees in Monfalcone ship-yards and plants. The workers are influenced and subjected to UAIS by an intense and almost undisturbed propaganda. There is a wide-spread fear of reprisals and a heavy feeling of dangerous situation, though no mass violence has been taking place these last days. As known, the slay communists refused to take part in the "Comune" Administration and left it to socialists and Christian Democrats. But UAIS domineers the field and is the true administrative Council for the Monfalconese country. Out of the Italian parties attempting, among difficulties, to oppose the march of slays, there are only the Christian-Democrats, as far as the socialists socialists come to compromise very often and leave free hands to the slay communists. Besides it, the action party numbers few members. UAIS and "Unione Sindacates", on the ground of a hostile feeling against SEPRAI, attempts to persuade the farmers not to deliver the harvest to the Stores. Such vitals of course, are smuggled toward Zone "B" by agents, on high repayments (5000/6000 Lire per double cut).

The Municipalities, especially Monfalcone's, are in straits, owing to A.M.G. failing in solving some urgent problems. As to the public safety service, the population has been very unfavourably affected either by a lot of absolutory verdicts or by light punishment undergone by persons guilty of detaining weapons and committing violence. It is regretted that Police Forces are scarce in the e/m towns and unefficient.

INCIDENTS AT THE CONTROL-POSTS ON THE DEMARCATION WEST BORDER OF

ZONE "A".

- On May 28, 1946 at the control-post of VERLETISCHIS (Civiale Zone)

were immediately arrested.

- PRADOLONE: Weapons were discovered in a hut, property of a certain "Silica" who was immediately detained. But night-time various weapons and materials were quickly removed by lorries to another safer place.

PARTICULAR SITUATION IN MONFALCONE ZONE.

The population is in light prevalence comprised of peasants, labourers and employees in Monfalcone ship-yards and plants. The workers are influenced and subjected to UAIS by an intense and almost undisturbed propaganda. There is a wide-spread fear of reprisals and a heavy feeling of dangerous situation, though no mass violence has been taking place these last days. As known, the slav communists refused to take part in the "Comune" Administration and left it to socialists and Christian Democrats. But UAIS domineers the island and is the true administrative Council for the Monfalcone country. Out of the Italian parties attempting, among difficulties, to oppose the march of slaves, there are only the Christian-Democrats, as far as the ~~socialists~~ socialists come to compromise very often and leave free hands to the slav communists. Besides it, the Action party numbers few members. UAIS and "Unique Syndicates", on the ground of a hostile feeling against SEPRAI, attempts to persuade the farmers not to deliver the harvest to the stores. Such vitals of course, are smuggled toward Zone "B" by agents, on high repayments (5000/6000 Lire per double cwt).

The Municipalities, especially Monfalcone's, are in straits, owing to A.M.G. failing in solving some urgent problems. As to the public safety service, the population has been very unfavourably affected either by a lot of absolutory verdicts or by light punishment undergone by persons guilty of detaining weapons and committing violence.

It is regretted that Police forces are scarce in the s/m towns and inefficient.

3000

INCIDENTS AT THE CONTROL-POSTS ON THE DEMARCATION WEST BORDER OF

ZONE "A".

- On May 28, 1946 at the control-post of CERLETISCHIS (Cividale Zone) at about 2300 hrs, the servicemen on duty opened fire on suspected individuals roaming in the neighbourhood, and after about an hour the fire ceased and the aggressors went away. Later, at about 2000 hrs, shots were again fired on and answered by the servicemen. The motives of the assault are unknown.

- On 1st of June 1946, at about 2000 hrs, the control post of "Judrio" S. Andrea was attacked with bursts of automatic weapons from the some bridge, by individuals on a lorry coming from Zone "A". After some 10 minutes - shooting, the aggressors went away by their lorry, without allowing the guards any time to carry out any reaction.

0 5 8 3

4/...

3). News received on 28 July 46.

FRIULI'S SITUATION.

There is a remarkably intensified slav propaganda on the political field, backed by the local communists, in the "Natisone" valleys and "Cervignano" Zone.

Particularly:

- On July 11, 1946, on the "Judrio" (river) nearly M. Hum there was a shooting between Tito's squad of 8 men and some Osoppo's partisans. It appears that a Tito's man was wounded.

- Owing to the pro-slay attitude of the communists party ruling over there, the influence of the slavs is increasing up at Cervignano.

Tait party has been numbering a great lot of followers since the anti-fascist period too and its power increasing up every day, owing especially to the wide-spread participation of local partisans in the Anti-nezi-fascist ~~war~~ fight, under Tito's "IX Corps" Command. After the liberation, the Communist influence went on and spread out, with a strong pro-slay feeling, which is the characteristic feature of low Friuli's communism. It is to be kept in mind that either the political or military executive members of the partisan formations were mostly of Monfalconese extraction and on the ground of a scarce sense of national dignity, as it was at Cervignano belonging in the past to Austria, they used to instil in their follow-partisans not so much the love for the Italian country, as the communist ideals, whose champion and true representative was to be believed Marshal Tito.

Hence the former Garibaldian partisans have been giving their support to Tito's Jugoslavia and acting accordingly to their principles, as follows:-

(1) Since the first months after the liberation and partially up to these days, there has been an intense forwarding, beyond the Isonzo, of cereals (left by fugitive Germans and partially requisitioned by the Committee of National Liberation of Cervignano), of cattle (purchased all over the zone and set going through Villesse), of vehicles (as enemy-captured lorries already allotted to Cervignano Comune, but forwarded beyond the Isonzo river) and finally of weapons. There are also Ammunition Dumps in the area. Weapons are smuggled through ~~and~~ an Isonzo bridge, nearby Morosini isle.

(2) Members of UAIS have often been in touch with slavs living beyond the Isonzo, by means of communist partisan cooperative Societies. And it seems to be useful an inquiry about the activity carried out by the Farmers M.T. Cooperative Society of Cervignano.

(3) Clandestine meetings in pre-established places are carried on, with Tito's officers coming from beyond Isonzo-land (as it happened in earlier days of political ~~clandestine~~ meetings).

partisans. It appears that a Tito's man was wounded.

- Owing to the pro-slay attitude of the communists party ruling over there, the influence of the slaves is increasing up at Cervignano.

Tant party has been numbering a great lot of followers since the anti-fascist period too and its power increasing up every day, owing especially to the wide-spread participation of local partisans in the Anti-nazi-fascist ~~war~~ fight, under Tito's "IX Corps" Command. After the liberation, the Communist influence went on and spread out, with a strong pro-slay feeling, which is the characteristic feature of low Friuli's communism. It is to be kept in mind that either the political or military executive members of the partisan formations were mostly of Monfalconese extraction and on the ground of a scarce sense of national dignity, as it was at Cervignano belonging in the past to Austria, they used to instil in their follow-partisans not so much the love for the Italian country, as the communist ideals, whose champion and true representative was to be believed Marshal Tito.

Hence the former Garibaldian partisans have been giving their support to Tito's Jugoslavia and acting accordingly to their principles, as follows:-

- (1) Since the first months after the liberation and partially up to these days, there has been an intense forwarding, beyond the Isonzo, of cereals (left by fugitive Germans and partially requisitioned by the Committee of National Liberation of Cervignano), of cattle (purchased all over the zone and set going through Villesse), of vehicles (as enemy-captured lorries already allotted to Cervignano Comune, but forwarded beyond the Isonzo river) and finally of weapons. There are also Ammunition Dumps in the area. Weapons are smuggled through ~~and~~ an Isonzo bridge, nearby Morosini isle.
- (2) Members of UAIS have often been in touch with slavs living beyond the Isonzo, by means of communist partisan cooperative Societies. And it seems to be useful an inquiry about the activity carried out by the Farmers M.T. Cooperative Society of Cervignano.
- (3) Clandestine meetings in pre-established places are carried on, with Tito's officers coming from beyond Isonzo-land (as it happened in earlier days of political elections at Pradizicolo, Soodovacca and Cervignano behind the Variola mills, and immediately after the polls at Terzo). One of the most active spies is a certain "Paul" a former Carabinieri, the worst supporter of the pro-slay party, who often comes into the zone to meet his accomplices.
- (4) One might reasonably believe that many communist cells are organized with decisively pro-slay aims.
- (5) Precise orders to pass to action and to be ready for all events were issued at the referendum-time.
- (6) It is to be remarked that the slay communist "Unique Syndicates" are trying to cover the agricultural and industrial field of the zone. Notice the metayers' agitation and the mass inscription in that organization of "Friulani" workers employed at Monfalcone.

5/.....

- (7) Well-known local communists have been appointed to take care of liaison between the VAIS-branch and the communist cells of the zone.
- (8) The great majority of communists in the place are Tito's supporters (as it was clearly discovered by their approval of what happened at Pieris during the Italy's cycle tour and competition).
- (9) A ceaseless import-trade of tobacco, being sold to get Italian currency for Tito's organizations, takes place from the country beyond the Isonzo (there is no check-up at all as to the smuggling activity of the workers nor the supporting by the Customs-guards is also to be excluded).
- (10) It appears from sufficient indications and suspicions that an armed military organization exists among communists, especially the youngest members of the partisan formations, who are ready for intervention in case of need.



## COMANDO MILITARE TERRITORIALE DI UDINE

UFFICIO Informazioni

N. 680/"I" di prot.

Udine, 30 luglio

1946

Oggetto: Attività slava nel Friuli.-

AL 5° B.L.U.

S E D E

Si trasmette, per notizia, l'unito  
pro-memoria sull'attività slava nel Friuli.-

IL MAGGIORE CAPO UFFICIO  
( Luigi Vismara )

Udine, li 30 luglio 1946

MEMORIA PER IL 5° B.I.U.

OGGETTO: attività slave nel Friuli

1°) NOTIZIE AVUTE IN DATA 6 GIUGNO 1946

Situazione nel Friuli

Nella presente relazione viene essenzialmente considerata in relazione alla propaganda e alle infiltrazioni slave nella regione che appaiono sempre non trascurabili.

In particolare si nota:

a) - Incidenti ai posti di blocco sulla linea di demarcazione occidentale della zona "A".

Dai dati trasmessi dal Comando 517° battaglione guardie che fornisce personale ai posti suddetti risultano i seguenti atti di molestia da parte di elementi slavi infiltratisi attraverso la larga rete dei posti stessi:

- il 1° maggio il posto di blocco di Topoglian (zona di Palmanova) fu attaccato con lancio di bombe a mano e raffiche di mitra. Nessuna perdita.
- il 5 maggio il posto di blocco di Cepletischis (zona di Cividale) è stato oggetto di un vero e proprio attacco respinto dopo mezz'ora di scambio di fucileria e lancio di bombe. Un ferito da parte slava.
- il 20 maggio i militari di pattuglia al posto blocco suddetto venivano proditoriamente fatti segno a colpi di pistola e successivamente il posto di blocco a raffiche di mitra. Nessuna perdita. Un agente slavo appartenente alla 4ª armata jugoslava di Lubiana veniva catturato.

b) - Alto Friuli

- E' accertata la presenza di elementi slavi armati nella valle dell'Arzino (N.O. di San Daniele del Friuli). Gli alleati interpellati non dimostrano di avere voglia di fare i necessari accertamenti e rastrellamenti.
- Uccisa: alle ore 23 del 28 aprile u.s. transitarono per il paese provenienti da Zaga (Alto Isonzo) un gruppo di dieci armati in divisa slava. Il gruppo deve aver chiesto informazioni su Tar

10) NOTIZIE AVUTE IN DATA 6 GIUGNO 1946

Situazione nel Friuli

Nella presente relazione viene essenzialmente considerata in relazione alla propaganda e alle infiltrazioni slave nella regione che appaiono sempre non trascurabili.

In particolare si nota:

a) - Incidenti ai posti di blocco sulla linea di demarcazione occidentale della zona "A".

Dai dati trasmessi dal Comando 517° battaglione guardie che fornisce personale ai posti suddetti risultano i seguenti atti di molestia da parte di elementi slavi infiltratisi attraverso la larga rete dei posti stessi:

- il 1° maggio il posto di blocco di Topoglian (zona di Palmanova) fu attaccato con lancio di bombe a mano e raffiche di mitra. Nessuna perdita.
- il 5 maggio il posto di blocco di Cepletischis (zona di Cividale) è stato oggetto di un vero e proprio attacco respinto dopo mezz'ora di scambio di fucileria e lancio di bombe. Un ferito da parte slava.
- il 20 maggio i militari di pattuglia al posto blocco suddetto venivano proditoriamente fatti segno a colpi di pistola e successivamente il posto di blocco a raffiche di mitra. Nessuna perdita. Un agente slavo appartenente all'4° armata jugoslava di Lubiana veniva catturato.

b) - Alto Friuli

- E' accertata la presenza di elementi slavi armati nella valle dell'Arzino (M.O. di San Daniele del Friuli). Gli alleati interpellati non dimostrano di avere voglia di fare i necessari appostamenti e rastrellamenti.
- Uccisa: alle ore 23 del 28 aprile u.s. transitarono per il paese provenienti da Zaga (Alto Isonzo) un gruppo di dieci armati in divisa slovena. Il gruppo dopo aver chiesto informazioni su Tarcento e certo COSATI Giovanni si diresse verso Tanaigame.
- Val Natissone: le popolazioni delle valli del Natissone, di fronte al minaccioso e prepotente atteggiamento degli sloveni fatti più provocanti specie dopo le dichiarazioni di MOLOTOF a favore della Jugoslavia, incominciano a dar segni di preoccupazione temendo colpi di mano contro i loro paesi da parte di elementi turchini.

- 2 -

- Maniago: alle ore 6,30 del 21 maggio sono passati per Maniago diretti verso Grizzo due militari in uniforme jugoslava, armati ed equipaggiati.
- Nello stesso giorno è passato da Maniago una moto targata S.P. (Slovensko Primorje) con stella rossa. Il motociclista mentre consultava una carta turistica, si rivolse ad alcuni passanti pregandoli, in pessimo italiano, di indicargli la strada, più breve per raggiungere la Carnia.
- Mulinis (Tarcento) (notizia arretrata).
- Il giorno 6 maggio verso le ore 8,30 furono visti transitare per il paese provenienti dal ponte e diretti verso Segnacco, 3 sloveni armati.
- Alcuni giorni prima, un elemento sospetto, ha preso delle fotografie del ponte Mulinis da diverse posizioni.
- Rizzolo: viene segnalato che tutte le settimane passano da Rizzolo e dai paesi vicini pattuglie slovene.
- Zona Tramonti: Il giorno 18 maggio sarebbero passati per Celante (Morgata di Vito d'Asio) 4 titini, diretti verso Tolmezzo. Essi si sarebbero rivolti ai paesani per le necessarie informazioni.
- Spilimbergo: il giorno 9 maggio verso le 24,30 sulla rotabile Sequals-Spilimbergo una pattuglia armata slovena ha fermato il camion del comitato di Clauzetto rapinando i passeggeri.
- Maniano: secondo segnalazioni di elementi in posto nella zona di Susans circolerebbero elementi elavi armati.
- c) - Basso Friuli
- Nella zona tra Cervignano e Portogruaro la propaganda a favore degli slavi è molto attiva trovando un ambiente favorevole. I centri della propaganda sarebbero i seguenti:
- Cervignano: propagandisti ex-partigiani del III° corps.
- S. Giovanni di Nogaro: propagandista certo ZANA Mario (Mullo) in collegamento con ufficiali di TITO.
- Palazzolo dello Stella: capi movimento certo BRANDA Cino e PINTON Giovanni.
- Iatisena: centro molto attivo in collegamento con Gorizia.
- Dorviscosa: capo centro certo COZZANI.
- Il servizio di collegamento con i centri titini sarebbe affidato a staffette slave che ogni dieci giorni effettuano lo scambio corrispondenza presso i centri suddetti.
- 3131
- Medea, Romans, Fratta, Mariano, Ronchi,

- Mulinis (Tarcento) (notizia arretrata).  
Il giorno 6 maggio verso le ore 0,30 furono visti transitare per il paese provenienti dal ponte e diretti verso Segnacco, 5 sloveni armati.
  - Alcuni giorni prima, un elemento sospetto, ha preso delle fotografie del ponte Mulinis da diverse posizioni.
  - Rizzolo: viene segnalato che tutte le settimane passano da Rizzolo e dai paesi vicini pattuglie slovene.
  - Zona Tramonti: Il giorno 13 maggio sarebbero passati per Celante (borgata di Vito d'Asio) 4 titini, diretti verso Tolmezzo. Essi si sarebbero rivolti ai paesani per le necessarie informazioni.
  - Spilimbergo: il giorno 9 maggio verso le 24,30 sulla rotabile Sequels-Spilimbergo una pattuglia armata slovena ha fermato il camion del comitato di Clauzetto rapinando i passeggeri.
  - Mariano: secondo segnalazioni di elementi in posto nella zona di Susans circolerebbero elementi slavi armati.
- c) - Basso Triuli
- Nella zona tra Cervignano e Portogruaro la propaganda a favore degli slavi è molto attiva trovando un ambiente favorevole. I centri della propaganda sarebbero i seguenti:
  - Cervignano: propagandisti ex-partigiani del IX° corps.
  - S. Giorgio di Nogaro: propagandista certo ZAMA Mario (Mullo) in collegamento con ufficiali di TITO.
  - Palazzolo dello Stella: capi movimento certo BRAIDA Gino e PINTON Giovanni.
  - Latissana: centro molto attivo in collegamento con Corizia.
  - Torviscosa: capo centro certo SOSEANI.  
Il servizio di collegamento con i centri titini sarebbe affidato a staffette slave che ogni dieci giorni effettuano lo scambio corrispondenza presso i centri suddetti.
  - Nei paesi del Basso Isonzo (Medea, Romans, Frette, Mariano, Ronchi, Redipuglia, Sagrado, ecc.) la situazione attuale è nel complesso favorevole agli slavi.  
Parte della popolazione manifesta apertamente sentimenti filo slavi.
  - A Cormons si nota invece in questi ultimi tempi un'energica ripresa italiana.

- A Castel Dobra: vi sono stati incidenti tra sloveni titini e antitini. La civil police ha dovuto intervenire.
- A Cerò di Sopra e Cerò di Sotto (Collio): sono comparse bandiere slovene senza stella rossa. Nelle stesse località sono in corso di costituzione due nuclei politici sloveni antitini (uno cattolico e uno del partito dei contadini).

#### III)- NOTIZIE AVUTE IN DATA 1 LUGLIO 1946

##### Situazione nel Friuli

Le minuziose perquisizioni operate dagli alleati per il sequestro di armi nascoste, hanno determinato fra i filo slavi un senso di disorientamento e di preoccupazione. Si cerca di coprire ai ripari trasferendo con la massima segretezza possibile in posti più sicuri, le armi ancora non rinvenute dalla polizia.

La popolazione del Friuli orientale appare alquanto allarmata dalle notizie più o meno tendenziose che la propaganda jugoslava va diffondendo, quali: prossima invasione slava, colpi di mano ecc.-

##### In particolare:

- Vergenis: viene data per certa la notizia che nella zona di Vergenis si troverebbe la sede di un comando militare jugoslavo. Comandante sarebbe un certo "Roberto" (nome di battaglia) per ora non meglio identificato.
- Faedis: il 29 maggio u.s. una pattuglia di Faedis si prefisse il compito di eseguire un sopralluogo alla chiesetta di S. Leonardo a Bellazzoia (Povoletto), dove era stata segnalata l'esistenza di un deposito di armi. Giunta la pattuglia, nelle vicinanze della chiesetta, venne fatta segno a scarica di armi automatiche e lancio di bombe a mano. La sparatoria proveniva da una casa distante circa 50 metri dalla chiesetta, nella quale abitano tre noti comunisti ex partigiani della divisione "Garibaldi-Matitone". La pattuglia pertanto dovette desistere dall'impresa.
- Manzano: La popolazione di Manzano sarebbe preoccupata per la presenza nella zona di un notevole numero di zingari, provenienti da est, soprattutto per i loro continui contatti con ex partigiani filoslavi.
- Rosazzo: viene segnalato che attraverso le colline di Rosazzo passino con una certa frequenza, elementi slavi diretti probabilmente in pianura per i consueti contatti con agenti in posto.
- S. Vito al Tagliamento: pochi giorni or sono un'improvvisa irruzione all'estate nella sede della S.G.A.P.T. (Società

Situazione nel Friuli

Le minuziose perquisizioni operate dagli alleati per il sequestro di armi nascoste, hanno determinato fra i filo slavi un senso di disorientamento e di preoccupazione. Si cerca di correre ai ripari trasferendo con la massima segretezza possibile in posti più sicuri, le armi ancora non rinvenute dalla polizia.

La popolazione del Friuli orientale appare alquanto allarmata dalle notizie più o meno tendenziose che la propaganda jugoslava va diffondendo, quali: prossima invasione slava, colpi di mano ecc.-

In particolare:

- Vergenis: viene data per certa la notizia che nella zona di Vergenis si troverebbe la sede di un comando militare jugoslavo. Comandante sarebbe un certo "Roberto" (nome di battaglia) per ora non meglio identificato.
- Faedis: il 29 maggio u.s. una pattuglia di Faedis si prefisse il compito di eseguire un sopralluogo alla chiesetta di S. Leonardo a Bellavola (Povoletto), dove era stata segnalata l'esistenza di un deposito di armi. Giunta la pattuglia, nelle vicinanze della chiesetta, venne fatta segno a scarica di armi automatiche e lancio di bombe a mano. La sparatoria proveniva da una casa distante circa 50 metri dalla chiesetta, nella quale abitano tre noti comunisti ex partigiani della divisione "Garibaldi-Natisone". La pattuglia pertanto dovette desistere dall'impresa.
- Manzano: la popolazione di Manzano sarebbe preoccupata per la presenza nella zona di un notevole numero di zingari, provenienti da est, soprattutto per i loro continui contatti con ex partigiani filoslavi.
- Rosazzo: viene segnalato che attraverso le colline di Rosazzo passino con una certa frequenza, elementi slavi diretti probabilmente in pianura per i consueti contatti con agenti in posto.
- S. Vito al Tagliamento: pochi giorni or sono un'improvvisa irruzione della polizia alleata nella sede della S.O.A.P.T. (Società Cooperativa Autotrasporti Patrioti Tagliamento), portava alla scoperta di armi scrupolosamente nascoste (un mitragliatore tipo Skoda, bombe a mano e diverse munizioni): venivano subito arrestati certi COLLOREDO Luigi di Pietro e ZILLI Giovanni fu Bortolo.
- A Pradolone: vennero scoperte armi nella baracca di un certo "CILLA" subito arrestato. Detto avrebbe determinato in paese un immediato trasferimento notturno di armi e di materiali veri in altra località più sicure, effettuato con autocarri.

Situazione particolare nella zona di Monfalcone

La popolazione è costituita in leggera prevalenza dall'elemento contadino, da operai e impiegati nei cantieri edifici di Monfalcone.

L'elemento operaio "lavorato" dall'intensa e pressante che indisturbata propaganda dell'UAIS è in gran parte sottoposto a questa. Ne ha pieno il timore della rappresaglia. Non si sono verificati in questi ultimi tempi violenze collettive, ma l'atmosfera rimane pesante.

Come noto gli slavi comunisti, hanno rifiutato di accedere alle amministrazioni comunali, dove queste sono state assunte da elementi socialisti o democristiani. Padrone del campo rimane però sempre l'UAIS, il quale è il vero amministratore dell'Agro Monfalconese.

Dei partiti italiani, che cercano in condizioni molto difficili, di contrastare il passo all'invasione slava non v'è praticamente che il democratico cristiano, in quanto i socialisti si rifugiano molto spesso, nel compromesso che lascia mani libere agli slavo comunisti. Il partito d'azione è rappresentato da forze molto ridotte.

L'UAIS e i sindacati Unici influenzano i contadini a non conferire i cereali all'ammasso, approfittando di una più o meno giustifichata ostilità verso la SEMPLA. Naturalmente tali merci sottratte, vengono convogliate nella zona "B" da appositi incaricati, contro pagamento di alti prezzi d'acquisto (5 o 6.000 lire al quintale).

I consigli comunali, specie quello di Monfalcone, si trovano in difficoltà per la poca sollecitudine del G.M.A. e risolvere determinati urgenti bisogni.

Nel campo della sicurezza pubblica ha impressionato molto sfavorevolmente la popolazione, numerosi verdetti di assoluzione o di pene leggere verso i colpevoli di detenzione di armi e di azioni violente.

Si lamenta ancora una scarsa forza numerica nella polizia dei paesi sudetti, e si ha l'impressione che essa non agisca con sufficiente energia. ✕

Incidenti ai posti di blocco sulla linea di demarcazione occidentale della zona "A".

- Il 28 maggio u.s. al posto di blocco di Cepletischis (zona di Civilale) alle ore 23 circa i componenti del corpo di guardia abruzzese il fuoco contro elementi sospetti aggirantisi nelle vicinanze. Dopo circa un'ora, il fuoco cessava e gli aggressori si allontanavano. Più tardi verso le ore 2 le guardie venivano fatte nuovamente segno a colpi d'arma da fuoco ai quali rispondevano.

pesante.

Come noto gli slavi comunisti, hanno rifiutato di accedere alle amministrazioni comunali, dove queste sono state assunte da elementi socialisti o democristiani. Padrone del campo rimane però sempre l'UAIS, il quale è il vero amministratore dell'Agro Monfalconese.

Dei partiti italiani, che cercano in condizioni molto difficili, di contrastare il passo all'invasione slava non v'è praticamente che il democratico cristiano, in quanto i socialisti si rifugia no molto spesso, nel compromesso che lascia mani libere agli slavo comunisti. Il partito d'azione è rappresentato da forze molto ridotte.

L'UAIS e i sindacati Unici influenzano i contadini a non conferire i cereali all'ammasso, approfittando di una più o meno giustifi ~~ezienza~~ cata ostilità verso la SEPRAI. Naturalmente tali merci sottratte, vengono convogliate nella zona "B" da appositi incari cati, contro pagamento di alti prezzi d'acquisto (5 o 6.000 lire al quintale).

I consigli comunali, specie quello di Monfalcone, si trovano in difficoltà per la poca sollecitudine del G.M.A. e risolvere determinati urgenti bisogni.

Nel campo della sicurezza pubblica ha impressionato molto sfavorevolmente la popolazione, numerosi verdetti di assoluzione o di pene leggere verso i colpevoli di detenzione di armi e di azioni violente.

Si lamenta ancora una scarsa forza numerica nella polizia dei paesi suddetti, e si ha l'impressione che essa non agisca con sufficiente energia. ✕

#### Incidenti ai posti di blocco sulla linea di demarcazione occidentale della zona "A".

- Il 28 maggio u.s. al posto di blocco di Cepletischis (zona di Civile) alle ore 23 circa i componenti del corpo di guardia ~~giungono~~ il fuoco contro elementi sospetti aggrantisi nelle vicinanze. Dopo circa un'ora, il fuoco cessava e gli aggressori si allontanavano. Più tardi verso le ore 2 le guardie venivano fatte nuovamente segno a colpi d'arma da fuoco ai quali rispondevano. Non si conosce il motivo dell'aggressione.

- Il giorno 1° giugno u.s. verso le ore 2 circa, il posto di blocco di S. Andreat veniva fatto segno a raffiche di armi automatiche dal ponte sul Judrio, da elementi montati su autocarro provenienti dalla zona "A".

La sparatoria durò dieci minuti circa, dopo di che gli attaccanti si allontanavano con l'automezzo senza dar tempo ai militari del posto di poter reagire.

III°)- NOTIZIE AVUTE IN DATA 28 LUGLIO 1946

Situazione nel Briuli

E' caratterizzata dal lato politico dall'intensificarsi dell'attività slava - con l'appoggio dei comunisti locali - nelle Valli del Matissone e nella zona di Cervignano.

In particolare:

- 1°11 luglio sull'Judrio presso N. Man vi è stato uno scambio di colpi d'arma da fuoco tra una pattuglia titina di 3 uomini ed elementi dell'"OSOPPO". Sembra che gli slavi abbiano avuto un ferito.
- Nel Cervignanese si nota un accentuamento dell'influenza slava che trova nella regione terreno favorevole per l'atteggiamento filo-slavo del partito comunista ivi dominante. /  
Ciò si spiega col fatto del largo seguito che tale partito, anche nel periodo prefascista, ha avuto sulle masse della zona e sopra tutto alla larga partecipazione degli elementi partigiani locali alla lotta contro i nazi-fascisti alle dipendenze del IX° corps di Tito.
- A liberazione avvenuta l'influenza comunista continuò e si estese ampiamente, assumendo lo spiccato carattere di slavofilia, proprio del comunismo della bassa friulana. Bisogna tener presente che i commissari politici e militari delle formazioni partigiane erano tutti o quasi del territorio monfalconese e che avevano istillato nei loro gregari, assecondati in ciò dallo scarso senso di dignità nazionale degli stessi (il mandamento di Cervignano apparteneva all'Austria) non tanto l'amore per la patria italiana, quanto il desiderio di combattere per l'ideale ~~XXXX~~ comunista e precisamente per l'affermazione anche nella zona del comunismo slavo, rappresentato da Tito.

Gli ex garibaldini continuano quindi a dimostrare la loro simpatia alla Jugoslavia di Tito, con una serie di azioni che denotano chiaramente le loro aspirazioni:

1. Fin dai primi mesi dopo la liberazione (ed in parte il fenomeno tuttora avviene) si assistette ad un intenso convogliamento oltre Isonzo di cereali (abbandonati dai tedeschi in fuga, ~~48~~ requisiti in parte soltanto dal C.L.N. di Cervignano; il traffico continua ancora adesso in occasione della trebbiatura), di bestiame (invece in tutta la zona e fatto transitare attraverso Villesse), di automezzi e materiale automobilistico (camions di preda bellica già assegnati al comune di Cervignano e invece instradati oltre Isonzo), di armi.

In particolare:

- L'11 luglio sull'Audrio presso M. Hum vi è stato uno scambio di colpi d'arma da fuoco tra una pattuglia titina di 3 uomini ed elementi dell'"OSORG". Sembra che gli slavi abbiano avuto un ferito.
- Nel Cervignanesi si nota un accentuamento dell'influenza slava che trova nella regione terreno favorevole per l'atteggiamento filo-slavo del partito comunista ivi dominante. Ciò si spiega col fatto del largo seguito che tale partito, anche nel periodo prefascista, ha avuto sulle masse della zona e sopra tutto alla larga partecipazione degli elementi partigiani locali alla lotta contro i nazi-fascisti alle dipendenze del IX° corps di Tito.

A liberazione avvenuta l'influenza comunista continuò e si estese ampiamente, assumendo lo spiccato carattere di slavofilia, proprio del comunismo della bassa friulana. Bisogna tener presente che i commissari politici e militari delle formazioni partigiane erano tutti o quasi del territorio monfalconese e che avevano istillato nei loro gregari, assecondati in ciò dallo scarso senso di dignità nazionale degli stessi (il mandamento di Cervignano apparteneva all'Austria) non tanto l'amore per la patria italiana, quanto il desiderio di combattere per l'ideale ~~XXXX~~ comunista e precisamente per l'affermazione anche nella zona del comunismo slavo, rappresentato da Tito.

Gli ex garibaldini continuano quindi a dimostrare la loro simpatia alla Jugoslavia di Tito, con una serie di azioni che denotano chiaramente le loro aspirazioni:

1. Fin dai primi mesi dopo la liberazione (ed in parte il fenomeno tuttora avviene) si assistette ad un intenso convogliamento oltre Isonzo di cereali (abbandonati dai tedeschi in fuga) e requisiti in parte soltanto dal C.L.N. di Cervignano; il traffico continua ancora adesso in occasione della trebbiatura, di bestiame (invettato in tutta la zona e fatto transitare attraverso Villesse), di automezzi e materiale automobilistico (camions di preda bellica già assegnati al comune di Cervignano e invece instradati oltre Isonzo), di armi. Esistono nella zona anche depositi di armi. Parte del partitax traffico avviene attualmente su una passerella sull'Isonzo presso Isola Morosini.
2. Furono attuati e continuano a mantenere frequenti contatti con elementi slavi di oltre Isonzo, iscritti all'UAIS, per mezzo delle cooperative partigiane comuniste (profughe sarebbe un'inchiesta sull'attività svolta dalla cooperativa agricola autotrasporti di Cervignano).

3. Non sono mancati, ne mancano tuttora nella zona convegni clandestini in più riprese, in luoghi determinati, con emissari d'oltre Isonzo, ufficiali di Tito (nei ci rni immediatamente precedenti le elezioni politiche a Predazzo, a Scodovacca e a Cervignone dietro i molini Veriola; subito dopo a Terzo). Fra gli emissari più attivi si segnalano certo "Paolo" ex carabinieri, anima nera del movimento slavofilo, che frequentemente giunge nella zona per abboccare con i suoi complici.

4. Si ha ragione di ritenere che parecchie cellule del partito comunista siano organizzate con scopi nettamente slavi.

5. Sa se di ordini precisi di agire, impartiti (p.e. l'ordine di essere pronti per ogni eventualità in occasione del referendum).

6. E' rilevante l'infiltrazione organizzativa dei sindacati Unici (comunisti slavi) nel campo agrario (cfr. agitazione mezzadri) ed industriale (cfr. iscrizione a detti sindacati delle masse operaie friulane lavoranti a Monfalcone).

7. Noti elementi comunisti locali sono designati a mantenere i contatti fra le cellule comuniste della zona e la sezione dell'UAIS.

8. Nella stragrande maggioranza dei comunisti locali e diffusa una mentalità filotitina (cfr. l'atteggiamento di conosciuti elementi comunisti che hanno approvato l'incidente di Pieris in occasione del giro d'Italia).

9. Da oltre Isonzo, con la complicità degli operai di Monfalcone, c'è una continua importazione di tabacco che viene venduto per realizzare valuta italiana da ~~paria~~ far pervenire all'organizzazione titina. (Gli operai non subiscono alcuna operazione di controllo e non è escluso anche il favoritismo da parte della guardia di finanza).

10. Si hanno sufficienti indizi e sospetti che esista una organizzazione militare armata fra elementi del partito comunista (specie i più giovani già appartenenti alle formazioni partigiane) pronta ad intervenire in caso di bisogno.

3847

TRANSMISSION5 TERRITORIAL H.Q. - UDINE  
Intelligence Service

No. 620/I

30 Jul 46.

SUBJECT:~ Reports-review.To: 5 B.L.U. - UDINE.

Attached herewith and forwarded for your intelligence  
monthly reports No. 8/5 of 4 Jun46, No. 8/6 of 6 Jul 46  
by "Comando Regione Carabinieri - PADUA".

Will you please send them back.

Major Chief-Service

Signed: Luigi VISMARA

*Luigi Vismara*

3846

TRANSLATION

CARABINIERI LEGION - RADUA.  
Service Office

No. 8/3 Personal

4 Jun 46.

SUBJECT: - Report on situation of Carabinieri Legion Area.

To: 5 Territorial H.Q. - UDINE.

By an intense all-party propaganda in view of the forthcoming referendum and elections for the Constituent Assembly, the people's attention was drawn toward this delicate and decisive moment of the country's life ensuring a great interest in the electoral campaign, with calm consciousness and sense of responsibility. The public order was never perturbed by incidents, though manifestations of intolerance, lead by persons most probably inscribed in extremist parties, took place in some towns during monarchist and centre party caucuses.

The polling booths closed down on June 5, 1946 and a high percentage of votes practiced their franchise quietly, without incidents.

The result in the 5 provinces covered by the Carabinieri Legion was as follows:

|                           |         |
|---------------------------|---------|
| Christian Democrats       | 730,728 |
| Communists                | 253,479 |
| Socialists                | 436,109 |
| National Democratic Union | 38,890  |
| The Common Man            | 26,074  |
| Republicans               | 36,335  |
| Action Party              | 40,580  |
| Social Christians         | 12,438  |
| Liberty National Block    | 19,262  |
| Liberals                  | 4,110   |

3743

REFERENDUM

|          |           |         |
|----------|-----------|---------|
| Republic | Votes No. | 976,145 |
| Monarchy | " "       | 648,281 |

The partial results, as soon as reported by the Press and radio-broadcasting service, are followed with particular interest. Final and official reports by the Government are anxiously expected.

ECONOMICAL SITUATION.

The economic situation, as soon as reported by the Press and radio-broadcasting service, are followed with particular interest. Final and official reports by the Government are anxiously expected.

By an intense all-party propaganda in view of the forthcoming referendum and elections for the Constituent Assembly, the people's attention was drawn toward this delicate and decisive moment of the country's life ensuring a great interest in the electoral campaign, with calm consciousness and sense of responsibility. The public order was never perturbed by incidents, though manifestations of intolerance, led by persons most probably inscribed in extremist parties, took place in some towns during monarchist and centre party caucuses.

The polling booths closed down on June 3, 1946 and a high percentage of votes practiced their franchise quietly, without incidents.

The result in the 5 provinces covered by the Carabinieri Legion was as follows:

|                           |         |
|---------------------------|---------|
| Christian Democrats       | 750,738 |
| Communists                | 253,479 |
| Socialists                | 436,109 |
| National Democratic Union | 58,890  |
| The Common Man            | 36,074  |
| Republicans               | 36,335  |
| Action Party              | 40,580  |
| Social Christians         | 13,458  |
| Liberty National Block    | 19,262  |
| Liberals                  | 4,110   |

3445

#### REFERENDUM

|          |           |         |
|----------|-----------|---------|
| Republic | Votes No. | 976,145 |
| Monarchy | "         | 648,361 |

The partial results, as soon as reported by the Press and radio-broadcasting service, are followed with particular interest. Final and official reports by the Government are anxiously expected.

#### ECONOMICAL SITUATION.

A slow progress on recovery and industrial revival, due mainly to scarcity of raw materials and fuel, is creating a critical and harassing economical situation, which badly affects any attempt to relieve unemployment, so that the civil authorities cannot successfully meet it and stop the increasing economical inefficiency of labourers and officials and cost of living becomes higher day by day, which wages and salaries are almost the same and is insufficient to face the normal requirements of a family. For no real help has arisen from the small bonus granted on Christmas and Easter celebration.

The situation of the poorer classes is becoming worse, owing to the fact that the SERIAL does not issue fat, spaghetti and other necessary food rations, thus compelling people to buy from the free market, but not on par with the economical conditions of labourers and employees.

Sheet 2/....

It causes discontent in every concerned category, and a symptom of that had feeling, emanating from the unbalanced wages and cost of living, is that some state employees, who were formerly accustomed to be obedient to the powers of the State and are now silently undergoing every sacrifice and hardship, asked for economical relief through unusual and unprecedented demonstrations.

There has been of late a protest by the policemen and customs-guards of Venice, the former of whom made known their troublesome feeling on 22/23 of May 46, and the latter gathered in the Legion's building, claiming immediate economical betterings, to meet the actual high cost of living.

The appeal of the Government to the farmers, in order to get a supplemental share of cereals from them, has been unsuccessful, owing to their lack of comprehension and their being accustomed to yield only to coercion.

The season is believed to be a favourable one and a satisfactory harvest is expected.

#### PARTISAN'S CONDUCT

Nothing to be reported.

#### VARIATIONS ON PROVINCIAL AUTHORITIES

None.

Signed:

Colonel Commander of Legion  
Giuseppe De Vita.

3744

TRANSLATION

CARABINIERI LEGION - RADUA.  
Service Office

No. 8/5 Personal

4 Jun 46.

SUBJECT:- Report on situation of Carabinierei Legion Area.

To: 5 Territorial H.Q. - UDINE.  
-----

By an intense all-party propaganda in view of the forthcoming referendum and elections for the Constituent Assembly, the people's attention was drawn toward this delicate and decisive moment of the country's life ensuring a great interest in the electoral campaign, with calm consciousness and sense of responsibility. The public order was never perturbed by incidents, though manifestations of intollerance, lead by persons most probably inscribed in extremist parties, took place in some towns during monarchist and centre party caucuses.

The polling booths closed down on June 3, 1946 and a high percentage of votes practiced their franchise quietly, without incidents.

The result in the 5 provinces covered by the Carabinierei Legion was as follows:

|                           |         |
|---------------------------|---------|
| Christian Democrats       | 750,728 |
| Communists                | 253,479 |
| Socialists                | 436,109 |
| National Democratic Union | 38,890  |
| The Common Man            | 26,074  |
| Republicans               | 36,335  |
| Action Party              | 40,580  |
| Social Christians         | 12,438  |
| Liberty National Block    | 19,262  |
| Liberals                  | 4,110   |

REFERENDUM

|          |           |         |
|----------|-----------|---------|
| Republic | Votes No. | 976,145 |
| Monarchy | " "       | 648,281 |

The partial results, as soon as reported by the Press and radio-broadcasting service, are followed with particular interest. Final and official reports by the Government are anxiously expected.

ECONOMICAL SITUATION.

By an intense all-party propaganda in view of the forthcoming referendum and elections for the Constituent Assembly, the people's attention was drawn toward this delicate and decisive moment of the country's life ensuring a great interest in the electoral campaign, with calm consciousness and sense of responsibility. The public order was never perturbed by incidents, though manifestations of intolerance, led by persons most probably inscribed in extremist parties, took place in some towns during monarchist and centre party caucuses.

The polling booths closed down on June 3, 1946 and a high percentage of votes practiced their franchise quietly, without incidents.

The result in the 5 provinces covered by the Carabinieri Legion was as follows:

|                           |         |
|---------------------------|---------|
| Christian Democrats       | 750,728 |
| Communists                | 253,479 |
| Socialists                | 436,109 |
| National Democratic Union | 38,990  |
| The Common Man            | 26,074  |
| Republicans               | 36,335  |
| Action Party              | 40,580  |
| Social Christians         | 12,438  |
| Liberty National Block    | 19,262  |
| Liberals                  | 4,110   |

#### REFERENDUM

Republic  
Monarchy

Votes No. " " 976,145  
648,281

The partial results, as soon as reported by the Press and radio-broadcasting service, are followed with particular interest. Final and official reports by the Government are anxiously expected.

#### ECONOMICAL SITUATION.

A slow progress on recovery and industrial revival, due mainly to scarcity of raw materials and fuel, is creating a critical and harassing economical situation, which badly affects any attempt to relieve unemployment, so that the civil Authorities cannot successfully meet it and stop the increasing economical deficiency of labourers and officials and cost of living becomes higher day by day, which wages and salaries are almost the same and is insufficient to face the normal requirements of a family, for no real help has arisen from the small bonus granted on Christmas and Easter celebration.

The situation of the poorer classes is becoming worse, owing to the fact that the SEPRA does not issue fat, spaghetti and other necessary food rations, thus compelling people to buy from the free market, but not on par with the economical conditions of labourers and employees.

Sheet 2, ....

It causes discontent in every concerned category, and a symptom of that bad feeling, emanating from the unbalanced wages and cost of living, is that some state employees, who were formerly accustomed to be obedient to the powers of the State and are now silently undergoing every sacrifice and hardship, asked for economical relief through unusual and unprecedented demonstrations.

There has been of late a protest by the policemen and customs-guards of Venice, the former of whom made known their troublesome feeling on 22/23 of May 46, and the latter gathered in the Legion's building, claiming immediate economical bettering, to meet the actual high cost of living.

The appeal of the Government to the farmers, in order to get a supplemental share of cereals from them, has been unsuccessful, owing to their lack of comprehension and their being accustomed to yield only to coercion.

The season is believed to be a favourable one and a satisfactory harvest is expected.

#### PARTISAN'S CONDUCT

Nothing to be reported.

#### VARIATIONS ON PROVINCIAL AUTHORITIES

None.

Signed:

Colonel Commander of Legion  
Giuseppe De Vita.

3442

TRANSLATION

CARABINIERI TERRITORIAL LEGION - PADUA  
Provost Service

No. 8/6 SECRET

6 July 46

To: 5 Territorial H.Q. - UDINE.  
-----

POLITICAL SITUATION

After the elections of June 2, 1946, the activity of all parties is now turning to an intense preparation in readiness for the forthcoming Constituent Assembly's work. The people, who took part in the poll with order and discipline, seem to be now apathetic, and almost asleep, as if they freed themselves from a nervous struggle keeping them preoccupied for a long-time.

The result of the polls and referendum on the constitutional form was welcomed everywhere with the greatest calm and the demonstrations too, following the proclamation of the republic, took place in several cities with perfect order and behaviour, not ~~xxxxxxx~~ even the least incident perturbed them. So the appointment of Signor De Nicola as temporary Chief of the State was unanimously welcomed and favourably commented on as well as Signor Saragat's as Speaker at the Constituent Assembly.

The amnesty and pardon decree, as aiming at reconciling and relaxing the people, was received with a sense of satisfaction, though some defect was checked-up, especially in respect of those struck by the epuration-law, for whom the clemency provisions are of no real value.

But people are much deeply and depressively affected by reports on Italian territories being handed over to France, the destiny of Venezia Giulia, the fleet and colonies and the other hard conditions of the peace-treaty.

ECONOMICAL SITUATION

There has been no new factor to improve in this month (of July) the scarcity of raw materials and fuel and transport difficulties make the economical crisis last, especially in respect of industry. Neither the whole or the partial inactivity of the heavy big est plants causes an unbalanced situation between the demand and availability and employment, so that thousands of workers are being unemployed. Much badly affects the public safety and order and brings serious and heavy preoccupations. Many people have been protesting these last days, against their unemployment, especially veterans, among whom exciting and unidentified individuals were mingling and coming to violence and vexation. The civil authorities have often attempted and taken interest in putting to work unemployed people, but the means at their disposal have not been sufficient.

334}

POLITICAL SITUATION

After the elections of June 2, 1946, the activity of all parties is now turning to an intense preparation in readiness for the forthcoming Constituent Assembly's work. The people, who took part in the poll with order and discipline, seem to be now apathetic, and almost asleep, as if they freed themselves from a nervous struggle keeping them preoccupied for a long-time.

The result of the polls and referendum on the constitutional form was welcomed everywhere with the greatest calm and the demonstrations too, following the proclamation of the republic, took place in several cities with perfect order and behaviour, not ~~even the~~ even the least incident perturbed them. So the appointment of Signor De Nicola as temporary Chief of the State was unanimously welcomed and favourably commented on as well as Signor Saragat's as Speaker at the Constituent Assembly.

The amnesty and pardon decree, as aiming at reconciling and relaxing the people, was received with a sense of satisfaction, though some defect was checked-up, especially in respect of those struck by the epuration-law, for whom the clemency provisions are of no real value.

But people are much deeply and depressively affected by reports on Italian territories being handed over to France, the destiny of Venezia Giulia, the fleet and colonies and the other hard conditions of the peace-treaty.

ECONOMICAL SITUATION

There has been no new factor to improve it this month (of July) The scarcity of raw materials and fuel and transport difficulties make the economical crisis last, especially in respect of industry.

With the whole or the partial inactivity of the many big steel plants causes an unbalanced situation between the demand and availability and employment, so that thousands of workers are being unemployed. Much badly affects the public safety and order and brings serious and heavy preoccupations. Many people have been protesting these last days, against their unemployment, especially veterans, among whom exciting and unidentified individuals were mingling and coming to violence and vexation. The civil authorities have often attempted and taken interest in putting to work unemployed people, but the means at their disposal have not been sufficient to meet the situation and it is expected that the Government will take up this matter, by adequate and nationally wide-spread provisions. People getting fixed wages are undergoing and hardly standing the high cost of living and are struggling to solve the hard problems arising out from it. The harvest of this year appears to be abundant and exceeding last year's. Police are intensely watching and checking up the produce, so that it may be lawfully stored and black market and unlawful trade be stopped.

PARTISAN'S BEHAVIOUR

Negative.

VARIATIONS ON PROVINCIAL AUTHORITIES

Dr. SAVONA Eugenio has been appointed new Police Commissioner at ROVIGO.

TRANSLATION

CARABINIERI TERRITORIAL LEGION - PADUA  
Provost Service

No. 8/6 SECRET

6 July 46

To: 5 Territorial H.Q. - UDINE.  
-----

POLITICAL SITUATION

After the elections of June 2, 1946, the activity of all parties is now turning to an intense preparation in readiness for the forthcoming Constituent Assembly's work. The people, who took part in the poll with order and discipline, seem to be now apathetic, and almost asleep, as if they freed themselves from a nervous struggle keeping them preoccupied for a long-time.

The result of the polls and referendum on the constitutional form was welcomed everywhere with the greatest calm and the demonstrations too, following the proclamation of the republic, took place in several cities with perfect order and behavior, not ~~showing~~ even the least incident perturbed them. So the appointment of Signor De Nicola as temporary Chief of the State was unanimously welcomed and favourably commented on as well as Signor Saragat's as Speaker at the Constituent Assembly.

The amnesty and pardon decree, as aiming at reconciling and relaxing the people, was received with a sense of satisfaction, though some defect was checked-up, especially in respect of those struck by the expatriation-law, for whom the clemency provisions are of no real value.

But people are much deeply and depressively affected by reports on Italian territories being handed over to France, the destiny of Venezia Giulia, the fleet and colonies and the other hard conditions of the peace-treaty.

ECONOMICAL SITUATION

There has been no new factor to improve it this month (of July) The scarcity of raw materials and fuel and transport difficulties make the economical crisis last, especially in respect of industry.

Either the whole or the partial inactivity of the many big <sup>est</sup> plants causes an unbalanced situation between the demand and availability and employment, so that thousands of workers are being unemployed. Much badly affects the public safety and order and brings serious and heavy preoccupations. Many people have been protesting these last days, against their unemployment, especially veterans, among whom exciting and unidentified individuals were mingling and coming to violence and vexation. The civil Authorities have often attempted and taken interest in putting to work unemployed people, but the means at

POLITICAL SITUATION

After the elections of June 2, 1946, the activity of all parties is now turning to an intense preparation in readiness for the forthcoming Constituent Assembly's work. The people, who took part in the poll with order and discipline, seem to be now apathetic, and almost asleep, as if they freed themselves from a nervous struggle keeping them preoccupied for a long-time.

The result of the polls and referendum on the constitutional form was welcomed everywhere with the greatest calm and the demonstrations too, following the proclamation of the republic, took place in several cities with perfect order and behavior, not ~~showing~~ even the least incident perturbed them. So the appointment of Signor De Nicola as temporary Chief of the State was unanimously welcomed and favourably commented on as well as Signor Saragat's as Speaker at the Constituent Assembly.

The amnesty and pardon decree, as aiming at reconciling and relaxing the people, was received with a sense of satisfaction, though some defect was checked-up, especially in respect of those struck by the expatriation-law, for whom the clemency provisions are of no real value.

But people are much deeply and depressively affected by reports on Italian territories being handed over to France, the destiny of Venezia Giulia, the fleet and colonies and the other hard conditions of the peace-treaty.

ECONOMICAL SITUATION

There has been no new factor to improve it this month (of July) The scarcity of raw materials and fuel and transport difficulties make the economical crisis last, especially in respect of industry. Either the whole or the partial inactivity of the many big est plants causes an unbalanced situation between the demand and availability and employment, so that thousands of workers are being unemployed. Much badly affects the public safety and order and brings serious and heavy preoccupations. Many people have been protesting these last days, against their unemployment, especially veterans, among whom exciting and unidentified individuals were mingling and coming to violence and vexation. The civil Authorities have often attempted and taken interest in putting to work unemployed people, but the means at their disposal have not been sufficient to meet the situation and it is expected that the Government will take up this matter, by adequate and nationally wide-spread provisions. People getting fixed wages are undergoing and hardly standing the high cost of living and are struggling to solve the hard problems arising out from it. The harvest of this year appears to be abundant and exceeding last year's

Police are intensely watching and checking up the produce, so that it may be lawfully stored and black market and unlawful trade be stopped.

PARTISAN'S BEHAVIOUR

Negative.

VARIATIONS ON PROVINCIAL AUTHORITIES

Dr. SAVONA Eugenio has been appointed new Police Commissioner at ROVIGO.

TRANSLATION

5 TERRITORIAL H.Q. - UDINE  
Intelligence Office

No. 690/I

1 Aug 46.

SUBJECT:- Lowering of English Flag.

Appendix: 1

To: 5 B.L.U. - UDINE.

Reference to folio No. 669/I of July 25, 46,  
a report by Carabinieri Group Command is attached herewith and  
forwarded.

By Order  
CHIEF OF STAFF

Signed: Col. P. PASQUINI

3739

TRANSLATION

Appendix 1 to Folio No. 690/I

dated 1 Aug 46 of 5 I.T.C.

SUBJECT:- Report on lowering of English Flag.

In the night of July 20/21, 1946 at an uncertain hour, some unknown persons replaced the English Flag with an Italian one, on the town-centre pillar of Palmanova.

At 1000 hrs of July 21, 1946 the English Flag was again hoisted with the Italian colours by care of that Municipality, and the people approved it. No incidents was to be reported.

At an uncertain hour of the night 21/22 of July 1946, unidentified persons took away ~~XXXXXX~~ the British Flag from the town-centre pillar of Palmanova and left the Italian one.

No incident.

Investigation is in course.



## COMANDO MILITARE TERRITORIALE DI UDINE

UFFICIO Informazioni

N. 650/"I" di prot.

~~XXXX~~ Udine, li 1/8/1946

Oggetto: Ammainamento bandiera inglese.

ALLEGATI: 1

AL 5° B.L.U.

SEDE

~~~~~

A seguito di quanto comunicato con foglio n.650/"I" in data 25 luglio u.s., trasmetto l'unita segnalazione pervenuta dal Comando Gruppo Carabinieri.

d'ordine
IL CAPO DI STATO MAGGIORE
(Col.P. Pasquini)

3138

0612

ALLEGATO N.1 al f.lio n.690/"I" in data
1/8/1946 del CP iliter di Udine

OGGETTO: emmainmento bandiera inglese - Segnalazione

Notte sul 21 corrente, ad ora imprecisata, alcuni sconosciuti, hanno sostituito la bandiera inglese issata sul pennone posto al centro della Piazza di Palmanova, con quella italiana.

Alle ore 10 di detto giorno per interessamento del Municipio accento a quella italiana è stata nuovamente issata la bandiera inglese.

Nessun incidente.

L'atto è stato approvato da tutta la popolazione civile.

Ora imprecisata notte sul 22 corrente, persone rimaste sconosciute, hanno asportato bandiera inglese issata sul pennone posto al centro della piazza di Palmanova, lasciando quella italiana.

Nessun incidente.

Indagini in corso.

3737

Notte sul 21 corrente, ad ora imprecisata, alcuni sconosciuti, hanno sostituito la bandiera inglese issata sul pennone posto al centro della Piazza di Palmanova, con quella italiana.

Alle ore 10 di detto giorno per interessamento del Municipio accanto a quella italiana è stata nuovamente issata la bandiera inglese.

Nessun incidente.

L'atto è stato approvato da tutta la popolazione civile.

Ora imprecisata notte sul 22 corrente, persone rimaste sconosciute, hanno asportato bandiera inglese issata sul pennone posto al centro della piazza di Palmanova, lasciando quella italiana.

Nessun incidente.

Indagini in corso.

3737

TRANSLATION

5 TERRITORIAL H.Q. - UDINE
Intelligence Office

No. 690/I

1 Aug 46.

SUBJECT:- Lowering of English Flag.

Appendix: 1

To: 5 B.L.U. - UDINE.

Reference to folio No. 669/I of July 20, 46,
a report by Carabinieri Group Command is attached herewith and
forwarded.

3736

By Order
CHIEF OF STAFF

Signed: Col. P. PASQUINI

TRANSLATION

Appendix 1 to folio No. 690/I

dated 1 Aug 46 of 5 I.T.C.

SUBJECT:- Report on lowering of English Flag.

In the night of July 20/21, 1946 at an uncertain hour, some unknown persons replaced the English Flag with an Italian one, on the town-centre pillar of Palmanova.

At 1000 hrs of July 21, 1946 the English Flag was again hoisted with the Italian colours by care of that Municipality, and the people approved it. No incidents was to be reported.

At an uncertain hour of the night 21/22 of July 1946, unidentified persons took away ~~XXXXXX~~ the British Flag from the town-centre pillar of Palmanova and left the Italian one.

No incident.

Investigation is in course.

843.

SUBJECT: - DEL NERO Agostino
Identity Card No. 361212.

5 British Liaison Unit.
Tel.: 1555

AQ/50/50

14 Aug 46.

H.Q. Italian Military District (96)
U D I N E

Ref your 20/6460 dated 4 August 46.

1. Attached is copy of reply from O.C., 761 L of C Workshops,
RME.

2. As you will note, RME was not aware that the a/m was
trying to avoid Military Service.


Major,
DAA & CMC.

3834

BEST COPY POSSIBLE

0618

785020

Subject:- DEL NEGRO AGOSTINI

Identity Card, 361212.

761 L of Workshop.

R.E.M.E.

P/10

9 August '46.

To:- DAA 8 E.
5 British Liason Unit.

Ref your A 9/50/46, dated 6th August '46.

The A/M man is not ~~essential~~ to this Workshop and can be released immediately.

The certificate which you quote was not given to the a/m man for the purpose of avoiding Military service.

Recd. 9th August '46.

W. W. White
Capt.
O.C. 761 L of C WKSPS R.E.M.E.

3733

